ESTRATTI
per
Vini, Liquori
Sciroppi, Creme ecc.
Si vende presso
SETTIMI ANGELINI & C.
ROMA

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20. N. 388

ABBONAMENTI.

Per un anno { in Italia . . . . L. 6 / all'Estero . . . . » 9

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
L'Amministrazione del Giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2° - Telefono 26-43.
Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2
— la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

Conto corrente con la Posta

LA PRIMA PIETRA: Voi dite ***prima pietra*** del palazzo di Aia a ***scopo di Pace*** e vi sia concesso di dirlo. Anch'io dico prima pietra; ma come quella prima che si pone su ***bara di defonti***, la quale è ***anche ultima***. Se la Pace ***non è in tutti gli uomini***, essa ***non può essere***, soltanto perchè la chiamano ***alcuni rappresentanti*** di loro. Quindi la vostra Pace di Aia è defonta ***poichè mai nata***. Quando tutti gli uomini ***vorranno*** la Pace ***essa sarà da sè medesima***; e allora ***non avremo bisogno*** dei rappresentanti che la chiamino a vita.
Seppellite sotto la ***prima pietra*** la grande impostura dell'Aia e ***seguitiamo innanzi!***

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II. - Anno VIII Roma, 4 Agosto (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1907 N. 388

TRA IL VATICANO E IL POLICLINICO

— Caro Lombardo! Semo drento tutti do, ma lu, ostregheta, el sta megio de mi!

CARTOLINEGGIO INEDITO

I.
Lombardo a Nasi

Principale carissimo,
vi scrivo
non sapendo in qual modo ancor sia vivo.
La mia salute va piuttosto male
ed è perciò che sono all'Ospedale.
Par che si tratti di un malanno cronico,
fattosi tale in grazia di Canonico.
Chi me l'avesse detto or son quattr'anni
che avrei smaltito tanti e tali affanni!!
Sentite! se ministro voi tornate
al Gabinetto più non mi chiamate!
Chè, si finisce, a fare il Segretario,
tosto... in *segreta* e valetudinario.
Siam dunque intesi, o mio padrone Nunzio,
se tornate al potere, io ci rinunzio.
Intanto sarà ben che concertiamo
una buona difesa e non ci diamo,
come suol dirsi, la zappa sui piedi.
Se abbindolar potessimo Tancredi
e gli altri senator!? Sono vecchioni
giusti e severi sì, ma in fondo buoni.
Gli avvocati li abbiam – quanti! – e provetti.
Con la perorazione degli affetti,
con la Sicilia pronta ad ogni estremo,
credo che bene ce la caveremo.
Oggi ho subito un interrogatorio
che il *Messaggero* avrà reso notorio.
Per norma vostra io faccio l'innocente;
dico che sono e fui sempre ossequente
ai vostri ordini ambiti e che nel foco
per voi buttato mi sarei, *per poco*...
che fosse spento. Abbiatevi riguardo.
Con osservanza il già vostro

LOMBARDO

II.
Nasi a Lombardo

Carissimo Lombardo,
ho ricevuti
la cartolina vostra ed i saluti
e dell'avermi scritto vi ringrazio.
Avete torto a lamentarvi, Ignazio!
Dopo tutto, Canonico ci è stato,
per quanto lo potea, giusto e garbato.
In grazia sua si ottenner molte cose:
voi dentro a un letto... certo non di rose
vivete di speranza all'Ospedale,
ed io sono in mia casa. Non c'è male!
Convenite che in mezzo a tanti guai
fummo trattati come niun fu mai.
Vedete? per riguardo solo a me,
hanno trovato un carcer...ch'è e non è,
e voi ne approfittate, chè altrimenti
stareste insieme agli altri delinquenti.
Certo che secca assai quel tal corteggio
di guardie... ma potea ben esser peggio!
Per quanto io fossi a quel corteggio avvezzo
fin da ministro, pure io lo disprezzo,
e infastidito son fin all' ec-cesso
di vedermelo sempre in casa appresso.
Un poi mi segue e con gli occhi mi cova
perfin dentro al sacrario dell'alcova.
Nè basta; a colmo di mie sofferenze
fanno il pendolo giù per via Firenze.
Pazienza! sopportiamo con speranza
nella di Trapani cittadinanza.
La difesa, alla quale mi accennate,
mi piace poco. E' meglio la cambiate.
Siate più smemorato e meno vile.
Giuochiam piuttosto a scarica-barile.
Mi dico intanto, a seconda dei casi,
vostro amico... o nemico

NUNZIO NASI.

Di uno periodo estivo curioso et travagliato, in cui li fatti nuovi et le rivelationi sorprendenti veguendo l'una su l'altra come le ciriege, facean sì che ogni persona s'havesse uno scandolo a colatione et uno all'asciolvere, ciò che ne dissono le gazzette e ciò che non ne pensò la popolatione, il che fu bello a vedere.

Or avvenne che sendo partiti li reggitori chi per lo monte, chi per la marina e chi per lo collegio a rinsaldar sue basi et a contar nuove frottole di programmi per l'anno futuro, dissonsi li stampatori delle gazzette:

— Alle guagnele! Or che li pubblici parlamenti non dan più spettacoli, come divertiremo li nostri leggitori?

E messersi tutti a far grande penitenza, e ad invocar l'Altissimo che aperto avesse il sacco dei fatti diversi et lasciato ne avesse cadere un' abbondante pioggia sui campi ove mietonsi le novelle pei cotidiani.

Et l'Altissimo, comechè pruovasse una certa simpatia per li giornalisti, che ancora non havean mai detto di Lui che si fusse approfittato dei fondi secreti del Paradiso o forzato havesse la cassa speziale di Santo Pietro, volle lor prieghi et desideri soddisfare, et aperte le mani sul mondo lasciò cadere in balia delle gazzette una moltitudine di avvenimenti, tutti nuovi e fiammanti, et poscia misesi da uno finestrino a riguardare et aggustare l'effetto.

Et li scandoli cominciarono.

Vidersi huomini vegliardi et honorati tratti in catene et publicamente accusati di frode; vidersi magistrati et presidenti di Cassatione siedere sul banco di que' ch'essi stessi giudicato haveano; vidersi ministri e reggitori grandissimi, huomini di mente e di cuore, che sempre haveano lavorato per la cosa publica, imputati di aver la cosa medema lavorato anche troppo, et averla ridotta a poco più che una valigia, od un apparecchio telefonico, od uno servizio d'uso intimo del Ginori, et anche quello essersi imbolato; vidersi intomma le cose per tal modo variate, che li affari dello Stato minacciavano di sentirne danno, comechè avendo quasi tutti li reggitori cambiato dimora, li consigli di ministri teneansi nel cortile di Regina Coeli, et li giudicii di tribunale si faceano dalla gabbia degli accusati. Et que' pochi che finiti in galera non erano si fuggian l'un l'altro, come vergognandosi, e ognun l'additava per via, et diceva:

— Ve' ve', il compare tale; è non ha mai rubato nulla in vita sua, nè s'have mai venduto l'onore, et ancora vive, e' non more per l'onta. Puah!

Et quando uno passava davanti al palagio di

Regina Coeli dovea togliersi il cappello, pena la testa, in segno di rispetto alla autorità costituita.

Ma l'avvenimento più romoroso si fu quello di Mediolano, ove li sbirri havendo scoperto che in uno convento di pie suore manicavansi i teneri fanciulli, e tratte al Bargello et monache et frati, con gran codazzo di popolo, et scalpore grandissimo in tutta la penisola, per ogni dove levaronsi alte le grida et le denontie fioriro.

Et ogni tenero fanciullo che in convento fusse stato confessava che anch'egli s' havean dal prete qualcosa ricevuto, oltre la satta e l' istrutione cristiana.

Et in mezzo a tanto trambusto et vorticoso precipitare di avvegnimenti v' haveau gli scettici et li maligni che fregavansene le mani et esclamavano:

— Quando aremo imprigionati tutti li reggitori et ogni frate cacciato, allora faremo la rivolutione.

Ma pur anco v'havean li ben pensanti, ch' erano li più, che pur fregandosene altamente le mani et qualcos' altro, rideano sotto li baffi et diceansi:

— Affè di Dio che ingenui! Se per ogni reggitore che piglia et ogni frate che dà si dovesse il mondo cadere, poveri noi che ci truoveremmo a far tutti i giorni un grande ruzzolone! Lasciate pur correre, et non urlate se non si condannano i colpevoli. Habbiate solo grande prudentia: abbottonatevi quando vi passa accanto un pezzo grosso, et mostrate fieri il petto ad ogni frate che incontrate per via.

Così diceano li più, il che era molto saggio et molto consolante a sentire.

FRATE PINCO DELLA MIRANDOLA SCRISSE
ET BIAGIO PENNELLONE, PINTORE, ALLUMINÒ

Visioni mistiche

Don Riva — Che peccato!

LA SCOPERTA CHE FA RIMANERE DI SASSO

**Questi è il *Pignotti* maniscalco *Nello*
che vivo o morto sarà sempre quello
mettendosi nel ventre il preparato
che sa sol egli e seppe sol Segato.**

Anche noi volevamo recarci all' Istituto Anatomico in Via Agostino Depretis per intervistare il piccolo maniscalco di San Giovanni Valdarno intorno alla prodigiosa scoperta di quel famoso antiputrido che è destinato a rendere perfettamente inodora non solo la Danimarca, le questure di Napoli e di Milano, le magistrature di Catanzaro, Genova e Roma, ma perfino tutti gli istituti di educazione tenuti da frati e monache e gli altri stabilimenti industriali ove si fa commercio di carne fresca. Ma poi pensammo che non ne valeva la pena.

E' bensì vero che da che mondo è mondo il problema della conservazione della carne ha sempre affaticato la mente degli uomini e particolarmente quella delle donne.

Aver della carne sempre fresca a disposizione, sia essa di manzo, capretto o umana, è di per sè stessa una bella soddisfazione più che sufficiente per decretare a Nello Pignotti gli allori del trionfo ed un tributo di universale riconoscenza.

Ma è un errore, è un diminuire l' importanza sociale della scoperta il limitarne la portata alla sola conservazione e pietrificazione dei cadaveri. Infine pel progresso e per la felicità umana può interessare fino ad un certo punto che i cadaveri sembrino vivi: quello che importa sopratutto è che i vivi non sembrino defunti, e sta in ciò tutta la genialità della scoperta del piccolo maniscalco. Perchè non credo che desti nell'animo umano un soverchio entusiasmo l' idea di tenere ben conservate, come pellicce sotto canfora, le spoglie dei propri defunti. Ve la sposereste voi una vedova che vi recasse in dote .... la salma del primo marito, pietrificata alla perfezione, al punto che sembri vivo? E mentre voi invecchiate, la buon'anima — che è di pietra — resta sempre inalterato, resistendo mirabilmente alle ingiurie del tempo ed alle vostre, che alla fine non ne potete più, perchè vostra moglie in un accesso di stizza e malcontento arriverà certamente a paragonarvi a lui, a tutto scapito vostro perchè, infine, voi non siete di marmo, e lui sì!

E se, puta caso, vostra moglie, venutale a mancar anche la madre, volesse imporvi, la conservazione in casa della suocera? C' è da inorridire solo a pensarlo! Senza contare che tra pochi secoli vi sarebbero al mondo molti più morti che vivi, cosa che può essere utilissima in caso di elezioni, ma che potrebbe anche autorizzare un vivo a fingersi morto ed un morto a fingersi vivo non essendoci più tra morto e vivo alcuna sensibile differenza...

Speriamo quindi che una legge limiti le pietrificazioni ai soli grandi uomini utilizzandone l'*originale* a scopo di monumento. Per lo meno rassomiglierebbe, e la gente potrebbe dire:

— E' proprio lui! Non gli manca che la parola!

Ma Nello Pignotti non ha — sebbene si chiami così — le pigne. Il suo antitossico oltre che uccidere i germi della putrefazione, sbaraglia, annienta tutti i microbi, e siccome le più gravi malattie sono prodotte da questi terribili microorganismi ed è ormai provato che la miscela Pignotti è innocua, ne consegue che si potranno sconfiggere tutte le malattie, dalla tubercolosi al cancro, dal *croup* alla polmonite, dal tifo alla meningite.

Insomma gli uomini e, purtroppo, anche le donne, non moriranno più, ciò che renderà perfettamente inutile l'uso della miscela Pignotti per la conservazione dei cadaveri. Dimodochè il maniscalco toscano è giunto a questa logica conclusione assiomatica:

— Il miglior modo di conservare il cadavere d' un animale è di non farlo morir mai.

Anche questo è un altro guajo non inferiore al primo, perchè è provato che la morte è una istituzione utilissima, direi quasi indispensabile.

L'umanità è un ruolo chiuso, ove non c' è altra speranza per chi vien dopo che .... il collocamento a riposo per limite di età di chi sta avanti.

Bisognerebbe quindi chiudere le ammissioni ed abolire i concorsi, ossia le nascite, per poter tirare innanzi alla meno peggio, ed a lungo andare il mondo si ridurrebbe nella miserevole condizione del Senato del Regno. E' cosa lusinghiera questa?

Ahi! Incomincio a temere che l' illustre professore Grassi abbia fatto una grossa corbelleria ad incoraggiare una scoperta che forse è destinata a rivoluzionare l'armonia della natura.

Tutto quaggiù deve trasformarsi; e gli agenti principali della trasformazione sono i piccoli ed utilissimi batteri della putrefazione.

Voi me li uccidete, ed arrestate in tal modo non già la morte, ma la vita.

Professore, tornate in voi; rimandate il maniscalco ai suoi ferri ed ai suoi cavalli; chè se proprio egli non vuol rinunciare alla sua scoperta, invece di conservare la carne, si contenti di conservare .... il pesce. Ciò non danneggerà l' umanità; anzi! E se il Governo vuole in qualche modo premiare il giovane scienziato, gli dia un posto di Conservatore .... delle ipoteche.

Asilo d'Infa...mia a Milano, diretto dalla distinta e pia Signora Fumagalli, la quale sovrintende a che gl'infanti sieno indirizzati pel retto sentiero della Virtù.

Collegio dei Salopesiani in Varazze (Savona) - come sopra.

IL DIARIO DI UNA SIGNORA PER BENE

Sabato. — E' stato sospeso il sotto curato di Santa Maria della Pietà. Mi rincresce perchè lo conoscevo e avevo molta stima in lui. Più di una volta ebbi in mano la prova del suo disinteresse. Ricordo che qualche tempo fa, quando domandai al Signore la grazia di avere un bambino senza farlo sapere a Pippo, gli volevo dare dieci lire per dieci messe...

Egli non le volle e mi disse:

— Per queste cose non c'è bisogno di scomodare Domineddio.

Domenica. — Vado a messa a San Carlo al Corso.

Uscendo dalla chiesa quello solito con le ghette bianche mi si avvicina e fingendo di leggere un giornale mi dice sotto voce: — Guardi le corrispondenze private sulla *Tribuna* di domani sera. Le ho scritto...

Sono diventata di tutti i colori. Pippo non se n'è accorto perchè era andato a prendere i biscotti.

Lunedì. — Sto sulle spine perchè mio marito non legge che l'*Osservatore Romano.* Non so come diavolo fare a persuaderlo a prendere la *Tribuna.* Gli ho detto che volevo leggere gli articoli dell'*Italico* ma mi ha dato della scema. Ho provato a mostrarmi ammiratrice di *Rastignac* ma non ho cavato un ragno dal buco. Anzi!

— Come? — mi ha detto con l'occhi di fuori — hai simpatia per un uomo che ha difeso Secchi, Corrado Brando e il divorzio? Non ti riconosco più! Rientra in te stessa, per l'amor di Dio! Che cosa direbbe il curato della Maddalena e l'onorevole Santini?

Martedì. — Finalmente ho potuto leggere la *Tribuna* dalla sarta. Mi ha scritto: « *Rosa mistica* ». Sospiro momento parlarle. Scriva appuntamento fermo posta. Confesserolle passione ardentissima. « *Filugello* ».

Mercoledì. — Altra corrispondenza. *Rosa mistica.* Domani aspetterolla ore cinque chiesa dove ammiraila primo giorno. Mille, mille ardentissimi. « *Filugello* ».

Giovedì. — Torno ora dall'appuntamento. Quanto è simpatico! Come parla bene! Per dirmi che mi amava ha usato delle frasi assolutamente nuove, delle parole che mio marito non si è mai sognato di dirmi neppure le prime volte... Non sapevo nemmeno che esistessero delle voci così penetranti... Sono presa, proprio! Egli vuole assolutamente ch'io vada da lui, allo studio... Resisterò? Chi sa? In ogni modo domani, no, perchè è venerdì... Nè di venere nè di marte non si sposa e non si parte, non si dà principio all'arte...

Venerdì. — Ho rivisto Filugello. Più lo vedo e più mi piace. Andrò da lui domani. Mi son fatta giurare che sarà buono. — Se no, gli ho detto — me ne vado subito... — Però pensavo il contrario...

INTORNO AD UNA VILE CALUNNIA

Si fa un gran parlare e malignare sui continui supplementi di spesa per il Palazzo di Giustizia, che dal preventivo di 12 milioni è salito a 40 e salirà Dio sa quanto prima di essere finito.

Ora, non per difendere gli impresari o gli arbitri, ma per amore della verità ci piace mettere le cose a posto e far tacere una buona volta le cattive lingue.

Intanto diciamo subito che è indizio di deficienza di senso giuridico e morale questa mormorazione, questa ostilità che dimostra il pubblico contro il Tempio di Temi. In altri tempi, quando della Giustizia si aveva un concetto più alto e sereno, nulla sarebbe parso abbastanza bello, prezioso per adornare le sale dove si amministra e si vende la Giustizia.... (Non per niente Essa porta con sè la bilancia).

Ora invece, per un miserabile milione e rotti giustamente concesso come indennizzo per un maggiore uso dell'armatura, si grida allo scandalo, allo sbruffo, al carrozzino....

Parola d'onore che verrebbe voglia di far fagotto ed andare a vivere tra gli orsi bianchi e le foche del Polo per non venire sospettato di corruzione e peggio...

Ma, prima di tutto, lo sapete di che armatura si tratta?

Ci sono delle armature — per una certa regola vostra — che costano centinaia di migliaia; armature che rivestono a malapena un uomo; ora quella, che rivestiva un intero palazzo, quanto deve costare?

Direte: ma l'armatura del palazzo di Giustizia era di legno e non di acciaio damaschinato!..

Ignoranti! C' è legno e legno; chi vi dice che il legname adoperato dall' Impresa non sia di sandalo, mogano o palisandro?

Non sapete che con una sola trave di palisandro si può costruire un pianoforte e che un pianoforte può costare fino a 4, 6, 7 mila lire?

Ora pensate un po' quanti pianoforti si potevano fabbricare con tutto quel legname?

Direte che si possono fabbricare anche adesso, con ritardo.

Errore, miei cari, errore madornale.

Il legname essendo rimasto in opera molti mesi più di quanto s'era stabilito, ha preso la pioggia, la grandine, il sole e si è avariato; ora non vale più niente, neanche per ardere...

Capite? Un legname come quello, che se ne potevano costruire tanti *Stradivarius*, ora non serve a niente, o tutt'al più se ne potranno fare stuzzicadenti... da servire agli arbitri, dato che quei poveretti abbiano tanto da mettere insieme il pranzo con la cena o... abbiano ancora i denti...

Inoltre possiamo assicurare che il danno sofferto dall'impresa per non aver potuto utilizzare a tempo debito il legname è stato davvero enorme.

Essa ha potuto dimostrare agli arbitri che il ritardo le ha fatto perdere le seguenti occasioni ove avrebbe fatto tesori:

a) di concorrere alla fornitura di traversine per la direttissima Roma-Napoli;

b) di fabbricare l'armatura della Girandola;

c) di concorrere alla costruzione del nuovo grandioso edificio che deve servire di Direzione, Redazione ed Amministrazione del *Travaso;*

d) di costruire un grandioso stabilimento balneare nel bel mezzo del Tirreno e congiunto a Fiumicino con un ponte lungo 5 chilometri, stabilimento unico nel suo genere e che avrebbe fatto guadagnare all' Impresa non meno del milione e rotti concessigli dal famoso lodo arbitrale.

E fu appunto questa la ragione che convinse gli arbitri ad indennizzare in quella misura — che può sembrare a prima giunta scandalosa, ma non lo è — la derelitta impresa che adesso si trova con tutto quel legname sullo stomaco, mentre non ha ancora riscosso quel misero indennizzo contro cui si sono scatenate le ire e gli ululati dei moralisti ignoranti e maligni contro i quali Impresa ed arbitri farebbero opera santa se agissero giudiziariamente querelandola per diffamazione ed accordando, bene inteso, la facoltà di prova.

Certa gente non merita proprio nè pietà nè indulgenza!

Non abbiamo altro a dire.

Cercasi la data per il trasporto di Leone XIII a S. Giovanni e per le elezioni generali amministrative. Chi l'avesse trovata è pregato darne avviso a Merry del Val a ad Ettore Ferraris.

IL "VADE MECUM" DEL FORESTIERE

(Guida storico-archeologica di Roma)

Il Policlinico. — Questo grandioso monumento, eretto dal Console Baccellio in onore di Esculapio, come appare oggi non conserva dell'antica costruzione che la forma linfatica esteriore, poichè nei tempi del malcaduto Impero, ossia sotto il despota Nuntiano, fu ridotto in fin di vita, spogliando il Tempio di Vesta e dedicandolo poscia a Minerva e Mercurio, deità purtroppo sacrilegamente riunite.

La sacerdotessa (o *secraetaria*) Ignatia fu ivi parecchio tempo rinchiusa per ordine del Senato e narra la leggenda che essa vi si addestrasse agli esercizi ginnastici in uso presso i popoli Sudici, acchiappando al volo (dal gallico *vol*) le mosche... di Milano, dette anche Nordiche.

In seguito l'imperatore Otorino Laringoiatrico riattò e decorò in cattivo stile Lombardo il Policlinico, con affreschi del Cardio Palma il Giovane e medaglioni in maiolica di Luca della Robbia, o, secondo altri, del Ginori.

Preso infine sotto la protezione della molto medievale Romana Questura, il magnifico fabbricato divenne quartiere provvisorio delle Guardie del Corpo del Re...Ato, il quale, ammobigliatene le stanze sontuosamente — dotandole fra l'altro di tende di garza finissima a ricami di cotone idrofilo, nonchè abbellendo l'orto Pedico con vasi etruschi e linfatici — vi fece dipingere in segreto una vasta e complicata tela rappresentante la « Deposizione » soggetto delicatissimo e sopratutto molto... schiacciante, come tutti oggi possono ammirare... fino a un certo punto.

GREGORIO VIUS

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZION[E]

a favore del Travaso

Fiorin di pera,
credete che migliore d'ogni cura
è la pensione **Gori** di **Nocera**!

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

prima di tutto, lo sapete di che armatura
a?
ono delle armature — per una certa regola
— che costano centinaia di migliaia; arma-
e rivestono a malapena un uomo; ora quella,
vestiva un intero palazzo, quanto deve co-

e: ma l'armatura del palazzo di Giustizia
legno e non di acciaio damaschinato!..
anti! C'è legno e legno; chi vi dice che
me adoperato dall' Impresa non sia di san-
ogano o palisandro?
sapete che con una sola trave di palisandro
costruire un pianoforte e che un pianoforte
tare fino a 4, 6, 7 mila lire?
ensate un po' quanti pianoforti si potevano
re con tutto quel legname?
e che si possono fabbricare anche adesso,
rdo.
e, miei cari, errore madornale.
name essendo rimasto in opera molti mesi
quanto s'era stabilito, ha preso la pioggia,
line, il sole e si è avariato; ora non vale
te, neanche per ardere...
e? Un legname come quello, che se ne po-
costruire tanti *Stradivarius*, ora non serve
, o tutt'al più se ne potranno fare stuzzi-
. da servire agli arbitri, dato che quei po-
abbiano tanto da mettere insieme il pranzo
ena o... abbiano ancora i denti...
e possiamo assicurare che il danno sofferto
resa per non aver potuto utilizzare a tempo
l legname è stato davvero enorme.
ha potuto dimostrare agli arbitri che il ri-
ha fatto perdere le seguenti occasioni ove
fatto tesori:
li concorrere alla fornitura di traversine per
tissima Roma-Napoli;
li fabbricare l'armatura della Girandola;
li concorrere alla costruzione del nuovo
o edificio che deve servire di Direzione,
ne ed Amministrazione del *Travaso*;
li costruire un grandioso stabilimento bal-
l bel mezzo del Tirreno e congiunto a Fiu-
con un ponte lungo 5 chilometri, stabili-
nico nel suo genere e che avrebbe fatto
are all' Impresa non meno del milione e
cessigli dal famoso lodo arbitrale.
appunto questa la ragione che convinse gli
d indennizzare in quella misura — che può
a prima giunta scandalosa, ma non lo è
relitta impresa che adesso si trova con tutto
name sullo stomaco, mentre non ha ancora
quel misero indennizzo contro cui si sono
le ire e gli ululati dei moralisti ignoranti
i contro i quali Impresa ed arbitri fareb-
a santa se agissero giudiziariamente que-
per diffamazione ed accordando, bene in-
facoltà di prova.
gente non merita proprio nè piètà nè
za!
bbiamo altro a dire.

a data per il trasporto di Leone XIII a S.
Giovanni e per le elezioni generali ammi-
. Chi l'avesse trovata è pregato darne
Merry del Val a ad Ettore Ferraris.

" VADE MECUM „ DEL FORESTIERE

(Guida storico-archeologica di Roma)

clinico. — Questo grandioso monumento,
l Console Baccellio in onore di Escula-
e appare oggi non conserva dell'antica
ne che la forma linfatica esteriore, poi-
mpi del malcaduto Impero, ossia sotto il
Nuntiano, fu ridotto in fin di vita, spo-
il Tempio di Vesta e dedicandolo poscia
a e Mercurio, deità purtroppo sacrilega-
unite.
cerdotessa (o *sacrastaria*) Ignatia fu ivi
o tempo rinchiusa per ordine del Senato
la leggenda che essa vi si addestrasse
cizi ginnastici in uso presso i popoli Su-
chiappando al volo (dal gallico *vol*) le
di Milano, dette anche Nordiche.
uito l'imperatore Otorino Laringoiatrico
decorò in cattivo stile Lombardo il Poli-
con affreschi del Cardio Palma il Giovane
lioni in maiolica di Luca della Robbia,
lo altri, del Ginori.
infine sotto la protezione della molto
e Romana Questura, il magnifico fabbri-
enne quartiere provvisorio delle Guardie
o del Re...Ato, il quale, ammobigliatene
sontuosamente — dotandole fra l'altro
di garza finissima a ricami di cotone
nonchè abbellendo l'orto Pedico con vasi
e linfatici — vi fece dipingere in segreto
ta e complicata tela rappresentante la
izione » soggetto delicatissimo e sopra-
lto... schiacciante, come tutti oggi pos
mirare... fino a un certo punto.

GREGORIO VIUS

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del *Travaso*

Somma precedente L.	2,123.01
Dal proprietario dell'*Eden* rinunciando alla *guazza* serale, visto che stava per far nascere un guazza... buio... »	1 —
Dal maniscalco Pignotti, aspettando sempre il cadavere ch'ha d'avere. A mezzo Rava »	300 —
Da U. Tanganelli, detto *Macaco* da Carducci per averlo voluto scimiottare »	10 —
Da Nello Pignotti predetto, riuscendo a pietrificare tutti i visceri, ad eccezione del cuore... dell'on. Rava »	300.00
Da Guglielmo II, disponendosi a visitare lo Czar e a tenergli un'*arringa*... nel Baltico »	100.00
Da S. E. Schanzer, notando che col telefono di Stato sarà l'erario quello che più se ne... risentirà »	100.00
Totale L.	1,950.16

— Mettete fuori quel portafoglio. Vi ho visto io mentre lo rubavate.
E' vero, è stato un momento di follia, ma non avevo un soldo in tasca e volevo bere la celebre *Acqua delle Ferrarelle*.

Fiorin di pera,
credete che migliore d'ogni cura
è la pensione **Gori** di **Nocera**!

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egreggio signor cronista,

Lei dirà: Ma questo Oronzo è peggio dell'onorevole Santini, che, si passa un giorno senza aver spezzata una lancia nè aver mandato un saluto a qualcuno, ci dole la testa! E sarà accosì, forse perchè quando l'omo ti nasce battagliero hai voglia di darci in testa, aritenerci il quinto e magari farci altre boglierie: Ti nasce pugnando e ti more combattendo.

Da cui ne schizza fori che lei vede a occhio nudo che la verità è come un carciofolo, la quale magari di fori puncica, ma si hai la pazienza di levarci le foglie, dentro c'è il malloppo commestibbile e te lo sciroppi.

Ciò premesso, vengo al peticozzo centrale de la quistione.

Me lo saluta lei il riposo festivo?

Già sento un coro di voci proletaglie che me ti strilla da ogni banda: Addosso al forcagliolo! Vogliamo la testa di Oronzo! Oronzo ha venduto, orribbile a dirsi, la sua intemerata penna!..

Ma che!.. non mi fate i Braccilarghi!.. Io arisisto a la tempesta come torre che più la stuzzichi e meno crolla. Io sono un omo pratico e tutto d'un pezzo, che ce lo pole dire puro Terresina con quale fermezza tengo in mano il timone de la barca domestica e come ti ariprimo il pupo, che certe volte Bruto, Collatino, nonchè, salvando il dovuto arispetto, Cassio, ti diventano al paragone una sporchissia qualunque.

Con ciò lei comprende a volo, e dico poco, d'uccello, che abbisogna pensare a le cose serie, e i giocarelli vengheno doppo.

Lei me ti dia un'occhiata al Mezzogiorno, me ti butti uno sguardo all'arialzo dei fitti e del mangiare, me ti sgnacchi la sua attenzione in tanti bilanci domestici che ti verrebbe voglia di piangere e di strillarci come Cristo a quel tale: A Lazzaro, vieni di fori! E doppo mi venga a riccontare si è il momento di pensare al riposo. A me me ti fa l'impressione d'uno che non sappia come pagare il conto del fornaglio e purtuttavia te si compri un Panama, un piggiamme e verbigrazzia un libbro di novelle!

Vede, io non avrei piuttosto trovato giusto che me si fossero ariperticati quei pochi momenti di svago de la domenica, che in tanto lavoro straordinario, davvi oggi e non ti astenere dal ridarvi domani, veniva il giorno che attappavo tutti i buchi.

Mentre invece ecco la Domenica che non sai più che cosa fare e tutti ti sbadigliamo in faccia come a una lettura di versi.

E vengo a raccontarci il fatto, che sarebbe come la morale de la favola:

Domenica scorsa Terresina ci aveva ancora qualche straccio de la traggedia dei gelati, per cui ti arrestassimo in casa in ozzio.

Dice il sor Filippo: Vogliamo ingannare il tempo?.. Io ci feci: Sa, è meglio procedere lealmente, non inganniamo nisuno, mandiamo piuttosto a comprare un'oca e i dadi, con cui ti faremo una partita e si giocheremo i bruscolini.

Va giù la fantesca o femmina di cammera, come dicono quelli d'Oltralpa, e aritorna su senza l'oca: Dice, sa, è chiuso per via del riposo festivo. Dico, allora, fammi il piacere di andare a comprare due bagliocchi di carta velina per fare una stella al pupo, che ce si diverte in terrazza. E lei, come sol dirsi, dura. Dico: O Nunziata, che vi prenda un caso imprevisto e prosciugato, o accidente a secco, come dice la plebbe, perchè non obbedite?

Dice, sa, oggi è la festa di Riposo festivo, che è un santo novo che l'ha fatto la cammera del lavoro, per cui, o lei abbozza, o da questo momento in poi alzo la bandiera de la ribbellione, con la quale è inutile che chiamino la truppa, perchè ci abbiamo l'alleati in mezzo a le file nimmiche!

Io me ti sentii addrizzare il ricordo di quei quattro peli che ci ebbi in testa, mandai giù la pirola e abbozzai. Va bene, fo fra di me, arivolgiamosi al portiere: Scendo giù, e te lo trovo che stava facendo un ponte fra la sbronza de la sera avanti e la toppa del giorno doppo, per cui dico: Manco male che voi lavorate! Mi compreressivo un'oca da due bagliocchi? Lui zompa su come dodici vipere organizzate e coscenti e me ti fa: Oggi, o vile borghese, è il giorno in cui l'umanità arimessa a novo si festeggia la fratellanza dei popoli e altre boglierie, per cui lascia che il vino vada a tre bagliocchi la fogliettta, e vi troverete le baricate puro nel vicolo del letto!

Lei che averebbe fatto?.. Io mi chiusi in un bigonzo di dignitoso ariserbo, e mi aritirai sul colle sacro de le parete domestiche, indovechè il pupo si divertì a fare i giochi di cavalli col gatto, che lo ha ridotto come una distilluzione d'amore e Terresina ci volle leggere un pezzo del Fogazzari, con cui adesso il medico dice che si non prendo la caffeina non se ne parla più, e il sor Filippo dice che ci vole il pugno di ferro.

Col quale ci stringo la mano, e lei puro vede ch'è una boglieria. Mi creda

di lei devotissimo
ORONZO E. MARGINATI
Membro onorario, Ufficiale di scrittura ex candidato, ecc.

Voti di plauso.

Possiamo, senza timore di smentita, informare i nostri lettori che, in attesa dell'applicazione della legge per il riposo festivo, sono stati votati da vàri sodalizi cittadini e da diverse leghe di resistenza... più o meno eroica, alcuni ordini del giorno inneggianti alla lodevole iniziativa.

Fra questi ordini del giorno contenenti voti di plauso, vogliamo segnalare questi due, veramente degni di nota:

« La Società di M. S. fra i disoccupati di Roma plaude all'idea geniale del riposo festivo, perchè vede così diminuito il proprio lavoro dovendo d'ora innanzi cercare il medesimo ai consociati per sei soltanto e non più per sette giorni della settimana ».

« La lega di resistenza fra i trattori, gli osti e gli smerciatori di vino de li Castelli, vedendo così fugato dall'orizzonte ogni timore di crisi vinicola in grazia alle prossime sbornie domenicali di tutti i lavoratori in riposo festivo della Capitale ».

Le grandi manovre.

Alle grandi manovre di quest'anno sarà per la prima volta sperimentato il cinematografo di guerra e manco a dirlo l'ardua impresa è stata affidata al *Cinematografo Moderno* (Esedra di Termini a sinistra salendo da via Nazionale) perchè è il solo stabilimento nel quale l'attualità abbia la sua riproduzione più rapida e più fedele.

Il **Cordial Bettitoni**
no, non soffre paragoni,
come dei Liquori il re
l'**Elisir Crema-Caffè**.

La questione delle abitazioni... in Marte

Il prof. Millosevich, che abbiamo intervistato sulla questione di Marte, colla consueta cortesia e coll'abituale fantasia di immagini esemplificative ci ha risposto:

— Ecco, per dar loro un'idea della possibilità o meno che il pianeta Marte sia abitato, inventerò un esempio. Loro si empiano le tasche di sassolini bianchi; poi prendano una barca, e si spingano in mezzo al mare, lasciando cadere ad ogni colpo di remo un sassolino, che, naturalmente, andrà a fondo. Poi tornino a riva e facciano, di corsa, sei giri di Piazza Colonna, imbocchino il Corso, Piazza Venezia, Via Nazionale, Via Venti Settembre, fino a Porta Pia, sempre ad occhi chiusi e colle mani dietro la schiena. Vadano alla stazione, prendano il treno per Anzio, riprendano la barca, ritornino in mare, e si mettano a pescare. Il primo pesce che abbocca lo sventrino subito, e guardino se nelle budella c'è uno di quei sassolini bianchi. Se c'è, può darsi che Marte sia abitato, ma anche se non c'è, nessuno può negare che Marte sia abitato ugualmente... Mi sono spiegato?

— Veramente...

— No? Citerò un altro esempio: loro prendano...

— Per carità, professore, abbiamo capito perfettamente.

E, ringraziando l'illustre scienziato per la sua cortesia, lo lasciammo ai suoi calcoli.

Per via incontrammo il prof. Facelli che, come è noto, si è dato a coltivare le discipline astronomiche, dopo l'ultima... eclissi sofferta in Campidoglio, e l'egregio uomo fu ben lieto di poterci affermare che, da studi recenti da lui fatti, gli risulta in modo chiaro che Marte non solo è abitabile, ma è anche abitato. Il prof. Facelli, a prova della sua asserzione, ci mostrò una corrispondenza datata da Marte, e a lui diretta, che diceva così:

« Siamo quassù da parecchi giorni, e ti assicuriamo che ci si sta benone. Ma ti sconsigliamo dal venirci anche tu, perchè in Marte non ci sono posti di assessore comunale. I tuoi ultimi amici »

Il prof. Facelli sembrava, del resto, molto lieto, di avere finalmente scoperto dove s'erano andati a ficcare i suoi amici, che l'avevano così misteriosamente abbandonato sulla fine di giugno.

La questione dell'abitabilità di Marte è destinata a portare una certa rivoluzione fra noi. Prima di tutto, come si chiameranno gli abitanti?

Martesi, Martini, Marziati, Martelli o *Martelliani*?

Avranno nella loro settimana, il martedì? oppure lo chiameranno *terredì, mondodì*, o... *Mondo-i*?

E i morti, li sotterreranno, o li *sommarteranno*?

Immaginate un brano di romanzo d'appendice in Marte?

« .... Il barone, a quelle parole, rimase *ammartito*... Aveva la faccia d'un colore *marteo* che metteva spavento. Giunse le mani e disse: Oh! che... *terririo*, vorrei esser già sotto marte da un pezzo... »

Ad ogni modo, a queste e forse ad altre questioni, attendiamo che risponda il telescopio degli scienziati, che speriamo riescano a condurre in porto l'interessante questione. Per ora, intanto, hanno scoperto i canali: e voi sapete che i canali son fatti apposta per condurre... in porto.

A noi preme di sapere se Marte è abitabile, sopratutto per una ragione. A Roma, si sa, i padroni di casa non ci vogliono dare le abitazioni.

Ebbene, se Marte è abitabile, perchè non ce ne andremo tutti là a costruire, in barba ai Beni stabili, a quelli immobili, a quelli così così, al Banco di Napoli, al sor Bonaventura, alla Fondiaria e al senatore Cruciani che possiede — lui dice di no — una cinquantina di case a Roma?

Dopo tutto, la cosa è più facile di quel che sembri: infatti, non si tratterebbe che di fabbricare dei... castelli in aria.

Per debbellare — l'acido urico
un buon rimedio — trovossi alfin;
Amico, credimi — amico, provalo;
basta una dose — di « **Fermentin** »

TEATRI DI ROMA

Al Quirino: Ci piace molto il Giappone! Prima di tutto per le nespole, poi perchè ha ispirata la *Geisha*, infine per la porcellana. La porcellana del Giappone è tutt'una con quella di Sèvres. Infatti è impossibile affermare che questa *Mimosa San* non sia una Sevres autentica. Pina Sevres, ottima qualità. Risuona con certe note che la fanno somigliare ad un cristallo. Si presenta graziosamente, elegantemente: gingillo degno del patrio Giappone.

Accanto alla Mimosa di Sevres, fanno splendida figura anche gli altri prodotti nipponici della compagnia Di Gennaro, ragione per cui il teatro *Quirino* è sempre affollato di gente.

Non mancano qua e là nella sala alcuni ventilatori per attenuare il calore del vermiglio sol levante.

All'Arena Nazionale: Eccovi il pezzo più importante dell'elegantissimo locale uscito dalla fantasia del cav. Mauri. E' l'adorabile Carmen De Villers che cambia di colore da un minuto all'altro come un personaggio politico e che insieme ai duettisti francesi *Darius-Jana* e ai quattro nuovi debutti di questa settimana forma un programma assolutamente mai visto e che... bisogna in ogni modo andare a vedere.

E ciò malgrado altre cose bollono in pentola dedicate al pubblico intelligente che sa dove andare a prendere il fresco.

All'Eden: Agostino Riccio, la Sampieri, la Bertha, la guazza che non c'è richiamano il pubblico ogni sera più numeroso.

Talor nei giorni torbidi
l'anima si arrovella,
ma poscia rasserenasi
con la **Mangiatorella**.

ULTIME NOTIZIE

L'ultimo Consiglio dei Ministri.

L'ultimo Consiglio oltre che degli affari di ordinaria amministrazione si è occupato di questioni varie ed ha preso le seguenti deliberazioni:

— **Milano** capitale della Lombardia e capitale morale d'Italia, retrocessa al semplice grado di capoluogo di provincia in seguito a scorretto contegno ed atti osceni contro la morale ed i costumi e sospesa dal soldo e da quel servizio a tempo indeterminato.

— Fu scartata l'idea di una nuova infornata di senatori provvedendo invece al buono stato di conservazione degli attuali membri dell'Alto Consesso mediante ripetute iniezioni dell'antiputrido Pignotti in modo che le decisioni dell'Alta Corte di Giustizia siano prese — come prescrive il Codice — da individui godenti il pieno possesso delle facoltà fisiche ed intellettuali. Della delicata operazione sono incaricati i senatori prof. Durante, Maragliano e Todaro.

— Si è stabilito di concedere all'On. Nasi l'uso moderato di una *Itala* 40 HP a condizione che essa sia guidata da un agente chauffeur. Sarà pure messo a disposizione dello illustre prevenuto uno autoscafo per gite fluviali sul Tevere durante i forti calori, nonchè il Parco aereostatico del Genio Militare per ascensioni frenate, potendo quelle libere non assicurare la presenza dell'imputato dinanzi all'Alta Corte.

— Vedi quella spiaggia laggiù tutta popolata di edifici della *Società Milanese Alberghi Restaurants ed Affini*?
— Vedo! Ebbene?
— Quella è la spiaggia di Rimini, la più bella e la più elegante di tutta Italia.

La scoperta

(Idea travasata)

Io tengo *mano di beneplacito* al Pignotti Nello per questa sua scoperta di *rinverdire li defonti*, laddovechè il defonto, anche di *anziana seppoltura* ti avrà *sembianza di vivo*. Ma!... (E qui pongo li miei denti a digrigno ravvioso)!... Ma, in ragione opposta, dove è quell'uomo che *cancellerà dal vivo il suo aspetto di defonto?*

Noi avremo il *defonto-vivo*; ma quando avremo il *vivo-non defonto?*

Or si pone la *vita in morte*. Ma quando toglieremo la *morte dalla vita?*... Venga il *Pignotto del vivare*, siccome venne quello del morire. Allora soltanto il mio labbro avrà *sorriso completo*.

ENRICO SPIOMBI — *Gerente responsabile*

TIPOGRAFIA ARTERO — *Piazza Montecitorio, 124*

PROFUMERIE IGIENICHE
VENUS
BERTELLI
ESTRATTO - CREMA - VELLUTINA
DENTIFRICI polvere, pasta, crema, elisir
SAPOL - LOZIONI - BRILLANTINE
presso Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri e dalla Società A. BERTELLI & C., Milano

Per la SPIAGGIA
per la CAMPAGNA
Abiti di stoffe inglesi
ULTIME NOVITÀ
Sartoria L. BONDI' & FIGLIO
112-113 Montecitorio.

Rivoluzione Tipografica
Ognuno può stampare da sè colle Cassette Tipografiche
da Lire 1 in poi
dello Stabilimento Timbrografico
E. BOSSI
Piè di Marmo, 2 (ang. via Minerva) - Roma
TELEFONO *48-55*
Casa speciale per Incisioni, Targhe, Punzoni
ed ogni altro articolo per marcare
timbrare e perforare

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO,
CORROBORANTE,
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Ventilatori Elettrici
Prezzi eccezionali
Ditta SUCC. Sor.lle ADAMOLI - Roma

FERMENTIN (1)
della Società "Salubritas„ di Amsterdam
contro il Diabete, Gastro enterite, Acido urico
e tutte le malattie della pelle (**foruncolosi, eczema, ecc.**) Opuscolo a richiesta.
Piazza Pozzo delle Cornacchie, 82 — ROMA
Telefono 86 38 — Servizio a domicilio
(1) Il FERMENTIN si vende in forma di bibita piacevolissima al prezzo di L. 0.50 il bicchiere, presso le Farmacie: Cav. Amici, Via Colonnelle 20; Dr. Serafini, Borgo Nuovo, 82; Cav. Settimi, Piazza Manfredo Fanti 109-115; V. Carmassi, Via Lucrezio Caro 83-85. — Presso le suddette farmacie si fanno le analisi delle urine, a prezzi eccezionali ai signori clienti che si curano con il Fermentin.

CORDIAL BETTITONI
— Elisir Caffè —
Ancona — Luigi Bettitoni — *Ancona*
Agente — Alberto di Porto — Roma.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori ricamo in ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno a modano, ecc., eseguiti con la Macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili

MACCHINE PER TUTTE LE INDUSTRIE DI CUCITURA

Macchine **SINGER** per cucire

Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali - Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

Compagnia SINGER
per macchine da cucire
Succursale in ROMA: Via Nazionale, 102-103-103 a
Dipendenze: Via Marco Minghetti - Galleria Sciarra - Via Cavour, 84 bis - Via Lucrezio Caro, 45-47-49 e Via Ennio Quirino Visconti, 49 — Velletri: Corso Vittorio Emanuele, 300 — Viterbo: Corso Vittorio Emanuele, 9

LA MUTUA ITALIANA

Associazione mutua di Assicurazioni a quota fissa

ASSICURAZIONI IN CORSO AL 31 DIC. 1906 NOVE MILIONI DI LIRE

Premi miti - Condizioni di Polizza liberalissime - Assicurazioni in caso di morte - Miste - Termine fisso - Capitali differiti - Doti - Rendite vitalizie.

Assicurazioni Popolari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Don PROSPERO COLONNA Senatore del Regno, *Presidente* — Don GIUSEPPE CARAVITA Principe di Sirignano, *Vice Presidente*. *Consiglieri*: Comm. Massimo Levi, Comm. Ing. Emanuele Rocco, Barone Leopoldo Corsi, Ammiraglio Comm. Alberto De Libero, Barone Alberto Fassini, On. Barone Leopoldo Giunti, Marchese Giuseppe Guidi di Bagno, On. avv. Pasquale Masciantonio, On. Conte Marco Rocco, Avv. Casimiro Sciolla.

SEDE SOCIALE IN ROMA
Agenzie nelle principali città d'Italia

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 105.000.000 interamente versato
Fondo di ris. ordin. L. 21.000.000 - Fondo di ris. straord. L. 13.424.396,19
Sede centrale: MILANO. Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Servizio CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-forts) per la custodia di **Titoli, Documenti, Oggetti preziosi**, ecc., in locale apposito protetto da doppia corazzatura di acciaio e rispondente sotto ogni rapporto ai più ampi requisiti di sicurezza. Le Cassette e Casse forti portano serrature speciali che non funzionano se non col concorso contemporaneo dell'Abbonato e dell'Incaricato della Banca. All'apparecchio che copre la serratura l'Abbonato può applicare un lucchetto suo proprio. L'abbonato ha facoltà di rilasciare delegazione per l'uso della cassetta o cassa forte. Gli abbonamenti si fanno anche al nome di due persone.

PERIODI	Prezzi delle Cassette Forti			Prezzi Casse forti
	piccole	medie	grandi	
per 1 mese L.	4	6	10	20
per 3 mesi »	8	12	20	35
per 6 mesi »	12	18	30	55
per 1 anno »	20	30	45	90

Per la custodia di oggetti di grandi dimensioni, come: **Bauli, Casse, Pacchi, Valigie contenenti argenterie, oggetti d'arte, documenti, valori**, ecc., la Banca ha istituito uno **speciale servizio di custodia** in altro apposito locale pure corazzato e costruito secondo i più recenti sistemi di sicurezza.

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi: GIULIA CONTE, *Vico Berio a Toledo N. 4* — NAPOLI.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MONETTI - Via Zecca Vecchia, 4 - MILANO
Consulti per lettera
Chiedere opuscolo con cartolina risposta

Linee postali italiane per le Americhe
Servizi celeri combinati fra le Società
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
e LA VELOCE
Partenze settimanale da Genova e New York
con approdi a *Napoli* ed a *Palermo*

Servizio celere con partenza settimanale da Genova, per Barcellona, Isole Canarie, Montevideo, Buenos Aires ogni Mercoledì.
Partenze da Genova ogni Giovedì. — Partenze da Buenos Ayres ogni Giovedì.

Servizi postali speciali della Società "La Veloce,,
Linea del BRASILE
Partenze mensili da Genova per Rio Janeiro e Santos con approdi a Napoli e a Teneriffa ed eventuali. a Barcellona e S. Vincenzo
Linea dell'AMERICA CENTRALE
Partenze da Genova al 1, 4 ogni mese per Porto Limon e Colon toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa

Servizi postali speciali della "Nav. Gen. Ital.,,
Per Aden, Bombay, Hong Kong, La Seria, Massaua, ecc.

Biglietti a itinerario combinato a scelta del viaggiatore a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali linee mediterranee della Società:

Egitto-Turchia-Grecia-Malta-Tunisia-Tripolitania, ecc.

Servizio giornaliero fra Napoli e Palermo e fra Civitavecchia e Golfo Aranci, Isole toscane, ecc.
Piroscafi rapidi eleganti... espressamente costruiti
Illuminazione a luce elettrica - Trattamento di prim'ordine

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in Roma, all' **Ufficio passeggeri** *delle due Società*, Corso Umberto I, angolo via Tomacelli.

UN BEL SENO

attraggono Signore e Signorine col nostro metodo speciale. - Effetto garantito e duraturo. Non confondere il nostro specifico con altri preparati che non hanno dato mai risultato.
Schiarimenti gratis; scrivere V. LAGALA - Via Cedronia 23 Napoli.

Per chi va al

MARE o in CAMPAGNA

GRANDE ASSORTIMENTO in
ARTICOLI DA BAGNO
Costumi - Accappatoi a Spugna - Scarpe - Cappelli - Cuffie
SPECIALITA' in
ABITI CONFEZIONATI
di Lana - Tela - Panama - Lawn-tennis
per UOMO - GIOVANETTI - BAMBINI

Pezzi e Bocconi

ROMA - Via Nazionale, 137 - ROMA
(Prossimo a Piazza Venezia)
PREZZI FISSI - BUON MERCATO

Via S. Carlo **NAPOLI** Via Municipio

Grandi MAGAZZINI ITALIANI

E. & A. MELE & C.

Casa Primaria di
Stoffe - Confezioni - Corredi

Alta novità

La *sola* in Italia che, alla buona qualità e novità di ogni articolo, unisce costantemente un *vero* e *reale*

Massimo Buon Mercato

CATALOGHI E CAMPIONI
gratis a tutti

SIGNORINE, SIGNORE, SIGNORI, IMPIEGATI per vestire con eleganza a *rate* recatevi sartoria **Cav. G. FOA'**
Corso Umberto I, 442

IMPOTENZA!

Guariscc con l'«*ELIOS*» del Dr. O' Mytter di Londra, sovrano rinvigoritore dei centri nervosi genitali L'«*ELIOS*» ha azione graduale: ricostituisce, non eccita i centri ed è quindi innocuo. Ottimo nella impressionabilità. — Flacone L. 6 — per posta L. 6.25 — Cura completa (5 flac.) L. 26. — Segreto. — *ELIOS Company*, Via Amedei, 1 — *Milano*. — *Opuscolo gratis*. — (*Per consulti - Sez. Medica dell'Elios Cy*).

ESTRATTI

per
Vini, Liquori
Sciroppi, Creme ecc.
Si vende presso
SETTIMI ANGELINI & C.
chimici
ROMA
Via dei Pastini, N. 99-106.

"MONDIALE"
è il nome d'una macchina da calze, con la quale ognuno (uomo e donna) stando a casa può guadagnare senza fatica circa
Lire 5 al giorno
perchè noi comperiamo il lavoro eseguito. - I nostri cataloghi istruiscono, e spiegano i grandi vantaggi della Mondiale. Per schiarimenti rivolgersi al sig. M. De Sommartini, Roma, via dei Gracchi 60-B Agente Generale della Società per macchine LINEARI e CIRCOLARI per calze e maglierie d'ogni genere ad uso di famiglia Kirtesà & Manuel - Milano, Via S. Maria Fulcorina, 2.

LIQUORE
STREGA
SPECIALITÀ ESCLUSIVA DELLA DITTA G. ALBERTI-BENEVENTO
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI FALSIFICAZIONI

STRANIERI ed ITALIANI. La sublime ed imponente
GROTTA DEL CAVALLONE
è una delle più belle stupende e gigantesche pagine della geologia vivente la più bella del mondo! Felici coloro che vanno ad ammirarla.
Per informazioni: De Lucia-Lama dei Peligni (Abruzzi).

I più fini liquori? BUTON PIAZZA TREVI

BRITANNIA STORES

Piazza SS. Apostoli Angolo Via Nazionale

VENDITA STRAORDINARIA
Prezzi eccezionali nei riparti
Confezioni per Signora - Confezioni per Uomo
Drapperia - Maglieria - Camiceria.

Secolo II. - Anno VIII

ANNIVERSARIO

Il dolore è verame
una cosa augusta,
A. FOGAZZARO *La bell. d'*

Se me recordo?! Giera el quatro A
Che, serà in caponèra e soto ciav
Sudavimo in quel ludro de Concl
Un zorno coti a lesso, un zorno a

Se sentiva un odor tre mia discosto
Una strazza de odor poco soave,
Tra el bacalà, la pegola de nave
E 'l gorgonzola quando el xe indis

I pulesi pareva calabroni,
Le zenzale pareva becanoti
E nualtri parevimo cordoni.

Magnàvimo un sporchezzo de panc
Servi de Dio per deventar paroni
Che infami zorni, caro lu, e che

SOCIETÀ ANONIMA
per l'educazione e l'istruzione dell'I

L'on. Dell'Acqua, repubblicano radical
e grande industriale, impressionato dai gr
accaduti e da quelli gravissimi che non so
duti negli istituti tenuti da frati e mona
quell'istinto pratico che distingue l'uomo
ha pensato di ridurre la delicatissima missi
gogica al minimo comun divisore del... *di*
e senza perdersi in chiacchere ha messo
portafoglio, e dopo essere stato un po' in
se impiegare cento biglietti da mille in tan
per il carburo, nei concimi chimici o ne
si è deciso per la *Società anonima pedago*
ragione sociale: **Soc. An. Ped.** o, brev
anche per non creare deplorevoli anfibo
S. A. P.

La **Sap** (da non confondersi con una
Saponi) ha per iscopo la fabbricazione
lantuomini d'ambo i sessi mediante la
zione della materia prima infante per
abili operai laici, in modo che dopo qual
di lavorazione l'infante divenuto adole
pubere sia in grado di entrare agguer
l'agone della vita garantito da tanto di
fabbrica (guardarsi dalle contraffazioni)
tutto integro, senza difetti o crinature —
cristallo di Boemia o una porcellana G
chard. — Gli articoli forniti dalla *SA*
maschi che femmine, possono esser presi
chiusi, il processo pedagogico di lavora
sendo totalmente diverso da quello in us
gli stabilimenti consimili esercitati vuoi
giosi di Pallanza, vuoi da quelli di Vara
finalmente dalle Consolate di Milano che
sul mercato articoli avariatissimi, di nes
rata e non di rado dannosi alla salute

La *Sap* sarà certamente un ottimo
gli azionisti, come lo è sempre stato in
per gli Scolopi e i Salesiani che ebbero
secoli il monopolio delle scuole in Ital
mondo. Il Dell'Acqua calcola che il divid

ompagnia SINGER
per macchine da cucire
ccursale in ROMA: Via Nazionale, 102-103-103 a

L SENO
o speciale. - Effetto garantito e duraturo. Non con-
che non hanno dato mai risultato.
. LAGALA - Via Cedronia 23 Napoli.

ni va al
E o in
PAGNA
ENTO in
DA BAGNO
gna - Scarpe - Cappelli - Cuffie
FEZIONATI
anama - Lawn-tennis
ANETTI - BAMBINI
Bocconi
onale, 137 - ROMA
Piazza Venezia)
BUON MERCATO

POTENZA
MONDIALE
Lire 5 al giorno

LIQUORE
STREGA
SPECIALITÀ ESCLUSIVA DELLA
DITTA G. ALBERTI - BENEVENTO
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI FALSIFICAZIONI

La sublime ed imponente
L CAVALLONE
...ma dei Peligni (Abruzzi).

TON PIAZZA TREVI
ITA STRAORDINARIA
ccezionali nei riparti
per Signora - Confezioni per Uomo
eria - Maglieria - Camiceria.

Il Travaso delle idee della Domenica

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 - N. 389

ABBONAMENTI.

Per un anno { in Italia . . . . . L. 5 / all'Estero . . . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale

Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale

Corso Umberto I, 391, p. 2° - Telefono 26-45.
Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente con la Posta

L'ORO DI FRANCIA: In prosieguo di rivolta al *marciume Salisiano*, ascoltai scribi vaticani menarci insulto di aver agito con *oro straniero*. E così, contro ogni eroica battaglia, quando si è *corti d'argento*, si conclude con tal vecchia accusa: *oro straniero*.

Oro straniero, voi dite? Ed io vi dico *porci, polipi, ladri, mascalzoni, spie, barattieri, mandrilli, vampiri, erodi* e *preti!* tutto questo voi siete: dallo scriba della *Romana Corrispondenza*, fino agli inquilini vaticanensi.

Gridate per l'*oro straniero?* Empitevi la bocca di fango e statevi in silenzio, voi che di straniero portaste in Italia ogni lordaria. *Eccettuato l'oro*, è vero. Questo preferite *rubarlo a noi!...*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II. - Anno VIII — Roma, 11 Agosto (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1907 — N. 389

ANNIVERSARIO

Il dolore è veramente una cosa augusta,
A. FOGAZZARO *La bell. d'un idea.*

Se me recordo?! Giera el quatro Agosto
Che, serà in caponèra e soto ciave,
Sudavimo in quel ludro de Conclave,
Un zorno coti a lesso, un zorno a rosto.

Se sentiva un odor tre mia discosto,
Una strazza de odor poco soave,
Tra el bacalà, la pegola de nave
E 'l gorgonzola quando el xe indisposto.

I pulesi pareva calabroni,
Le zenzale pareva becanoti
E nualtri parevimo cordoni.

Magnàvimo un sporchezzo de pancoti,
Servi de Dio per deventar paroni...
Che infami zorni, caro lu, e che noti!!

Questo xe gnente! I xe quatr'ani ancuo
Che me trovavo in camera da leto
E, per via del calor, con bon respeto,
Me gera messo totalmente nuo

E pensavo a Salzan, co' xe vegnuo
Un Cardinal de Curia, povareto,
Che me gà dito pian, come in segreto:
« Me ralegro con lu! Servitor suo! »

« Cossa galo, Eminenza? » gò risposto;
E lu: Come? Nol sa ch'el Paracleto
« In quanto al Papa el gà belo e disposto? »

E mi: « Ostregheta! E chi xelo l'eleto? »
E lu: « Eminenza, quelo xe el so posto... »
E mi: « Ciò, crepa, sièstu maledeto! »

Ma i xe quatr'ani ancùo (che Dio ghe strapa
Le raise del cor... se i lo gavesse!)
Che, un po' per pica, un po' per interesse,
Sti fioi de vasche i me gà fato Papa.

Oh, perchè mai gò butà via la zapa
Per meterme sta veste e ste braghesse,
Che un drago pianzeria s'el me vedesse
In sta preson d'indove no se scapa?

Perchè el pensier tremendo el xe quel *mai*,
Quela condana a vita e sti guardiani
Che me sorveglia e, se me movo, guai!...

La guarda quanti augùri de Sovrani,
De Principi, Ministri e Deputai...
Grazie! Ma camparògio altri quatr'ani?

BEPI.

Servizio telegrafico particolare del "Travaso"

Swinemünde, 8, ore 6. — Si ha da fonte russa che uno scontro navale, con scambio di colpi, si sarebbe avuto al largo di questo porto, fra due legni di bandiera sconosciuta. Si attendono particolari.

Swinemünde, 8, ore 7. — Le solite esagerazioni ed apprensioni della polizia russa. — Le due navi scontratesi sarebbero una sola, lo *Standard*, a bordo del quale si sono invece scontrati i due imperatori in eterna crociera, Guglielmo e Nicola.

Attualmente stanno in colloquio segreto nella stiva, e nessuno deve ascoltare ciò che si dicono.

Berlino, 8, ore 9. Si ha da fonte francese che un gabbiano essendosi posato sull'albero dello *Standard*, il Direttore della polizia russa ne ha ordinato l'arresto e la fucilazione immediata.

Quando lo Czar ha saputo la cosa, si è addolorato, perchè avrebbe voluto firmare un decreto di grazia.

Swinemünde, 8, ore 10 1/2. — Per l'indiscrezione di un marinaio che stava ai ferri nella stiva, posso darvi qualche particolare sul colloquio avvenuto fra Nicola e Guglielmo a bordo dello *Standard*.

Guglielmo ha comunicato allo Czar le ultime proprie scoperte nei vari campi dell'arte, della scienza, della letteratura, dell'alchimia, della chiromanzia, della balistica, della danza, della tragedia, eccetera, regalando anche al collega un quadro dipinto coi piedi e a testa all'in giù, senza colori e senza pennello dallo stesso Imperatore di Germania, e rappresentante Giove vestito da Hohenzollern in atto di fugare i socialisti.

Nicola è rimasto molto meravigliato di tutto ciò, ed ha informato il caro cugino del modo di pelare un finlandese senza farlo strillare; gli ha inoltre insegnato la danza che i cosacchi ballano sul ventre dei prigionieri politici, e, non avendo di meglio da offrirgli, gli ha regalato una copia dell'*ukase* con cui strozzò l'ultima Duma, ed un pezzo della corda con cui avèva fatto strozzare anche qualche deputato.

Swinemünde, 8, ore 12. — Guglielmo e Nicola sono saliti a colazione sopra coperta. Allo *champagne* Nicola, che ha preso il *botto* del turacciolo per una bomba, ha scaraventato in mare il cameriere che teneva ancora la bottiglia in mano. Un pesce cane, che si è permesso di ingoiare l'infelice, è stato deportato in Siberia. — Il libro verde dell'incontro non sarà pubblicato, ritenendosi sufficiente l'odierna pubblicazione del *Travaso*.

IL NOSTRO SCANDALO

Il fango sale, sale e sale anche nelle sale del *Travaso!*

C'è stata notificata ieri l'altro per mano d'usciere una querela dei Salesiani (dal *Sale* francese) contro il nostro Istituto Spirituale travasatorio, per corruzione di un minorenne affidato alle nostre cure.

Il telefono ha subito posto in comunicazione il nostro stimatissimo (fino a prova contraria) direttore con tutti i redattori sparsi per le 100 città d'Italia, le 45 mila dell'estero, nonchè le 52 stazioni informatorie di Marte, Urano e Nettuno (a Venere non siamo ancora arrivati) (1) e in brev'ora abbiamo potuto tenere un'adunanza plenaria (come le indulgenze) per concretare e lanciare al pubblico — da affiggersi all'interno di tutti i monumenti e monumentini sparsi per la città — un vibrato manifesto in carta giallo-sporco, per rintuzzare le accuse fatteci e invitare i fedeli abbonati e lettori a muovere compatti contro le falangi teppistiche da cui uscirono i Ciarchi, i Riva, le Fumagalli.

Intanto furono bene stabiliti da tutti i fatti seguenti:

Il giovanetto *Mascherino* non è stato mai fatto segno ad atti meno che decenti da parte dei redattori; scoppole, tiramenti d'orecchio, pizzicotti, tormentone alla coda, sollevamento per la pelle del groppone, ecc., sono i soli scherzi permessi e tollerati, senza offesa al pudore o ad altro così detto onesto sentimento.

Quanto al resto, se il predetto giovincello persisterà (per qualche misero risentimento avente forse origine da scarsità nella diuturna razione di trippa) nelle accuse lanciate ai suoi benefattori, si farà esaminare il suo sconcio diario da un competente grafo... anzi grafiologo per decidere se esso sia o no il frutto di una mente esaltata dalle letture dei diversi periodici esistenti in redazione e più precisamente di quelli che rubano a man salva dalle colonne stesse del *Travaso* articoli e pupazzetti.

In ogni modo l'indignazione fra i nostri redattori è al colmo; l'ottimo Oronzo ha un diavolo... per capello e grida che « ognuno ha il pupo che si merita » e « abbasta con queste sozzaglionate! »

Bepi tace, ma ogni tanto si lascia sfuggire qualche *ostregheta*.

Alessandro Manzi-Grossi ci ha già promesso la pubblicazione di altri Promessi sposi, in cui farà cognito l'Incognito nostro calunniatore.

Pierino Bempensanti ha dichiarato sdegnosamente che non andrà mai più in compagnia dello zio prete, malgrado gli scapaccioni del genitore che lo vorrebbe mandare a perfezionarsi dagli Scolopi.

L'intemerata Luisa Bedanelli ci ha mostrato a nudo tutta la sua bell'anima di lavoratrice della spazzola, assicurandoci che tutto il basso personale si è dichiarato solidale con lei.

Solo Frate Pinco della Mirandola ha sollevato... intendiamoci, qualche dubbio, ma il fido Pennellone si è sollevato anche lui e lo ha alluminato con « acconcie et saggie dimonstrazioni ».

Del Maestro Tito Livio Cianchettini non è il caso di parlare nemmeno. Egli ha messo a nostra disposizione tutte le capezze di cui è fornito, autorizzandoci a farne uso « a provvista contro li dinigratori d'ogni risma ».

Intanto, aderendo — per quanto è in lui — alla nostra agitazione, il non mai dimenticato nostro collaboratore in riposo, Mario, ci ha inviato le seguenti quartine dedicate come sempre all'affettuosa sua compagna:

Caterina è d'orrore invasata
E a calmarla io m'ingegno, tacendo;
Ma lei dice che al clero propendo
E m'investe ogni tanto così:
*« Non han scusa color ch'han peccato
E per quanto t'ostini a star zitto,
A pietà, credi pure, diritto
Non ha Riva »*. E purtroppo ha ragion...

(1) Dobbiamo berla? (N. del Redattore Cattolico).

SOCIETÀ ANONIMA
per l'educazione e l'istruzione dell'infanzia

L'on. Dell'Acqua, repubblicano radicaleggiante e grande industriale, impressionato dai gravi fatti accaduti e da quelli gravissimi che non sono accaduti negli istituti tenuti da frati e monache, con quell'istinto pratico che distingue l'uomo d'affari ha pensato di ridurre la delicatissima missione pedagogica al minimo comun divisore del... *dividendo*, e senza perdersi in chiacchere ha messo mano al portafoglio, e dopo essere stato un po' in dubbio se impiegare cento biglietti da mille in tante azioni per il carburo, nei concimi chimici o nei cotoni, si è deciso per la *Società anonima pedagogica* con ragione sociale: **Soc. An. Ped.** o, brevemente, anche per non creare deplorevoli anfibologie, la *S. A. P.*

La **Sap** (da non confondersi con una ditta di Saponi) ha per iscopo la fabbricazione dei galantuomini d'ambo i sessi mediante la lavorazione della materia prima infante per opera di abili operai laici, in modo che dopo qualche anno di lavorazione l'infante divenuto adolescente e pubere sia in grado di entrare agguerrito nell'agone della vita garantito da tanto di marca di fabbrica (guardarsi dalle contraffazioni) e sopratutto integro, senza difetti o crinature — come un cristallo di Boemia o una porcellana Ginori-Richard. — Gli articoli forniti dalla *SAP*, tanto maschi che femmine, possono esser presi ad occhi chiusi, il processo pedagogico di lavorazione essendo totalmente diverso da quello in uso presso gli stabilimenti consimili esercitati vuoi dai religiosi di Pallanza, vuoi da quelli di Varazze, vuoi finalmente dalle Consolate di Milano che mettono sul mercato articoli avariatissimi, di nessuna durata e non di rado dannosi alla salute pubblica.

La *Sap* sarà certamente un ottimo affare per gli azionisti, come lo è sempre stato in passato per gli Scolopi e i Salesiani che ebbero per tanti secoli il monopolio delle scuole in Italia e nel mondo. Il Dell'Acqua calcola che il dividendo non sarà inferiore al 10 0/0 del capitale impiegato, in modo che ogni azione di 1000 lire ne renderà almeno 100. Le azioni saranno quotate in borsa e negoziabili come tutti gli altri titoli.

Ne verranno messe in vendita diecimila ciò che costituirà un capitale sociale di dieci milioni interamente versati estensibili fino a cinquanta.

Le prenotazioni per l'acquisto delle azioni SAP si ricevono presso tutte le sedi della *Banca d'Italia*, della *Banca Commerciale* e del *Credito Italiano* ed alla Sede Centrale del *Travaso* - Roma che ne possiede uno *stock* riservato ai primi 1000 abbonati del 1908. L'assemblea generale degli azionisti sarà tenuta in Roma il 31 Decembre 1908 per procedere all'approvazione dello Statuto ed alla nomina del Consiglio d'Amministrazione. Vi saranno sedi in Roma — centrale — Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo ed agenzie nei centri minori.

Il Direttore Generale della **Sap** non è ancora nominato, ma si stanno facendo pratiche perchè il posto sia coperto da Guido Podrecca nome che dà serio affidamento per un indirizzo prettamente laico dell'Azienda. Organo ufficiale della *Sap* sarà naturalmente il *Travaso* che tanto ha contribuito all'elevazione morale ed intellettuale delle masse ed alla laicizzazione della Scuola.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione è il Dell'Acqua e con un nome simile è escluso il pericolo che il soverchio ardore degli educatori si esplichi in modo pericoloso per la produzione. Ci sarà sempre... dell'Acqua a portata di mano per ispegnere gli ardori... ciò che non hanno mai pensato di fare tutte le varie Consolate, con quei bei risultati che tutti sanno e che i nostri confratelli quotidiani con tanto lusso di particolari — e con tanta fedeltà — badate, non diciamo competenza! — si son dati la cura d'illustrare in questi giorni.

Casablanca. Confezione di pelli marocchine. Si conciano anche pelli europee... pel dì delle feste. Quanto prima grande liquidazione a prezzi da temere la concorrenza... delle grandi potenze.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

È *Pellecchi* deputato di Tropea, nonchè avvocato: è di Squitti anche cognato, consigliere è infin di Stato.

L'ESTREMO ADDIO AL CAMPIDOGLIO

Addio per sempre, o caro Campidoglio,
soave asil di tanti dispiacer,
teco abbandono con grande cordoglio
fin la speranza d'esser consiglier.
Ti resti eternamente
quest'anima dolente.
Soave albergo di gioje e dolor,
ti abbandono, ma... resto Senator!

Da te lontano empio destin mi chiama
e mi divide per sempre da te;
andrò ramingo al Palazzo Madama
la tua memoria portando con me.
Lungi da te finita
mi sembrerà la vita.
Soave albergo di gioje e dolor,
ti abbandono, ma... resto Senator!

Da te mi parto e poi mi volgo addietro
e gli occhi miei di pianto copre un vel.
Penso sul serio e nel pensar son tetro
che in Campidoglio non c'è più un... *fedel*!
Ah! tu chi sa se mai
tornar mi rivedrai!
Soave albergo di gioje e dolor,
ti abbandono, ma... resto Senator!

Addio, Bilancio! addio, sedute e Giunta!
addio, simpaticone d'un Facel,
che quando ci si mette... non la spunta,
e i bianchi e i ner ridotti ha nell'avel.
O Campidoglio mio,
felice asilo, addio!
Soave albergo di gioje e dolor,
ti abbandono, ma... resto Senator!

Intatto serba il pian regolator
che il buon Benucci potè escogitar.
Basti alla sorte il lungo mio dolor
che il Blocco liberal mi fè provar.
Tu resta in allegrezza
finchè ci hai Salvarezza.
Soave albergo di gioje e dolor,
ti abbandono, ma... resto Senator!

A te devo l'onore e insieme il caso
d'essere doventato Senator,
a te l'onore d'esser sul *Travaso*
pupazzettato e corbellato ognor.
Or torno nel mio nulla,
qual fui fin dalla culla!
Un sol conforto rimanemi ancor:
ti abbandono, ma... resto Senator!

G. Ingiusti.

IL DIARIO DI UNA SIGNORA PER BENE

Sabato. — Questa mattina, alzandomi col pensiero dell'appuntamento che ho con lui oggi alle cinque, ho guardato mio marito che ancora dormiva e sono stata lì lì per mandare tutto a monte. Come si vede che la mia anima è ancora nuova per queste scene! Ho cercato una ragione qualsiasi per tranquillizzare la mia coscienza che mi cominciava a mordere.

— Perchè dovrei tradirlo? — mi domandavo, mentre stavo lavandomi più del solito — perchè dovrei venir meno ai miei doveri? Pippo in fondo è buono e premuroso. Non sarà il mio ideale, non sarà un uomo fino, come dice Bianca, ma dopo tutto non posso lamentarmi specialmente se lo piglio dal lato dell'intimità. Non è bello quello che sto per fare... No, non voglio cadere... Ma chi mi darà la forza?

Domenica. — Ci sono andata con il fermo proposito di dirgli: — Sa? Signor Lucio? Se mi vuole bene, deve esser buono, se no piglio la strada e me ne vado. Dunque faccia il gentiluomo e rispetti i miei sentimenti...

Con queste buone intenzioni, alle 5 precise ho salito le scale della sua casa. Tremavo tutta. Al secondo piano ho incontrato uno che somigliava a Sommi Picenardi quando portava il pizzo come due goccie d'acqua. Ho suonato il campanello, ma ero più di qua che di là dall'emozione del passo che stavo per fare. La porta si è aperta quasi subito.

— Chi vuole? — mi domandò una donna guardandomi meravigliata — Chi desidera?

Con un filo di voce ho risposto:

— Avevo un appuntamento col signor...

— Ah! ho capito!... favorisca — ha subito soggiunto la cameriera lasciandomi libero il passaggio. — Adesso chiamo la sora Esterina...

La sora Esterina? E che cosa c'entra? Volevo spiegarmi, ma non ne ho avuto il tempo. Una vecchia signora con i capelli bianchi in veste da camera celeste è comparsa sulla porta del salottino. Con un sorriso amabilissimo mi ha invitato ad entrare.

— Lei — mi ha chiesto sottovoce — viene per l'onorevole?... Ma è un po' presto, sa? Fino alle sei rimane al Circolo...

— L'onorevole? Il Circolo? Non capisco! Qui deve esserci un equivoco — ho balbettato cascando dalle nuvole.

— Ma scusi — mi ha domandato la vecchia signora — lei non è Rina la milanese?

Allora solo ho capito lo sbaglio. Mi è venuto quasi da piangere! Fortunatamente la vecchia signora, appena saputo chi cercavo, mi ha incoraggiato dicendomi:

— Mi sembrava impossibile che venisse per un appuntamento, qui... No, non era il tipo... Il signor Lucio abita qui vicino, al 16-bis. Non se ne pigli, del resto! Chè da me vengono anche delle signore per bene, sa?... Stia tranquilla... Può dormire fra due guanciali... Nessuno saprà mai niente...

L'ho ringraziata. La buona signora, sempre sorridente, mi ha accompagnata sino alla porta di casa, e stringendomi affettuosamente la mano, mi ha consegnato un biglietto da visita: Baronessa Ester Spergarelli-Mez. — Lo conservi — mi ha detto — Non si può mai sapere... In ogni modo avrà sempre in me una amica sincera e affezionata...

IL CONCORSO POETICO

Ormai anche l'inchiesta sulla Guerra e quell'altra sulla magistratura genovese o napoletana, la conferenza dell'Aja, il duello di Firenze e lo scandalo delle *consolate* a Milano, la crisi del teatro Stabile, il *trust* Chiarella, il semi-arresto di Nasi e le semi-dimissioni dall'*Avanti* di Tom(m)aso Mocinelli e perfino il *raid* Pechino-Parigi del principe Borghese, ormai giunto alla meta con tanto di... Barzini, cominciavano a perdere quel sapore di attualità così necessaria per solleticare il palato guasto e la morbosa curiosità del pubblico e così utile per far riempire varie colonne dei giornali quotidiani, in questi morti giorni di canicola.

L'abbiamo già detto: il tempo felice del serpente di mare è lungi e che rimane ormai?

Non disperate, uomini di poca fede! Rimane la statistica del *Messaggero* sui tocchi suonati ogni giorno dalle cinquemila campane delle mille chiese di Roma...

Ma, se quelle suonano le loro campane, noi daremo fiato nelle nostre trombe, per bandire ancora una volta ai quattro venti e alle cinque parti del mondo il nostro

CONCORSO POETICO

a premio (consistente in una Lyra di lucido metallo massiccio), e per far noto alle popolazioni dei due emisferi come esso ci seguiti a dare sempre nuovi freschissimi risultati.

Dopo i due Grandi che, sdegnando l'anonimo, vollero onorarci del loro concorso e della loro firma, ecco il parto di un terzo genio più vero e maggiore, il vicin grande di Dante, che come il fiero ghibellino parte sdegnoso in esilio dalla sua Barga, di cui già fu cittadino onorario ed ora quasi ex-consigliere bocciato ovverosia auto-candidato collocato a riposo:

Cittadino di Barga? Io? No, cittàdino di Barga, e poi non consigliere?
Ma fatemi il santissimo piacere...
Scrivo al sindaco, il qual provvederà.

(Ahi dice, dentro, l'anima e chi sa
s'egli è commendatore o cavaliere?
Basta: scriviamo:) — Non per il sedere
sovra le cose del Comune, ma

per rispondere a chi negommi il voto,
dopo avermelo dato or son dieci anni,
forse con mente assai più d'oggi larga,

Le significo, esprimo e rendo noto,
ch'io sottoscritto Pascoli Giovanni
esser non più vo' cittadin di Barga.

G. P. Ascoli.

Anticlericalina, rivulsivo, preparato nei laboratori cimici delle Camere del lavoro, eccellente nei casi di dispepsia politica, promuove la salivazione e lo sputo, agevola l'uscita del fiato... dalle chiavi di casa.
Si vende in gruppi... di teppisti.

Sciroppo di querciolo italico. Antica fabbrica in Pergine (Trentino). Calmante efficacissimo per chi è affetto di neurosi... pangermanica o italofobia. Per informazioni rivolgersi al sig. Meyer - *Schulverein*. Berlino.

Un po' di statistica

La statistica fatta giorni addietro dal *Messaggero* sui tocchi delle campane di Roma, ci ha spronati nel campo delle ricerche, per poter offrire anche ai nostri lettori i risultati di altrettanti dotti e profondi studi in materia, a cui ci siamo subito accinti.

Anche la Direzione Generale della Statistica ha voluto cortesemente contribuire, fornendoci alcuni interessantissimi dati, ed ecco qua alcune fra le più importanti delle statistiche che, a prezzo di qualunque cosa, abbiamo potuto raccogliere:

I.

Com'è noto, Barzini viaggiando con Don Scipione Borghese pel *raid* Pekino-Parigi, ha dovuto demolire 986 ponti, 484 muraglie, perforare 8733 case, sgretolare 2946 parapetti, per passare colla veloce *Itala*. Il che fa in tutto 13149 demolizioni. Calcolando una media di 5846 mattoni per ciascuna demolizione, si vede chiaro come l'acqua dei torrenti che ha dovuto oltrepassare, che il numero dei mattoni spostati fu di 76,869,054.

Riducendo la somma all'unità di misura e dato che il *Giornale d'Italia* impieghi una media di 10 mattoni per articolo, si ottiene che con quel materiale il *Giornale d'Italia* avrebbe potuto ammannire circa 800,000 articoli di varietà, compresi i *referendum*, che forse Barzini, con tutta la sua automobile, non sarebbe stato capace di perforare.

II.

Lo stesso *Giornale d'Italia* ci informava giorni sono sui pasti che l'on. Nasi consumava quand'era alle dipendenze del cav. Maldacea.

Da quei dati si desume che mangiando l'ex-ministro una libbra di fettuccine ad ogni pasto, e che ogni fettuccina è lunga, in media, 50 centimetri, egli si metteva in corpo, due volte al giorno, un nastro lungo cento metri. Egli rimase alle dipendenze del cav. Maldacea una dozzina di giorni e quindi in quel tempo, ingurgitò una fettuccina della lunghezza di metri 1200, quanti ne intercedono appunto da Regina Cœli a Via Firenze ove attualmente l'ex-ministro si trova.

III.

L'Onorevole Santini manda, in media, un saluto e mezzo per ogni seduta parlamentare. Calcolando in 183 le sedute di ogni anno si ha che il Deputato del 2° Collegio ha mandato, nella sua carriera politica, ben 1867 saluti svariati, quanti basterebbero ad una popolazione di 500 anime per darsi il buon giorno la mattina, incontrandosi per via.

IV.

Tomaso Mocinelli, dopo la prima del *Viandante*, ricevè 14692 telegrammi di felicitazione. Ogni telegramma era in media, di 20 parole, e costava, per conseguenza, Lire 1.25. Si ha un totale di parole 333,840, che sarebbero sufficienti per scrivere un drama, e di L. 18365 che basterebbero per metterlo in scena. Al successo penserebbero le Marmorelle e qualche banchetto in famiglia, nonchè ogni adirato contro il *trust* Chiarella.

IL CULTO A VARAZZE

— Ite, Missa... *nera* est!

Cappelli all'italiana. Si prendono dagli automobilisti francesi... per salutare l'arrivo del principe Borghese a Parigi e di altri *chauffeurs* italiani a Dieppe.
Preferite le marche *Fiat* e *Itala*.

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egreggio signor cronista,

No, non è il sole che mi ha dato, con rispetto parlando, in testa, non è il pensiere dei buffi nè altre boglierie, sono io come Oronzo, padre e capo nun si sa mai si quanto intemerato di famiglia, che ti zompo su e mi aribbello!

E come tante volte ti ho impugnato la penna contro il boglia pubblico o profumone di Stato, te la impugno adesso contro la privata zozzaglioneria di certuni e areclamo contro di costoro tutto il rigore di quella legge che in certe circostanze è uguale guasi per tutti.

Poichè è chiaro che a me lei me ti pole toccare ne l'amor proprio, mi pole mettere una cartuccia di dinamite nel bilancio o magari darmi una conculcata ai diritti civili, ma non mi tocchi ne le parete domestiche, si no, l'ha vista mai la tigre reale? Io sono l'istesso!

E questa volta me ti hanno stuzzicato proprio lì, per cui se non mi areggo al tavolino zompo come un grillo.

Si figuri che sono rivato fino a dare una zampata al gatto di casa perchè l'ho trovato che faceva il salesiano per le scale, e inoltre ci dico che c'è un giudizzio che pende, salvognuno, davanti al maggistrato.

E vengo al malloppo de la quistione.

*Terresina, lei lo saprà, ci ha un debbole per la povesia, per cui a lei ci parli del mandolino, del linguaggio dei fiori, dell'*Amore illustrato *e del Fogazzari, e se la vede commuovere fino a le lagrime. Il mare, poi, è una cosa che se lo insogna la notte e allora pole stare sicuro che il giorno appresso ti mette il zucchero ne la minestra per sbaglio o la scopetta de le scarpe ne la pila del brodo, fatto storico realmente accaduto, per cui si rivò fino a lo svenimento.*

Accosì è accaduto quanto, a bon gioco, sotto.
Il Capodivisione, doppo l'ultime sorbe anticlerica-

cendo la somma all'unità di misura e dato
Giornale d'Italia impieghi una media di 10
i per articolo, si ottiene che con quel ma-
il *Giornale d'Italia* avrebbe potuto amman-
rca 800,000 articoli di varietà, compresi i
dum, che forse Barzini, con tutta la sua
bile, non sarebbe stato capace di perforare.

II.

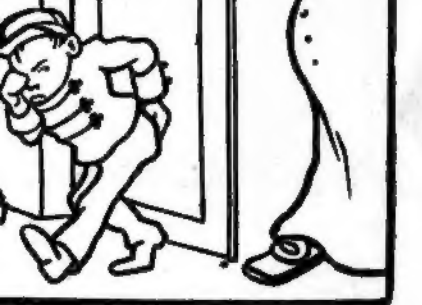
cesso *Giornale d'Italia* ci informava giorni
i pasti che l'on. Nasi consumava quand'era
endenze del cav. Maldacea.
uei dati si desume che mangiando l'ex-mi-
una libbra di fettuccine ad ogni pasto, e
ni fettuccina è lunga, in media, 50 centi-
gli si metteva in corpo, due volte al giorno,
ro lungo cento metri. Egli rimase alle di-
ze del cav. Maldacea una dozzina di giorni
i in quel tempo, ingurgitò una fettuccina
nghezza di metri 1200, quanti ne interce-
opunto da Regina Cœli a Via Firenze ove
ente l'ex-ministro si trova.

III.

revole Santini manda, in media, un saluto
per ogni seduta parlamentare. Calcolando
e sedute di ogni anno si ha che il Depu-
2° Collegio ha mandato, nella sua carriera
ben 1867 saluti svariati, quanti bastereb-
una popolazione di 500 anime per darsi
giorno la mattina, incontrandosi per via.

IV.

so Mocinelli, dopo la prima del *Viandante*,
4692 telegrammi di felicitazione. Ogni te-
na era in media, di 20 parole, e costava,
seguenza, Lire 1.25. Si ha un totale di
33,840, che sarebbero sufficienti per scri-
drama, e di L. 18365 che basterebbero
terlo in scena. Al successo penserebbero
norelle e qualche banchetto in famiglia,
ogni adirato contro il *trust* Chiarella.

CULTO A VARAZZE

...te, Missa... *nera* est!

...elli all'italiana. Si prendono dagli auto-
mobilisti francesi... per salutare l'ar-
principe Borghese a Parigi e di altri
» italiani a Dieppe.
te le marche *Fiat* e *Itala*.

...onaca Urbana

...Cittadino che protesta

...ggio signor cronista,
...n è il sole che mi ha dato, con rispetto parlando, in testa, non è il pensiere dei buffi nè altre boglierie, sono io come Oronzo, padre e capo nun si sa mai si quanto intemerato di famiglia, che ti zompo su e mi aribbello!

E come tante volte ti ho impugnato la penna contro il boglia pubblico o profumone di Stato, te la impugno adesso contro la privata zozzaglioneria di certuni e areclamo contro di costoro tutto il rigore di quella legge che in ...stanze è uguale guasi per tutti.

...è chiaro che a me lei me ti pole toccare ... proprio, mi pole mettere una cartuccia ...le nel bilancio o magari darmi una con- ... diritti civili, ma non mi tocchi ne le ...nestiche, si no, l'ha vista mai la tigre ... sono l'istesso!

...a volta me ti hanno stuzzicato proprio ...i se non mi areggo al tavolino zompo ...rillo.

...ri che sono rivato fino a dare una zam- ...tto di casa perchè l'ho trovato che fa- ...lesiano per le scale, e inoltre ci dico che ...dizzio che pende, salvuguno, davanti ...rato.

... al malloppo de la quistione.

*...a, lei lo saprà, ci ha un debbole per ... per cui a lei ci parli del mandolino, ...ggio dei fiori, dell'*Amore illustrato *e ...ari, e se la vede commuovere fino a le ...l mare, poi, è una cosa che se lo inso- ...le e allora pole stare sicuro che il giorno ...i mette il zucchero ne la minestra per ... la scopetta de le scarpe ne la pila del ...o storico realmente accaduto, per cui si ... lo svenimento.*

... accaduto quanto, a bon gioco, sotto. ...ivisione, doppo l'ultime sorbe anticlerica-

li, laddove che prima mi guardava storto e ogni tanto diceva: Un giorno o l'altro ti pigliamo i nimmici del trono e de l'altare e te li mettiamo fori! adesso mi fa ogni tanto certi sorrisi al glucosio e quattro giorni fa me ti fa chiamare: Dice, sa, lo Stato vede di buon occhio il suo modesto servizzio e si seguita così, dagli oggi e dagli domani, ci manifesteremo la nostra compiacenza in modo che se ne accorgerà da l'organico. Intanto ci elargiamo ben quaranta lire di gratificazione.

Lei si pole immaginare come rivai a casa io!

Terresina, quando lo seppe, trovò che ci avevo ne la fisonomia un certo cascette da moschettiere antico e il pupo eseguì tre salti mortali a beneficio di una famiglia nobbile decaduta.

Accusì, sul tamburro fu deciso che dovessimo andare a passare un giorno ad Anzio. Detto un fatto, si mettiamo in moto e ti riviamo a le sponde de l'Oceano in seconda classe.

Ci passo sopra al modesto sollazzo della matinata per venire a l'affare del bagno che era un camerino per famiglia.

Ed eccoci alla boglieria.

Io, il Sor Filippo e il pupo si eravamo messi il costume da bagno, che mi aricordo, anzi, il mio era giallo a righe verde e avevamo lasciato il cammerino a Terresina per via dell'occhio del mondo.

Nel mentre che me ne stavo dietro la fila dei cammerini a fumare un mezzo toscano per fare la reazione, ti vedo un giovinotto con la paglietta che si avvicina al bussolotto di Terresina, mette l'occhio fra due tavole e ti aresta lì come un Inglese davanti al Coliseo. Detto un fatto, zompo su come un sol uomo, ci piombo accanto e ci fo: Signore, non fo per offenderla, ma lei è un suino, e direi quasi porco, si non fusse per non fare pubblicità.

E lui per tutta risposta mi fa: Dice, chi mangia solo si strozza, venga qua e guardi puro lei, ci assicuro che c'è robba per tutti e due!

A me me si messe un velo rosso davanti all'occhi, sentii la solita voce che diceva: colpisci!... ma per via de la posizzione e del costume da bagno mi aritenni; tuttavia ci dissi: Zozzaglione, magliale; e quasi ci direi Don Riva, si non fusse per l'età, che la mia signora è maggiorente!... Favorisca di aritirarsi o vado a mettere il caso sotto l'occhi de la forza pubblica.

Detto un fatto rivò una guardia e la cosa fece chiasso, tantochè doppo in trattoria tutti ci guardavano e a Terresina ci venne l'ideale infranto, il pudore offeso e altri due o tre incommodi, per cui quando aripenzo al mare, mi pare di sentirmelo tutto sullo stommico.

Adesso, ci aripeto, il giudizzio pende, ma mi pare che sarebbe ne l'interesse di tutti che certi buchi venissero atturati d'ordine superiore, comechè quando lo sposo che ci ha diritto, o ce lo dovrebbe avere, si aritira per riguardo, con quale pretenzione tu, o suino estraneo, ti fai avanti?

Qui sta il malloppo de la quistione!... Andando di questo passo, il ganimete ti insidia la consorte, il benpensante ti corrompe la prole, fenisce che ti tocca di fare un'armatura puro al gatto di casa!

Col quale ci stringo la mano e mi creda

di lei devotissimo

ORONZO E. MARGINATI

Membro onorario, Ufficiale di scrittura

ex candidato, ecc.

Il verbale di consegna.

Il Sindaco, senatore Cruciani-Alibrandi ha con molte lacrime compiuto l'ultimo atto sindacale e il più doloroso: la consegna del Comune di Roma al Regio Commissario comm. Salvarezza.

I valletti comunali per la circostanza avevano il capo coperto di cenere e vestivano di sacco, a simbolo forse della fine del... sacco clericale di Roma.

L'ex Sindaco ha cominciato la consegna con queste parole, rotte dai singhiozzi: « Le assicuro, eccellenza, che noi non abbiamo fatto nulla per esser cacciati così dal Campidoglio.. »

E il comm. Salvarezza, argutamente, osservò: « Forse vi hanno mandato via appunto perchè non avete mai fatto nulla... »

Dal fondo del salone un gemito soffocato si fece sentire.

Era il comm. Facelli che, vista da lontano la nera figura del Commissario regio, s'era buttato colla faccia sul sedile di velluto del proprio scanno di assessore, e lì, dove aveva per tanto tempo seduto, roseo e *impomodorato*, versava ora tutte le sue lacrime d'addio. S'era talmente aggrovigliato alle gambe della amata poltrona, che ci vollero quattro uscieri per poternelo staccare.

Intanto Cruciani, col pianto alla gola, proseguiva nelle consegne.

— Ecco qua, Eccellenza, le chiavi del gabinetto del Sindaco. Ecco un progetto della Giunta passata ch'è rimasto dimenticato nelle discussioni.

Queste sono le urne per le votazioni segrete... Che? Ah! non si spaventi, non è niente. Sono urne ammaestrate. Ecco il messale, in cui leggevo i discorsi sindacali, la stola con cui officiavo le sedute, l'ostensorio, il turibolo con cui incensavamo gli amici del Banco di Roma, i paludamenti della Giunta (poveri paludamenti oramai... bonificati!) e, infine, l'amaro calice del 30 giugno, con relativa *patena*... d'animo...

Il comm. Salvarezza fece tutto un fagotto e vi pose i sigilli, come pei corpi di reato.

Commovente fu la consegna del Segretario Generale, comm. Lusignoli, che l'ex Sindaco presentò al Regio Commissario in una gabbia fatta per l'occasione. Il comm. Lusignoli cinguettava allegramente, come avesse voluto dire:

— I sindaci passano, ma i segretari generali rimangono...

Per ultimo, il senatore Cruciani consegnò i bilanci.

In una partita figuravano le spese per l'ultima lotta elettorale comunale.

— Queste dove le iscriviamo? chiese il senatore.

Mah! — fece il Regio Commissario — visto l'esito di quelle elezioni, mettiamole nel capitolo « Spese per bonifiche e miglioramenti igienici della capitale »...

Chiacchiere acquatiche.

— Gli amici sono andati al mare perchè dicevano che a Roma fa caldo, e si sono dovuti assoggettare ad un lungo viaggio e ad una spesa considerevole. E poi mi scrivono che fuori dell'acqua muoiono dal caldo; mentre io a Roma mi rinfresco allegramente al *Cinematografo Moderno*, all'Esedra di Termini (a sinistra, salendo via Nazionale) di cui il Cav. Filoteo Alberini è il solo ed unico direttore-proprietario.

E' inutile andare al mare quando si può fare un buon bagno a casa propria, come è inutile assoggettarsi ad una lunga cura esterna, per guarire dalla gotta, dalla renella e dagli acidi urici, quando basta prendere per bocca una piccola dose di *Fermentin*, l' unico e vero rimedio per tutti questi mali.

Certamente i gran signori
passeran l'estate intera
all'Hôtel che ha nome **Gori**,
il migliore di **Nocera**.

Nei civili e nei barbari paesi
è noto il professor *Montenovesi*,
nel mondo della scienza luminare,
atleta del partito popolare.

Le conseguenze delle marachelle
che tutti quanti han fatto in gioventù
guarir può l'acqua delle **Ferrarelle**
la quale ha questa e molte altre virtù.

Oramai ve l'ho detto in tutti i toni:
Quant'è buono il **Cordiale Bettitoni**!

TEATRI DI ROMA

Al **Quirino**: *La Gran Via* aperta in questo teatro ha condotto dritta dritta la Compagnia Di Gennaro a nuovi successi. Successi che intrecciano allegramente con quelli già assodati della *Geisha* e del *Venditore d'uccelli*.

All'**Adriano**: *Il diritto di vivere* dà anche diritto al pubblico di passare emozionantissime serate, grazie all'arte di Ettore Baccani.

All'**Arena Nazionale**: Ma che cos'è dunque? La spiaggia di Viareggio, la Rotonda di Pancaldi, il Lido di Rimini, il *Kursaal* di S. Moritz, o *Les Folies Marigny* di Parigi?

Niente di tutto questo, bensì il locale elegante e mondano, vero regalo del cavalier Mauri alla popolazione romana per la stagione estiva.

E il programma migliora ogni sera mercè le cure del cavalier Fazio, il quale ieri ci presentava in libertà, anzi addirittura in licenza, i duettisti *Darius-yana*, oggi ci offre il brillante macchiettista francese di cui vi diamo l'effigie, e domani..... chi sa che cosa prepara.

All'**Eden**: *Riccio, Riccio, lariulà*... così dice la vecchia canzone, ma le canzoni che Agostino Riccio canta nella Svizzera di via Umbria, sono tutte nuove di zecca, ma se anche non lo fossero, lo diventerebbero ugualmente sotto l'abile metamorfosi del sempre giovane artista comico.

Dividono con lui i favori del pubblico molte stelle indigene ed esotiche, nonchè il giovane Pasqualillo, allievo di quel maestro Falvo, che quest'anno, sarà il direttore generale delle feste di Piedigrotta... all'*Eden*.

La lotta anticlericale.

La lotta anticlericale traligna. Se lo scatto di disgusto e di rivolta alle tristi notizie era spiegabile e naturale, ora la persecuzione di chiunque vesta una tonaca è opera soltanto di chi pesca nel torbido. E pensare che a schiarire ogni idea basterebbe bere una buona bottiglia di **Mangiatorella**!...

ULTIME NOTIZIE

Barzese e Borghini a Parigi.

Parigi 10, *urgentissimo espresso.* — Con una tappa di 915 chilometri in 14 ore siamo giunti a Parigi accolti dalla Marsigliese e dalla marcia reale.

La nostra gloriosa *Itala* non si potè fermare, e dovemmo assolutamente lasciarla fare. Si diresse agli *Invalidi*, traversò la *Senna* e salì tutte le scale della *Torre Eiffel* fino al faro, poi discese, si diresse alle alture di *Montemartre*, ridiscese, traversò il bosco di *Boulogne* e ritornò a Parigi per i *boulevards*, fatta segno alle entusiastiche accoglienze di tutti i *gamins*, per finire nella grande sala di ricevimento del *Matin*, dove tutte le autorità si felicitarono con la gloriosa macchina vantandone la velocità e la resistenza.

Ma, si sa, gli *chauvins* non mancano mai; ed un signore, membro del Comitato della Pechino-Parigi, osservò seriamente:

« Per la velocità, passi; ma quanto alla resistenza, vedrete che le macchine francesi riusciranno vincitrici, perchè viaggeranno qualche settimana in più! »

Cosa alla quale noi non avevamo posto mente; ma servirà per un'altra volta.

Il principe Borghese ha saputo qui della sua allegra candidatura a Sindaco di Roma, e senza meravigliarsene ha esclamato:

« E' dunque proprio vero che tutte le strade — anche quelle orribili dell'estremo Oriente — portano a Roma ed al Campidoglio? »

Mi compiaccio col blocco e col carro municipale che ha trovato un guidatore rotto a tutti gli ostacoli.

BARZINI.

La bandiera di Digione.

Abbiamo constatato con piacere, dopo una recente polemica svoltasi sulla *Tribuna*, che la famosa bandiera tolta dai garibaldini ai prussiani nella battaglia di Digione forma oggetto del solito perfetto accordo di vedute tra il generale Canzio e il generale Ricciotti Garibaldi.

Per evitare che si scoprano altre tombe o peggio, proponiamo modestamente che della bandiera non si parli più.

I primi ad esserci grati della cosa — anche più della stessa bandiera — saranno i francesi.

Nubi politiche.

Ci risulta da buonissima fonte che il collega *Rastignac*, munito del suo famoso paletot bianco, è già installato tra le nuvole del *Rigi-Kulm*.

Nei circoli politici si aspetta quindi con una certa inquietudine la consueta lettera aperta che il robusto scrittore suole dirigere nella stagione estiva al suo *caro senatore* Roux.

Telegramma - *Redazione « Travaso » - Roma.* — Chiudete ufficio, trasportate tende, penne, matite e calamai su questa spiaggia dove vostro giornale ritiensi indispensabile essendo qui riunita la mondanità elegante di tutta Italia nel *Grand Hôtel*, nell'*Hôtel des Bains*, nell'*Hôtel du Lido* e nell'*Hôtel Idroterapique*, meravigliosi stabilimenti sorti per la virtù magica della *Società milanese Alberghi Ristoranti ed affini* di cui è consigliere delegato l'insuperabile Tommaso Merli.

LA FIAMMA

(Idea Travasata)

Dico fiamma e sottintendo *caloria cumolata*, a scopo di *stagione inoltrata estiva!...*

Tito Livio *drizza il capo* nella fiamma, come lo drizza in contro alla *tramontana*, allor che soffia *di verno*.

Fuoco e ghiaccio! Ghiaccio e fuoco!... Siccome al *metallo di prova!...*

Si *arroventi l'uomo* e lo si *sommerga nel gelo!...*

La terra sia un *vulcano* e poscia un *pozzo!...*

E da quel pozzo sorga alfine l'*Essere di virilità* che spazzerà via l'attuale *lumacaria imperante!*

Fiamme, guizzate: io sorriderò nell'*inferno*, impoichè da esso vedo che scaturisce il *paradiso*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI — *Gerente responsabile*

TIPOGRAFIA " LA SPERANZA „ - *Via Firenze, 38*

SAPOL BERTELLI

il miglior SAPONE da toletta squisitamente profumato

presso Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri e dalla Società A. BERTELLI & C., Milano

LIQUEUR "SUPRÊME-FÉCAMP"
La "quintessenza suprema dei Liquori Fini

Rivoluzione Tipografica

Ognuno può stampare da sè colle Cassette Tipografiche
da Lire 1 in poi
dello Stabilimento Timbrografico

E. BOSSI

Piè di Marmo, 2 (ang. via Minerva) - Roma
TELEFONO 48-55

Casa speciale per Incisioni, Targhe, Punzoni ed ogni altro articolo per marcare timbrare e perforare

FERNET-BRANCA

Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
Amaro Tonico
Corroborante,
Aperitivo, Digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

FERMENTIN (1)

della Società " Salubritas „ di Amsterdam
contro il Diabete, Gastro enterite, Acido urico
e tutte le malattie della pelle (**foruncolosi, eczema, ecc.**) Opuscolo a richiesta.

Piazza Pozzo delle Cornacchie, 62 — ROMA
Telefono 86 38 - Servizio a domicilio

(1) Il **Fermentin** si vende in forma di bibi a piacevolissima al prezzo di L. 0.50 il bicchiere, presso le Farmacie: **Cav. Amici**, Via Colonnel e 20; **Dr. Serafini**, Borgo Nuovo, 82; **Cav. Bettini**, Piazza Manfredo Fanti 109-115; **V. Cosmena**, Via Lucrezio Caro 83-85. — Presso le suddette farmacie si fanno le analisi delle urine a prezzi eccezionali ai Signori Clienti che si curano con il **Fermentin**.

CORDIAL BETTITONI

Elisir Caffè

Ancona — **Luigi Bettitoni** — *Ancona*

Agente - **Alberto di Porto** - Roma

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori di ricamo in ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a mediane, ecc., eseguiti con la Macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

MACCHINE PER TUTTE LE INDUSTRIE DI CUCITURA

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali - Chiedasi il catalogo che si dà gratis

Compagnia SINGER
per macchine da cucire
Succ. in ROMA: via Nazionale 102, 103, 103-a

Dipendenze: Via Marco Minghetti - Galleria Sciarra - Via Cavour n. 84-86 - Via Lucrezio Caro n. 45-47-49 e via Ennio Quirino Visconti, 66 — VELLETRI: Corso Vittorio Emanuele n. 306 — VITERBO: Corso Vittorio Emanuele n. 9.

IMPOTENZA

Guarisce con l'ELIOS del Dr. O' Mytter di Londra, sovrano rinvigoritore dei centri nervosi genitali. L'ELIOS ha azione graduale; ristabilisce, *non eccita* i centri ed è quindi innocuo. Ottimo per la impressionabilità — Flacone L. 6 — per posta L. 6.25 — Cura completa (5 flac.) L. 26. — Segretezza. — *ELIOS Company*, Via Amedei, 1 — *Milano*. — *Opuscolo gratis* — (*Per consulti — Sez. Medica dell'Elios Cy*).

LA MUTUA ITALIANA

Associazione mutua di Assicurazioni a quota fissa

ASSICURAZIONI IN CORSO AL 31 DIC. 1906 NOVE MILIONI DI LIRE

Premi miti - Condizioni di Polizza liberalissime - Assicurazioni in caso di morte - Misto Termine fisso - Capitali differiti - Dotali - Rendite vitalizie.

Assicurazioni Popolari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Don PROSPERO COLONNA Senatore del Regno, *Presidente* — Don GIUSEPPE CARAVITA Principe di Sirignano, *Vice Presidente*
Consiglieri: Comm. Massimo Levi, Comm. Ing. Emanuele Rocco, Barone Leopoldo Corsi, Ammiraglio Comm. Alberto De Libero, Barone Alberto Fassini, On. Barone Leopoldo Giunti, Marchese Giuseppe Guidi di Bagno, On. avv. Pasquale Masciantonio, On. Conte Marco Rocco, Avv. Casimiro Sciolla.

SEDE SOCIALE IN ROMA
Agenzie nelle principali città d'Italia

Banca Commerciale Italiana

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 105,000,000 interamente versato
Fondo di ris. ordin. L. 21.000.000 - Fondo di ris. straord. L. 13.424.396.19

Sede Centrale: MILANO. Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Servizio CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-forts) per la custodia di **Titoli, Documenti, Oggetti preziosi**, ecc., in locale apposito protetto da doppia corazzatura di acciaio e rispondente sotto ogni rapporto ai ai più ampi requisiti di sicurezza. Le Cassette e Casse forti portano serrature speciali che non funzionano se non col concorso contemporaneo dell'Abbonato e dell'Incaricato della Banca. All'apparecchio che copre la serratura l'Abbonato può applicare un lucchetto suo proprio. L'abbonato ha facoltà di rilasciare delegazione per l'uso della cassetta o cassa forte. Gli abbonamenti si fanno anche al nome di due persone.

Periodi	Prezzi delle Cassette Forti			PREZZI Casse forti
	piccole	medie	grandi	
per 1 mese L.	4	4	10	20
per 3 mesi »	8	12	20	35
per 6 mesi »	12	18	30	55
per 1 anno »	20	[illegible]	45	90

Per la custodia di oggetti di grandi dimensioni, come: **Bauli, Casse, Pacchi, Valigie** contenenti **argenterie, oggetti d'arte, documenti, valori**, ecc., la Banca ha istituito uno **speciale servizio di custodia** in altro apposito locale pure corazzato e costruito secondo i più recenti sistemi di sicurezza.

Bevete sempre
la **Sangemini**
che è l'acqua minerale da tavola
ALCALINA - DELIZIOSA - BENEFICA
Chiedetela ovunque

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 4 - MILANO
Consulti per lettera
Chiedere opuscolo con cartolina risposta

Linee postali italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati frà le Società
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
e LA VELOCE

Partenze settimanale da Genova e New-York
con approdi a Napoli ed a Palermo

Servizio celere con partenza settimanale da Genova, per Barcellona, Isole Canarie, Montevideo, Buenos Ayres ogni Mercoledì.
Partenze da Genova ogni Giovedì. — Partenze da Buenos Ayres ogni Giovedì.

Servizi postali speciali della Società "La Veloce"

Linea del BRASILE
Partenze mensili da Genova per Rio Janeiro e Santos con approdi a Napoli e a Teneriffa ed eventuali a Barcellona e S. Vincenzo

Linea dell'AMERICA CENTRALE
Partenze da Genova al 1. d'ogni mese per Porto Limon e Colon toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa

Servizi postali speciali della "Nav. Gen. Ital."
Per Aden, Bombay, Hong Kong, La Soria, Massaua, ecc.
Biglietti a itinerario combinato a scelta del viaggiatore a prezzi ridotti sui percorsi delle principali linee mediterranee della Società:

Egitto-Turchia-Grecia-Malta-Tunisia-Tripolitania, ecc.

Servizio giornaliero fra Napoli e Palermo e fra Civitavecchia e Golfo Aranci, isole toscane, ecc.

Piroscafi rapidi elegantissimi espressamente costrutti

Illuminazione a luce elettrica - Trattamento di prim'ordine

Per informazioni ed acquisto biglietto rivolgersi in Roma all'Ufficio passeggeri delle due Società, Corso Umberto 121 (angolo Via Tomacelli).

UN BEL SENO

ottengono Signore e Signorine col nostro metodo speciale. - Effetto garentito e duraturo. Non confondere il nostro specifico con altri preparati che non hanno dato mai risultato.
Schiarimenti gratis; scrivere V. LAGALA - Via Cedronia 23 Napoli.

Per chi va al
MARE o in CAMPAGNA

GRANDE ASSORTIMENTO in
ARTICOLI DA BAGNO
Costumi - Accappatoi a Spugna - Scarpe - Cappelli - Cuffie

SPECIALITA' in
ABITI CONFEZIONATI
di Lana - Tela - Panama - Lawn-tennis
per UOMO - GIOVANETTI - BAMBINI

Pezzi e Bocconi

ROMA - Via Nazionale, 137 - ROMA
(Prossimo a Piazza Venezia)

PREZZI FISSI - BUON MERCATO

Via S. Carlo NAPOLI Via Municipio

Grandi MAGAZZINI ITALIANI

E. & A. MELE & C.

Casa Primaria di
Stoffe - Confezioni - Corredi

ALTA NOVITÀ

La *sola* in Italia, che alla buona qualità e novità di ogni articolo, unisce costantemente un *vero* e *reale*

MASSIMO BUON MERCATO

CATALOGHI E CAMPIONI
gratis a tutti

Ventilatori Elettrici
Prezzi eccezionali
Ditta SUCC. Ser.lle ADAMOLI - Roma

"MONDIALE"
è il nome d'una macchina da calze, con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa può guadagnare senza fatica circa
Lire 5 al giorno
perchè noi compriamo il lavoro eseguito. - I nostri cataloghi istruiscono, e spiegano i grandi vantaggi della Mondiale. Per schiarimenti rivolgersi al sig. M. De Bonmartini, Roma, via dei Gracchi 6 - Il Agente Generale della Società per macchine LINEARI e CIRCOLARI per calze e maglierie d'ogni genere ad uso di famiglia Kiriest & Manuel - Milano, Via S. Maria Fulcorina, 2

ESTRATTI
per Vini - Liquori
Sciroppi, Creme, ecc.
si vendono presso
Settimi, Angelini & C.
CHIMICI
Via dei Pastini, N. 99-105
ROMA

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi: GIULIA CONTE, *Vico Berio a Toledo N. 4* — NAPOLI.

SPECIALITÀ
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

Stranieri ed Italiani

La sublime ed imponente
GROTTA DEL CAVALLONE
è una delle più belle stupende e gigantesche pagine della geologia vivente la più bella del mondo: Felici coloro che vanno ad ammirarla.
Per informazioni:
De Lucia-Lama dei Peligni (Abruzzi)

BRITANNIA STORES

Piazza SS. APOSTOLI, angolo VIA NAZIONALE.

= Vendita Straordinaria =
PREZZI ECCEZIONALI NEI RIPARTI;
Confezioni per Signora - Confezioni per Uomo
Drapperia - Maglieria - Camiceria

Secolo II. - Anno VIII

IL CANTO

Io vo' cercando un metro calmo e blan
Che il sudor della fronte non mi sprema;
Vo' cercando una rima, un verso, un tem
Del mio cervello docili al comando.

Ma se gli occhi rivolgo al termomètr
Che segna all'ombra trentanove e mezz
Neppur m'è dato di provar ribrezzo
E invano del tremar l'ebrezza impetro.

Dove pescar, nell'afa che m'opprime
E che mi fa sudar camicie sette,
Tante maledizion, tante saette
Per dirne peste con acconcie rime?

Le cronache non offron che suicidi
Perpetrati — pensate — a sangue freddo.
(Ecco una rima, per esempio, in eddo
Che non trovi nemmeno se t'uccidi).

In Italia che c'è? Caldo spietato
Benchè, i bollor finiti liberali,
Di Roma or tutti gli anticlericali
Han già nel bagno l'ire stemperato.

Giovan Giolitti, che non è frescone,
Il fresco a Bardonecchia sta cercando.
Beato lui! Se avessi il suo comando
Metterei in gatta-buia il solleone.

Ma come fare? Varco dunque il mare
Trovo un Marocco, di sua fede ardente,
(In agosto!) di cui la negra gente
Pensa, in barba dell'Aja a guerreggiare

A Roma il sole che le membra sner
Per il canicolar calore egregio,
Fa sgocciolare il Commissario Regio,
E suda anche il pulcin della Minerva.

Perciò niente partiti e niente cronaca,
Non vi voglio parlare di politica
Nè di quell'altra cosa assai mefitica
Che riguarda Zio prete e la Zia monaca

Dunque, vedete, cerco invano il tema
Come cerco una mèta... non sudante,
Queta, tranquilla, calma e ristorante.
Direbbe Amleto: «È questo qua il problema

E che problema! su nel cielo, sgombra
Di nubi è l'atmosfera e il sol m'appare
Sì odioso che ridotto ad invidiare
Son mia suocera, a cui... tutto fa ombra

Amo perciò l'ombrello, amo Lombros
L'ombrellifere adoro, il fiume Ombrone,
Il cavallo ch'è ombroso e fin chi pone
L'ombra del... dubbio, biasimar non oso

Intanto è per le strade soleggiate
Molta *pulvis* ma d'*umbra* non si parla;
La cicala il cervello rode e tarla,
Di mosche son le vie tutte inondate.

Compagnia SINGER
per macchine da cucire
ROMA: via Nazionale 102, 103, 103-a
...Via Marco Minghetti - Galleria Sciarra - Via Cavour ... Lucrezio Caro n. 45-47-49 e via Ennio Quirino Visconti, 69 ... Corso Vittorio Emanuele n. 306 — VITERBO: Corso Vittorio ...

L. SENO
...speciale. - Effetto garantito e duraturo. Non con- ... non hanno dato mai risultato.
...AGALA - Via Cedronia 23 Napoli.

va al
o in
...AGNA
...ITO in
...DA BAGNO
- Scarpe - Cappelli - Cuffie
...EZIONATI
...ama - Lawn-tennis
...ETTI - BAMBINI
Bocconi
...ale, 137 - ROMA
...za Venezia)
...UON MERCATO

SEGRETO
...er far crescere i capelli, barba e baffi in ...pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi: GIULIA CONTE, *Vico Berio a Toledo N. 4* — NAPOLI.

SPECIALITÀ
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

Stranieri ed Italiani
...a sublime ed imponente
GROTTA DEL CAVALLONE
...una delle più belle stupende e gigantesche pagine della geologia vivente la più bella del mondo! Felici coloro che vanno ad ammirarla.
Per informazioni:
De Lucia-Lama dei Peligni (Abruzzi)

...lita Straordinaria =
...ONALI NEI RIPARTI;
- Confezioni per Uomo
...pperia - Maglieria - Camiceria

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 - N. 390

ABBONAMENTI.

Per un anno { in Italia . . . . . . L. 5
all'Estero . . . . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale

Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
l'Amministrazione del Giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2° - Telefono 26-45.
Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente con la Posta

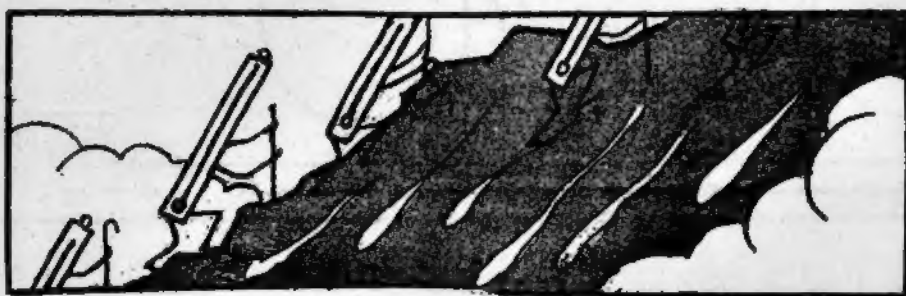
IL MARROCCO: Li globi manoprati a scopo di detonaria mecidiale fanno pioggia sui luoghi di Marrocco. *La civiltà armata bombardeggia: la barbarie inerme riceve* il bombardamento e *si spegne*. Tal si esegue per *risolvere questione controversa.*

Per intanto li artefici *squadrano la prima pietra* per palagio di pace in Aia!

A me quella pietra, io dico!... Io l'impugnerò e la scaglierò in *pieno volto* di nostra civilaria *ipocrita e sanguinaria* che *grida pace e pratica guerra.* Niente pace!... In arme tutti!... La pace verrà dopo!...

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II. - Anno VIII Roma, 18 Agosto (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1907 N. 390

IL CANTO DE L'AFA

Io vo' cercando un metro calmo e blando
Che il sudor della fronte non mi sprema;
Vo' cercando una rima, un verso, un tema,
Del mio cervello docili al comando.

Ma se gli occhi rivolgo al termomètro
Che segna all'ombra trentanove e mezzo,
Neppur m'è dato di provar ribrezzo
E invano del tremar l'ebrezza impetro.

Dove pescar, nell'afa che m'opprime
E che mi fa sudar camicie sette,
Tante maledizion, tante saette
Per dirne peste con acconcie rime?

Le cronache non offron che suicidi
Perpetrati — pensate — a sangue freddo.
(Ecco una rima, per esempio, in eddo
Che non trovi nemmeno se t'uccidi).

In Italia che c'è? Caldo spietato
Benchè, i bollor finiti liberali,
Di Roma or tutti gli anticlericali
Han già nel bagno l'ire stemperato.

Giovan Giolitti, che non è frescone,
Il fresco a Bardonecchia sta cercando.
Beato lui! Se avessi il suo comando
Metterei in gatta-buia il solleone.

Ma come fare? Varco dunque il mare:
Trovo un Marocco, di sua fede ardente,
(In agosto!) di cui la negra gente
Pensa, in barba dell'Aja a guerreggiare.

A Roma il sole che le membra snerva
Per il canicolar calore egregio,
Fa sgocciolare il Commissario Regio,
E suda anche il pulcin della Minerva.

Perciò niente partiti e niente cronaca,
Non vi voglio parlare di politica
Nè di quell'altra cosa assai mefitica
Che riguarda Zio prete e la Zia monaca.

Dunque, vedete, cerco invano il tema
Come cerco una mèta... non sudante,
Queta, tranquilla, calma e ristorante.
Direbbe Amleto: «È questo qua il problema!»

E che problema! su nel cielo, sgombra
Di nubi è l'atmosfera e il sol m'appare
Sì odioso che ridotto ad invidiare
Son mia suocera, a cui... tutto fa ombra.

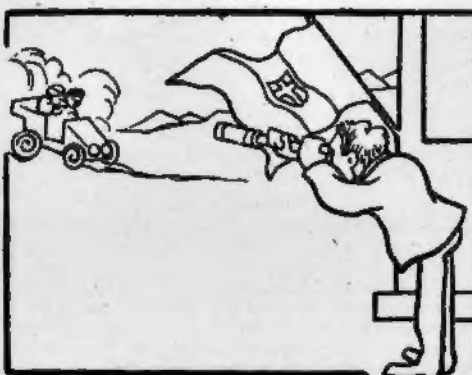
Amo perciò l'ombrello, amo Lombroso,
L'ombrellifere adoro, il fiume Ombrone,
Il cavallo ch'è ombroso e fin chi pone
L'ombra del... dubbio, biasimar non oso.

Intanto è per le strade soleggiate
Molta *pulvis* ma d'*umbra* non si parla;
La cicala il cervello rode e tarla,
Di mosche son le vie tutte inondate.

Dell' « Italo Giornal » nei ricettari
Il rimedio non più trovi indicato
Per i tafani, ch'han diggià cangiato
Case e villini in tanti tafanari.

Qui cesso il canto afoso mio perciò;
Vado a Venezia ed all'Esposizione
Fra cotanto di quadri zibaldone
Forse un « partito d'ombra » troverò.

t.

Il bis-convegno Tittoni Aeherenthal

Quando leggemmo sul *Giornale d'Italia* di ieri l'altro un pezzo dal titolo *Il convegno Tittoni Aeherenthal,* credemmo che il confratello della sera, a corto di notizie come siamo un po' tutti in questa stagione, ripetesse quelle di un mese fa, tra cui appunto, ci fu un incontro, a Desio, fra i due illustri diplomatici. Ma i fatti ci hanno smentito. Tittoni e Aeherenthal, che a Desio non poterono far altro che ammirare la bella villa del nostro ministro degli esteri, si sono dati un nuovo appuntamento ad Ischl, per dimostrare ai due popoli d'Italia e d'Austria che la pacificazione è un fatto compiuto, se i due ministri si vogliono così bene.

L'onorevole Tittoni, a cui il *raid* Pechino-Parigi ha prodotto un forte senso d'invidia automobilistica, è partito da Desio sulla sua *teuff-teuff,* diretto ad Ischl, ed ha portato con sè, a fungere da Barzini, il fido comm. Bollati.

La traversata della catena del Semmering è stata emozionante quanto mai. Il comm. Bollati ha raccolto — per mandarli al *Matin* — degli appunti interessanti e pieni di avventure. Anch'essi, come Borghese, hanno avuto i loro ponti da demolire, le muraglie da perforare, gli orsi bianchi da persuader colle buone. Ma l'osso più duro da rodere è stato il barone Aeherenthal, che li stava ad attendere ad Ischl.

Appena giunto l'onorevole Tittoni s'è buttato nelle braccia del ministro austriaco.

— Oh! guarda chi si vede! eccellenza, quanto tempo che non avevamo il piacere...

Infatti, dall'ultimo convegno sono passati due lunghissimi mesi ed in questo periodo il barone austriaco si è alquanto invecchiato ed ha messo un po' di pancia. Tittoni glie l'osserva.

— Eh, caro mio, i pensieri...

E il dialogo si è subito infilato nella futura visita dei due sovrani

Il ministro austriaco ha cavato un biglietto da visita dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Tittoni si è subito accorto che era un biglietto da visita... non restituita.

— Dunque — ha cominciato Tittoni — lei crede che sarebbe bene che i due nostri sovrani si incontrassero...

— Sicuro.

— Ma, badi, se i re e gli imperatori cominciano ad incontrarsi fra loro, noi poveri ambasciatori non faremo più i convegni...

Aeherenthal, che evidentemente già pensava ad un altro invito diplomatico per il settembre nella bella villa di Desio, dove si sta tanto bene, è rimasto perplesso.

— Ha ragione... parliamo d'altro; che novità mi porta, dall'ultima volta che ci siamo veduti? Come se l'è passata in questi sessanta giorni?

— Come vuol che me la sia passata? Sono stato ad Anticoli a far la cura di quelle acque. E lì, caro lei, passa anche a non volere. Lì, passa tutto che è un piacere. Lo chiamano il paese della *passatella* coll'acqua...

Su questa trovata del nostro sportivo ed amabile, anzi amautomobile ministro i due diplomatici si sono abbracciati e, congedandosi, hanno telegrafato rispettivamente ai due sovrani: « Non glie l'abbiamo fatta nemmeno questa volta. Vostra maestà pazienti ancora. Con altri dodici convegni a Desio e altrove speriamo metterci d'accordo sulle modalità di un incontro col vostro augusto alleato ».

Dopo di che il barone Aeherenthal ha ripreso il treno per Vienna, dove la stazione pare che smetterà di incendiarsi per quando egli sarà arrivato e i due intrepidi automobilisti hanno nuovamente inforcato la macchina volante dirigendosi verso lo Spluga. Al momento manchiamo di loro notizie.

Ma pare che vogliano fare un gran *tour de force,* prendendo in giro tutta la catena delle Alpi, emulando Borghese, che ha preso in giro mezzo mondo.

L'onorevole Tittoni guida l'automobile, mentre il fido comm. Bollati prende gli appunti. A meno che una inopinata *panne* non li faccia rimaner... bollati tutt'e due.

Mala tempora currunt!...

Dal male nasce il bene, come non v'è rosa senza spine e come... tanto va la gatta al lardo che vi lascia lo zampino.

Vi sono però delle gatte-uomo che volontariamente ci lasciano lo zampino pur di mangiarsi il lardo, e che riescono a diventare veri professionisti della disgrazia alla quale naturalmente vanno incontro con animo da Muzio Scevola, la cercano anzi, la provocano e... la sfruttano.

Che un uomo al quale capiti un accidente veda se sia possibile di specularci sopra, è giusto, è indizio di mente solida e ragionatrice, qualche volta anzi è la caratteristica dell'uomo-genio.

Se la famosa pera di cui parlano le istorie, invece di cadere sul naso di Newton, fosse caduta — con rispetto parlando — sul mio, la legge della gravitazione universale sarebbe molto probabilmente ancora da scoprirsi, ciò che non impedirebbe agli astri di seguire la loro strada e noi la nostra, imperocchè io — che non sono un genio — mi sarei limitato a tirare un moccolo energico, salvo a mangiarmi poi la pera gettando il torso sul naso al primo che passava il quale, se era genio, poteva forse scoprire quello che non avrebbe scoperto Newton, ma se non lo era sarebbe venuto alle mani, magari coi piedi, con me ed il *Messaggero* del tempo, invece di scrivere un *pezzo* fonografico da Londra sull' « *uomo che vive di disgrazie* », avrebbe composto un semplice stelloncino di cronaca dal titolo: « *Per un torsolo* ».

E' noto che Galilei, seguendo con lo sguardo le oscillazioni di una lampada nel battistero di Pisa, scoprì la legge dell'ipcronismo del pendolo. Voi, cui non faccio il torto di credere un genio, benchè assiduo lettore del nostro giornale, avreste preso al più un torcicollo od un giramento di testa. E se in questi giorni entrando nel bagno alle capanne di Ripetta, vi sentite leggeri, forse che uscite nudi correndo per l'Urbe gridando *Eureka! Eureka!* sotto il pretesto di avere scoperto la legge idrostatica del peso specifico? Provatevi; ed un pizzardone penserà subito a moderare i vostri entusiasmi scientifici. Dal che si desume che laddove alcuni uomini privilegiati, da un accidente particolare, assurgono a conclusioni grandiose ed utilitarie per sè e per l'umanità, il vulgo, la Gran Bestia passa... e disprezza. Perciò novatori come l'uomo del fonogramma da Londra, di cui parla il *Messaggero*, o il professionista dell'investimento, certo Russo, di cui parlano i giornali di Napoli, invece di venire annoverati fra gli scopritori, finiscono in mano ai *detectives* o al maresciallo Capezzuto che non rispetta nessuno, neanche chi si fa investire dall'automobile di Ibrahim Hilmy Pascià o da S. A. R. il duca d'Aosta!

Perchè i due originali cresciuti ed... accidentati contemporaneamente senza che l'uno sapesse dell'altro — il primo sulle rive del Tamigi, l'altro su le sponde del Sebeto (mai viste queste sponde!) non sono che il prodotto di una nuova manifestazione della *struggle for life* che ha esaurito tutte le forme, tutti i sistemi, ha sfruttato ogni astuzia, ha esaurito ogni esibizione — dall'uomo che soffia cogli occhi, al principe che compie un *raid* automobilistico per rifarsi una verginità politica di primo ordine.

***

Mala tempora currunt!

Tanto il Bitten — così si chiama il professionista londinese — che il Russo, non se la passavano malaccio.

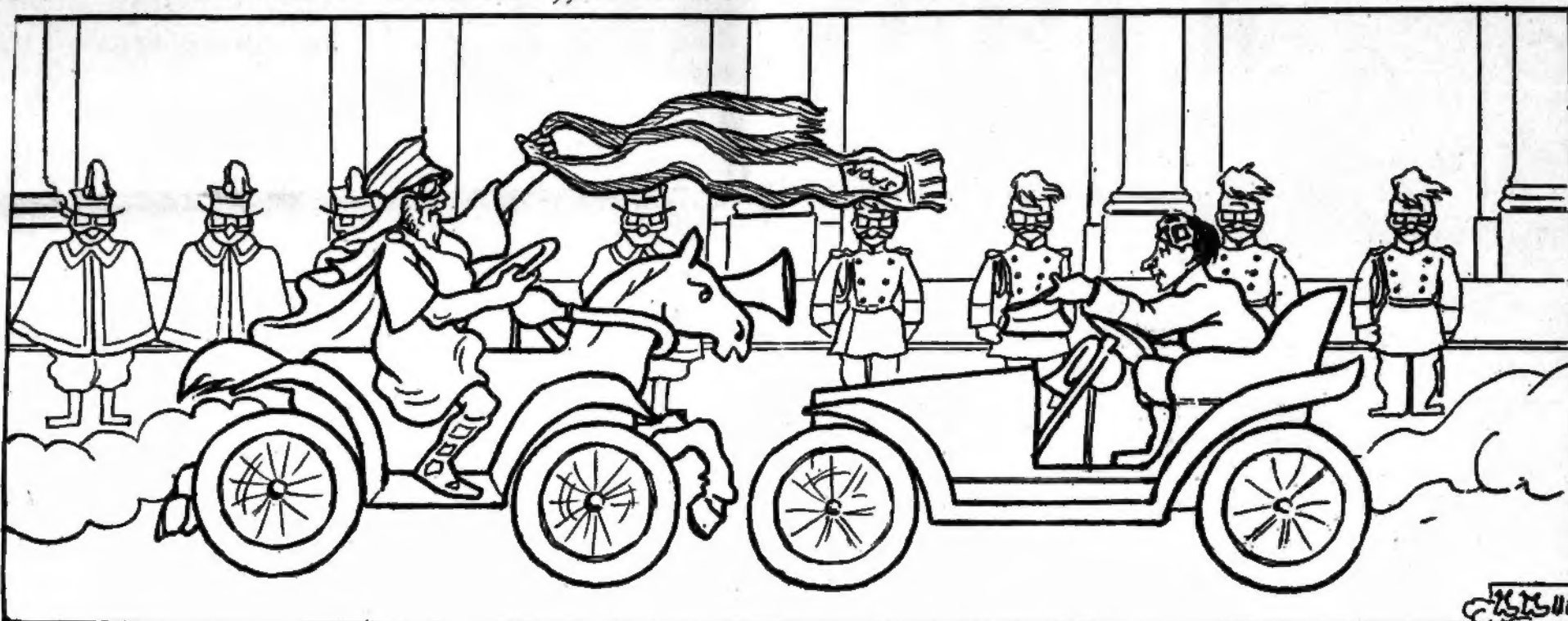
Il primo a furia di indennizzi in seguito a disgrazie volute e procurate, ha incassato novecento ottanta sterline in ragione di 49 sterline in media per accidente — in cifra italiana lire 1235 — e su per giù è riuscito a conservare la sua apparente integrità individuale non essendo il caso di preoccuparsi di costole sfondate, dita fratturate, denti spezzati, contusioni multiple ed altre simili sfortune professionali.

Un altro — meno *rotto*... al mestiere — sarebbe morto venti volte, ma il Bitten è sempre vivo e vegeto, perchè conta solo 42 anni ed ha dinanzi a sè una lunga serie di accidenti che gli permetteranno di trascorrere al sicuro la tarda età. Perchè è dimostrato non esserci nulla di meglio che affrontare il pericolo per superarlo. Vedete il principe Borghese ed il collega Barzini?

Volete dire che essi non abbiano sfidato tutti i pericoli possibili ed immaginabili, dalle rocce di

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

L'avvocato *Mariotti* è questi al vero
ch'è sempre bruno e nomasi *Ruggero*;
viene da Fano ed ha l'aspetto fiero:
Nasi spera non sia troppo severo.

LA FINE DEL "RAID„ PEKINO-PARIGI... CAMPIDOGLIO

MARCO AURELIO (al Principe Borghese): ***Sebbene possa sembrare uno scherzo, prenda la fascia sindacale; lei è l'uomo per noi che abbiamo... tanta strada da fare.***

Kazan, ai fanghi delle pianure mongole, dagli orrori della *taiga*, alle arene infocate del *Gobi*, dai ponti traballanti della Siberia, alle ire dei kirghisi, dalle sassate della civile Europa, ai banchetti di Mosca e di Parigi?... Ebbene: eccoli qua in patria sani e salvi, salutati come eroi, trionfatori; festeggiati dalle autorità, idolatrati dalla folla, desiderati dalle donne..... Ed essi non fecero già ciò che hanno fatto per vivere, ma per diporto, per snobismo.....

Mentre il Bitten ed il Russo sfidavano il pericolo per vivere. Eppure ai primi è decretata la gloria e, forse, il sindacato di Roma e di Spoleto; ai secondi... il freddo carcere!

Forse sarà questa giustizia: ma è giustizia italiana: di Genova, Catanzaro, S. Maria di Capua, Modena.....

IL CONCORSO POETICO

Da i "Carmi equorei„

Ella attendea,
nella lontana balnear stazione
ella attendea la mia venuta (o lunga
tortura d'un'idea!),
ed io, ch'ero d'uguale opinione,
dissi: appena di sabato
il pomeridie giunga,
uscito dall'ufficio,
partirò. Partirò come colui
che va verso la mèta
a costo di qualunque sacrificio,
verso gl'imperi bui
dove regnano i Fati e il lor poeta.
Partii. Lungo il binario
scintillante per l'umido
correva il mostro fumido,
correva in modo assai straordinario,
così che bene presto
il viaggio compievasi, ed il mare
ecco al mio sguardo appare
con la stazione balneare e il resto.
Scesi dal tren, feci colazione
(non si sa mai) quindi trascorsi al lido,
di lei cercando impazientemente,
come già si suppone,
quand'ecco fende l'aria tersa un grido:
ella era lì, sovra la spiaggia ardente,
da me poco lontano,
e nel vedermi a lei venir fremente,
mi salutava con un pesce in mano.
Triglia? Merluzzo? Cefalo? Sardella?
Aringa? Scombro, pesce da padella
o da tegame? Chi lo sa! Chi solo
un istante sul ceto
del pensiero fermò l'àlacre volo?
Mi avventai, la ghermii, d'ogni segreto
desiderio formai
mille e più baci e glieli diedi in bocca
ed altrove... — Non sai! —
mi disse la Trascelta: — io voglio al mare
rendere il prigionier.— Che dici, sciocca!
risposi io sorridendole: — Ti pare!
render libero un pesce! Ah no, se meni
l'uccello fuori dell'angusta gabbia
sì ch'ei torni a' suoi voli ampii e sereni,
ti laudo; ma quel pesce, eccolo, giace
sulla rovente sabbia
già più morto che vivo;
deh riprendilo in man, friggilo in pace,
e ad altri serba la pietà tua grande.
Or ora, vedi, arrivo:
permetti ch'io mi spogli e le mutande
da bagno infili con ardor novello,
e teco al flutto ormai
le membra affidi. Ma non confonder mai
un pesce ed un uccello!

NATURA LISTA.

IL DIARIO DI UNA SIGNORA PER BENE

7 agosto. — Sono stata finalmente da lui! Anch'io ho voluto avere nella mia vita un *lui*, non approvato dalla legge! Anch'io ho voluto provare le ansie dell'adulterio, le carezze di una mano nuova fuori della famiglia. Aveva ragione Bianca di dirmi: Provaci e vedrai che è tutta un'altra cosa!...

Ma chi può dire tutto quello che ho sofferto prima di fare il passo fatale?

Appena sono entrata nel suo studio, quando ho sentito intorno a me qualche cosa di chiuso che mi perdeva per sempre, mi è venuta una gran voglia di piangere e di riandarmene com'è ero venuta. Quei libri, quei quadri, quei mobili sembravano delle barricate... Per un momento ho avuto l'impressione di udire la voce di mio marito: Clara! Clara!... Bada a quello che fai...

Lucio che si è accorto del mio turbamento mi ha cortesemente spinta verso una poltrona, mi ha fatto sedere, e buttandosi ai miei piedi ha cominciato a baciarmi le mani sul buco del guanto con trasporto...

— Mi lasci, mi lasci,.. la prego... ho balbettato... non dimentichi che io sono venuta da lei per darle una prova di simpatia, semplicente: io sono una ammiratrice..... dunque mi rispetti e sia gentiluomo.....

— Ah! lei conosce i miei romanzi?... i miei versi?... m'ha domandato lui, raggiante, calmandosi un po'. — Le piacciono?

— Io, veramente, non li ho mai letti perchè mio marito non vuole che Fogazzaro e Salvatori, ma me l'ha detto una amica mia che è stata con me in monastero... una certa Bianca Luccarini-Sbrodoloni...

— Ah! Bianca!...

— Che? Ne ha inteso parlare?

— Altro che! Ed è amica sua?...

— Sì... perchè?...

Invece di rispondermi mi è saltato al collo improvvisamente. Sembrava che l'amicizia che avevo con Bianca gli permettesse di non aver più nessun riguardo...

Mi sono sentita sull'orlo del precipizio. Con un ultimo sforzo ho cercato di aggrapparmi ad un pretesto...

Troppo tardi!

Povero Pippo!...

8 agosto. — Sono agitatissima per quello che ho fatto. Pippo è più affettuoso del solito.

9 agosto. — Oggi sono più calma. Vedrò Lucio alle sei. Pippo m'ha regalato un libro da messa con le cifre di madreperla.

Mancia incompetente a chi saprà trovare un arcivescovo per la diocesi di Bologna, che non sia un *ignis ardens*, faccia andare a male i Congressi cattolici, si professi intransigente e all'occorrenza s'inchini al Re d'Italia.

Disoccupato Ex- Segretario della Camera del Lavoro in Milano, abituato ad ogni... *scaramuccia* occuperebbesi tenuta conti, senza obbligo di resa, presso qualsiasi azienda privata o pubblica.

La vendetta della Santa Sede

È finita! *Roma locuta est*, Roma nostra è rovinata; da ora in poi i rari stranieri (non pellegrini nè cattolici) che verranno — a piedi, s'intende, poichè la ferrovia, inutilizzata, non agirà che tutt'al più fino a Castel Giubileo... non Papale — gli stranieri, dico, visiteranno Roma a semplice titolo di dolente curiosità, come si visitano gli avanzi dei comuni vesuviani distrutti dall'eruzione o i paeselli della Calabria dopo la... distribuzione dei soccorsi.

La S. Sede, boicottando la cittadinanza romana colpevole di poca fede, calunnie, diffamazioni e insulti perpetrati in persona dei venerabili fratelli... in Cristo e delle devote figlie di... Maria, si è vendicata atrocemente con una specie di *serrata*, proibendo cioè ogni e qualunque pellegrinaggio estero e nazionale.

Una simile jattura, per quanto meritata, avrà conseguenze tali per cui, come dicevamo, Roma fra poco sarà ridotta poco meno che un cumulo di rovine, abbandonata, derelitta, dimenticata forse da tutti, cancellata dalla Storia!

Per provare agli increduli ottimisti la verità e consistenza delle minaccie che sovrastano Roma, spigoliamo alcune notizie di cronaca raccolte scrupolosamente dal nostro solerte *reporter* in questi ultimi giorni:

Allagamento.

Alle ore 21 di ieri i vigili di tutti i Rioni di Roma furono avvertiti telefonicamente di un grave allagamento avvenuto nei pressi del Porto di Ripa Grande. Accorsi prontamente sul luogo constatarono trattarsi dell'improvviso accrescimento di livello del Tevere, causato dalla imprudenza di alcuni osti commissionari di «Vero vino dei Castelli» i quali osti, visto fallito lo smercio di esso per la mancanza di pellegrini consumatori, avevano dato la stura alle contumelie contro il governo e alle botti che da qualche mese riempivano inutilmente i barconi di Ripa.

Merce abbandonata.

Il Commissario di P. S. della Stazione di Termini ha proceduto al sequestro di 18 carri-merci completi, perchè non ritirati dai destinatari e da tempo giacenti sullo scalo ingombrando il servizio. Si è verificato trattarsi di balle contenenti guide, piante, vedute-ricordo di Roma e cartoline illustrate con ritratti di S. S. e soggetti diversi, principalmente studi artistici e quadretti di genere... salesiano.

Noterelle commerciali.

La «Fabbrica di Cammei antichi e spille in mosaico» in via Borgo Vecchio, ha chiesto la moratoria per crisi finanziaria.

— «Corone e oggetti sacri». Il negoziante Fedele Gabbamicchi per dissesti commerciali liquida a prezzi ridottissimi la merce del suo negozio, consistente in: Busti di Pio X in bronzo a L. 0,10; statuette di S. Pietro, da L. 10 a L. 0,25 ciascuna, corone di vero legno di cocco di Gerusalemme ed altre bigiotterie, tutte col 95 % di ribasso.

— «Hotel del Pellegrino». Chiuso provvisoriamente per restauri, avverte la sua clientela che difficilmente si riaprirà.

***

In mezzo a tutta questa ruina morale e finanziaria ci giunge per fortuna all'ultim'ora il seguente

Comunicato:

La proprietaria della «Maison d'amusement» in Via delle Chiavi d'oro N. 80 ha allargato e migliorato i suoi locali e il personale addetto, nulla temendo dai mancati pellegrinaggi cattolici a Roma, essendo risaputo che i facenti parte di essi hanno sempre preferito altri..... divertimenti.

Un giornale settimanale di Napoli ci chiede il cambio *col* Travaso, *cosa che non avremo nessuna difficoltà a concedere, quando il confratello — chiamamolo pure così — avrà avuto la bontà di rivelarci quale dei suoi collaboratori ha il coraggio di firmare delle caricature sfacciatamente rubate dal nostro giornale. Ma chi è... dunque costui?*

La ferocia dell'Alta Corte.

Il comm. Lombardo e i suoi ozii in villeggiatura.

— .....sette, otto e nove! Nove bottiglie e non più! Non posso far felice che nove persone, anzi otto, perchè una almeno è per me...

Dio mio, quale profonda commiserazione m'invade, quale pietà immensa io sento per tutte quelle povere persone che soffrono di renella e a cui io non potrò donare una bottiglia di **Mangiatorella**!

Quale è il "bel sesso„?

È il maschile.

Appena saputa questa notizia sensazionale pubblicata dal *Messaggero* del 9 corr. sono corso al *vis-à-vis* o *armoir* che dir si voglia, e mi sono atteggiato in una posa civettuola anzi che no, riflettendo — assieme allo specchio — e pensando con mal celata soddisfazione (debolezza compatibile colla mia nuova qualifica) a questa tarda ma doverosa opera di riparazione dovuta all'uomo maschio, tacitamente ma eloquentemente tacciato di bruttezza, in confronto alla donna femina (anche con due emme) che da tanto, troppo tempo, ha il monopolio, il *trust* della bellezza sessuale.

Era ora! E il ben noto artista Louis N. Parker ha parlato chiaro. Il bel sesso siamo noi uomini; anche stando alla grammatica lo dice il genere stesso della denominazione, genere maschile. La donna tutt'al più avrebbe dovuto essere chiamata «bella sessa».

Mi son posto dunque allo specchio e mi sono esaminato. Eh, sicuro; infatti io sono un gran bel... sesso, e se non fossero quei peli che mi mancano sul cranio mentre abbondano nel resto del corpo, se non avessi i denti ingialliti dalla sigaretta, i piedi e le mani un po' prolisse e se infine non mi mancasse qualche rotondità, potrei chiamarmi addirittura seducente.

Narciso fu invero un grand'uomo e un precursore del sig. N. Parker. Egli capì di essere bello e si innamorò di sè stesso; d'onde il dramma. Non potendosi sposare si suicidò. Io non arriverò a tanto, benchè ami la mia persona come... me stesso, ma d'ora innanzi se vorrò prender moglie cercherò un bel tocco d'uomo e ne farò il mio consorte. Cioè... la, chiamiamola pure sorte a chi toccherà veramente?

Il bravo Parker ha constatato che «l'uomo, godendo di una posizione più favorita, è in condizioni di mantenere più a lungo la sua bellezza». E per conto mio m'auguro che ciò si avveri anche per me e che a 70 anni io possa ancora mantenere quella... bellezza di cui oggi vado giustamente altero.

Intanto mi piace constatare che la teoria di cui si parla, e che tende a retrocedere la donna da sesso bello a sesso brutto, ha già parecchi apostoli nei pittori e negli scultori indigeni e stranieri che figurano coi loro saggi nelle varie esposizioni.

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Scusi tanto, ma io non so dove mettermi le man
Lasciamo andare che in que
giorni i giornali sono diventati,
uno scandalo e un'arivelazione,
satiro e un mandrillo, un sa
siano e un Fumagallo, qual
cosa come un cinematocrifo
zozzaglionate, ma salvognuno
ti salveno nemmeno la quarta p
gina, che doverebbe essere
posto dilicato.
E vengo subbito al peticozzo
la quistione.
Me le saluta Lei, quelle c
rispondenze private?
Dice, sono private! Va bene, ma se da una pa
sono private, sono pubbliche dall'altra, comechè chi
que le pole leggere e c'è Terresina che ci si dilett
un poco, e ora dice che va diventando, col dov
arispetto, una specie di chiavica.
Prima lei te si divertiva a seguire, come
dicesse, lo svolgimento de la cosa, e ce le legg
a tavola, accosì i nomi dei corrispondenti li sa
vamo a memoria.
Una sera, per esempio, lei ci diceva: «S
Miosotise *non è andato all'appuntamento, per*
Ideale 327 *si lagna». Oppure: «Sai!* Sign
bionda *dice così che* Marignano pensieroso
darsi pace, perchè il destino non vole. Figurati
povero giovine, si come starà!».
E accosì succedeva che dagli oggi, torna a
dargli domani, noi conoscevamo a tu per tu Ole
dro, *giocavamo a briscola con* 2 febbraio, Fru
lina *la vedevamo come vedo lei, e* Pignolo dim
ticato *era il nostro migliore amico.*
Dice Terresina che era come a leggere tanti
manzi, e una volta voleva scrivere a Zucche
vellutata *per dargli un bon consiglio, che lasci*
puro quel zozzaglione di Nario Tafa, *perchè l*
lei lo capiva dal modo di esprimersi, non c'era
cavarne un raguo dal buco.
Abbasta, andando di questo passo, ci par
come chi dicesse, di stare a una finestra, di
ti sentivamo tutte le frescacce del vicinato e c
spassavamo.
Quando ecco che ti entrano in ballo Torto
schizzignosa *e* Solitario 23, *e allora la cosa è di*
tata un altro gioco.
Si figuri che cominciarono fino dal principi
lasciar capire che c'era qualche cosa sotto, e
ti rivarono a un tale punto di impudicizzia c
serva di casa, solo per essersi soffiato il naso
uno dei nummeri di giornale incriminati ci c
un pelo che non divenisse madre.
Lui ti cominciò che ci scriveva «ricordo
mento indimenticabbile sensazzione che levati ci a
ci arifò, ci arifò, 25 moltissimi nonchè 42, 11
montano papera nera».
E lei: «Tutta tua come occasione divina r
dati canapè azzurro. Fifina bruciollo 29 mo
spento».
E quello che era più terribbile erano le p
convenzionale, che te si chiudevano davanti
una persiana al momento bono, e ti lasciaven
spettare Dio lo sa che.
Con la quale Terresina non ci dormiva la
e una volta mi svegliai che tirava zampate
al futte balle *e strillava nel sonno: Ah! b*
Amaranto pavonazzo, *accosì aricanbi la p*
Sensitiva 80 *aritrati 42 54 tavola apparecch*
pellicano azzurro, bacissimi, fosti crudele, a
romi ristabilita, cane danese, ippopotamo en
smato!»
E giù zampate che si nun mi attaccavo al
entravo paro paro nell'armuarre di faccia!
Lei vede che accusì non pole andare, tant
che adesso ci entra in ballo un terzo, col qu
evidentissimo che non ce si capisce più guente
che giocheno a briscola col battifondo?
L'altro giorno lui diceva: «Già tornato
verremoti 41 tieni pronto 54 limone dorato 4 p.
Senta, si seguita accosì me te viene la f
zione. Già è la seconda volta che me te c
a l'uscere de l'ufficio, invece di dirci: «S
viene il commendatore ci dica che que la pr
importante non se ne preoccupi perchè l'ha
nata il cavaliere», di dirci: «Sa se viene O
dro *ci dica pigna verde 49 tempo perso, bacero*
E perciò mi arimetto a lei, egreggio signo
falla azzurra 42, *ciovè, volevo dire, signor*
nista, altrimenti divento come quel povero
fedelissimo, *che l'altro giorno scriveva: «*
vetti, ricorderotti, morronne, impazziscomene
verde 91».
Col quale ci stringo la mano e sono suo

ORONZO E. MARGINATI
Membro onorario, Ufficiale di scri
ex candidato, ecc.

Il Ferragosto.

Mentre scriviamo i nostri *reporters* non hann
cora compiuto i loro calcoli per stabilire co
cisione il numero delle persone rimaste a
giovedì a celebrare il ferragosto.

Un passante fu avvicinato verso le die
mattino nei pressi del Campidoglio e tutto f
dere che fosse il commissario regio. Altri d
rono veduti attraversare Piazza Colonna co
alquanto dimessa e si suppone fossero i s
Cruciani e Alibrandi.

Il senatore Astengo che si sente quasi
tere ha voluto nel pomeriggio attraversare il
col suo brillante *attacco* d'estate. Ma in tutt
persiti della memorabile giornata non ar
alla ventina quanti non bastano nemmeno
polare un oasi del grande deserto romano
tato per l'occasione emulo di quello della
ciuria, data la quantità delle mancie chi
rifiutate. Roma aveva talmente cambiato
da parere una città esotica, che so io?, *Mar*
ester!

...MPIDOGLIO

...abbiamo... tanta strada da fare.

...a ferocia dell'Alta Corte.

...omm. Lombardo e i suoi azil in villeggiatura.

...ale è il "bel sesso,,?

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Scusi tanto, ma io non so dove mettermi le mane!

Lasciamo andare che in questi giorni i giornali sono diventati, fra uno scandalo e un'arivelazione, un satiro e un mandrillo, un salesiano e un Fumagallo, qualche cosa come un cinematocrifo di zozzaglionate, ma salvognuno non ti salveno nemmeno la quarta paggina, che doverebbe essere un posto dilicato.

E vengo subbito al peticozzo de la quistione.

Me le saluta Lei, quelle corrispondenze private?

Dice, sono private! Va bene, ma se da una parte sono private, sono pubbliche dall'altra, comechè chiunque le pole leggere e c'è Terresina che ci si dilettava un poco, e ora dice che va diventando, col dovuto arispetto, una specie di chiavica.

Prima lei te si divertiva a seguire, come chi dicesse, lo svolgimento de la cosa, e ce le leggeva a tavola, accosì i nomi dei corrispondenti li sapevamo a memoria.

Una sera, per esempio, lei ci diceva: « Sai? Miosotise *non è andato all'appuntamento, perchè* Ideale 327 *si lagna ». Oppure: « Sai!* Signora bionda *dice così che* Marignano pensieroso *deve darsi pace, perchè il destino non vole. Figurati lui, povero giovine, si come starà! ».*

E accosì succedeva che dagli oggi, torna a ridargli domani, noi conoscevamo a tu per tu Oleandro, *giocavamo a briscola con* 2 febbraio, Frugolina *la vedevamo come vedo lei, e* Pignolo dimenticato *era il nostro migliore amico.*

Dice Terresina che era come a leggere tanti romanzi, e una volta voleva scrivere a Zuccherina vellutata *per dargli un bon consiglio, che lasciasse puro quel zozzaglione di* Nario Tafa, *perchè tanto lei lo capiva dal modo di esprimersi, non c'era da cavarne un ragno dal buco.*

Abbasta, andando di questo passo, ci pareva, come chi dicesse, di stare a una finestra, di dove ti sentivamo tutte le frescacce del vicinato e ce si spassavamo.

Quando ecco che ti entrano in ballo Tortorella schizzignosa *e* Solitario 23, *e allora la cosa è diventata un altro gioco.*

Si figuri che cominciarono fino dal principio col lasciar capire che c'era qualche cosa sotto, e poi ti rivarono a un tale punto di impudicizzia che la serva di casa, solo per essersi soffiato il naso con uno dei nummeri di giornale incriminati ci curse un pelo che non divenisse madre.

Lui ti cominciò che ci scriveva « ricordo momento indimenticabbile sensazzione che levati ci arifò, ci arifò, ci arifò, 25 moltissimi nonchè 42, 11 Celimontano pupera nera ».

E lei: « Tutta tua come occasione divina ricordati canapè azzurro. Fifina bruciotto 29 moccolo spento ».

E quello che era più terribbile erano le parole convenzionale, che te si chiudevano davanti come una persiana al momento bono, e ti lasciaveno sospettare Dio lo sa che.

Con la quale Terresina non ci dormiva la notte e una volta mi svegliai che tirava zampate come al futte balle *e strillava nel sonno: Ah! boglia* Amaranto pavonazzo, *accosì aricanbi la povera* Sensitiva 80 *aritrati 42 54 tavola apparecchiata, pellicano azzurro, bacissimi, fosti crudele, auguromi ristabilita, cane danese, ippopotamo entusiasmato! »*

E giù zampate che si nun mi attaccavo al letto entravo paro paro nell'armuarre di faccia!

Lei vede che accusì non pole andare, tanto più che adesso ci entra in ballo un terzo, col quale è evidentissimo che non ce si capisce più gnente. Ma che giocheno a briscola col battifondo?

L'altro giorno lui diceva: « Già tornato lui, verremoti 41 tieni pronto 54 limone dorato 4 p. 33 ».

Senta, si seguita accosì me te viene la fissazzione. Già è la seconda volta che me te capita a l'uscere de t'ufficio, invece di dirci: « Sa, se viene il commendatore ci dica che que la pratica importante non se ne preoccupi perchè l'ha cestinata il cavaliere », di dirci: « Sa se viene Oleandro *ci dica pigna verde 49 tempo perso, bacerotti ».*

E perciò mi arimetto a lei, egreggio signor farfalla azzurra 42, *ciovè, volevo dire, signor cronista, altrimenti divento come quel povero* Raul fedelissimo, *che l'altro giorno scriveva: « Ricevetti, ricorderotti, morronne, impazziscomene tutero verde 91 ».*

Col quale ci stringo la mano e sono suo

ORONZO E. MARGINATI
Membro onorario, Ufficiale di scrittura ex candidatr, ecc.

Il Ferragosto.

Mentre scriviamo i nostri *reporters* non hanno ancora compiuto i loro calcoli per stabilire con precisione il numero delle persone rimaste a Roma giovedì a celebrare il ferragosto.

Un passante fu avvicinato verso le dieci del mattino nei pressi del Campidoglio e tutto fa credere che fosse il commissario regio. Altri due furono veduti attraversare Piazza Colonna con aria alquanto dimessa e si suppone fossero i signori Cruciani e Alibrandi.

Il senatore Astengo che si sente quasi al potere ha voluto nel pomeriggio attraversare il corso col suo brillante *attacco* d'estate Ma in tutto i superstiti della memorabile giornata non arrivano alla ventina quanti non bastano nemmeno a popolare un oasi del grande deserto romano diventato per l'occasione emulo di quello della Manciuria, data la quantità delle mancie chieste e rifiutate. Roma aveva talmente cambiato aspetto da parere una città esotica, che so io?, *Manche... ster!*

Le onoranze a Borghese.

Si è finalmente costituito in Roma un Comitato provvisorio di egregie persone, allo scopo di prendere in esame la proposta di nominare una Commissione incaricata di scegliere, mediante pubblico concorso, una persona che componga un telegramma da mandarsi al concittadino Scipione Borghese in nome di Roma al suo arrivo in Parigi. Le pratiche all'uopo iniziate avendo importato un certo tempo per modo che il divisato dispaccio sarebbe giunto tardivo, il Comitato in parola si è costituito in definitivo, per promuovere una serie di onoranze a Scipione l'Asiatico pel suo arrivo nella città natale nonchè eterna.

Pare che verrà data in onore del principe una rappresentazione del *Rigoletto*... al *Corea* (delicata allusione alla terra asiatica, donde mosse l'*Itala* piena di fati. Sarà però un *Rigoletto* ridotto per l'occasione. Così, al levar del sipario, il tenore canterà.

di quella bella automobile Borghese
toccare il fin dell'avventura volle

e la « *Donna è mobile* » verrà leggermente modificata, in questa guisa esprimendosi:

Coll'automobile
qual piuma al vento,
mutando cento
gomme e sentier,
di China in Francia
quasi in un mese
giunse Borghese
Viva il... Corrier!

— Quanto bisogna faticare per divertirsi! — esclama questo voluminoso signore che, a malgrado delle apparenze, non è un rinoceronte nè un ippopotamo. E pensare che invece di sudare sette... mutandine per dire d'essere stato ai bagni, avrebbe potuto rinfrescarsi anche rimanendo a Roma, se avesse presa la lodevole abitudine d'andare ogni sera al *Cinematografo Moderno*, all'Esedra di Termini (a sinistra, salendo via Nazionale) di cui il cav. Filoteo Alberini è il solo nonchè unico direttore-proprietario.

Io ve l'ho detto in versi come in prosa:
del **Fermentin** non c'è migliore cosa,
onde chi è saggio deve prender questa
se la gotta per caso lo molesta.

TEATRI DI ROMA

Al Quirino: Da una *Geisha* a un *Boccaccio*, da un *Boccaccio* a una *Gran Via*, e da questa ad un buon *venditore di uccelli*, la stagione della Compagnia di Gennaro al *Quirino*, procede trionfalmente.

Il termometro, fuori, segna trentaquattro gradi; ma nel teatro il caldo non si avverte: per quanto la signorina Tina... Scotti.

Ma essa scotta soltanto per il caloroso brio che mette nell'interpretare le sue parti e quindi si tratta d'una fiamma che invece di bruciare, rinfresca.

Per rinfrescare intanto l'occhio del lettore, noi presentiamo più sopra la mentovata Tina, ad un milionesimo della grandezza naturale.

All'Adriano: Oh che Baccani, che casi strani, oh che commenti, per la città! Però son tutti commenti benevoli e lusinghieri per la brava compagnia.

All'Arena Nazionale: Eccovelo qui quasi in carne ed ossa, quegli che recentemente, su proposta del cavalier Fazio, è stato insignito del titolo di *divo di prima classe*. Peppino Villani non è ormai più l'*enfant gâté* che cantava la *Vispa Teresa*, ma si è fatto grandicello e tra poco metterà su i baffi. Intanto si accontenta di completare con l'arte sua evoluta e cosciente il programma attraentissimo dell'Arena, dove tra breve egli sarà seguito da una vera pioggia di debutti.

All'Eden: Che poesia, che fragranza! C'è *La Violetta*. Non vi posso dir altro. Correte, correte a vederla!

Se a Rimini tu vuoi trovarti ben
va ad abitare al **Grand Hôtel des Bains**.

ULTIME NOTIZIE

L'on. Ferri visita la Regina Margherita.

Non si tratta di una visita fatta da Enrico Ferri alla Regina Madre, ma a bordo della corazzata « Regina Margherita », nave ammiraglia della forza navale del Mediterraneo.

Comunque, la visita è assai sintomatica, anche perchè il fiero campione della campagna contro i succhioni della R. Marina è salito a bordo in veste ufficiale, e fu ricevuto dal comandante che lo ha accompagnato durante la visita.

L'on. Ferri ha lodato la pulizia delle cabine, ha assaggiato il rancio, ed ha dato una capatina alla S. Barbara ove ha potuto assicurarsi della perfetta asciuttezza delle polveri.

— Sa, egregio comandante — disse Ferri — con la piega che prende la Conferenza dell'Aja e la questione Marocchina, le polveri non sono mai asciutte abbastanza.

Finita la visita, l'on. Ferri passò in rivista l'equipaggio, al quale tenne uno *speech* sulla missione e sull'avvenire serbati alla Marina italiana... dopo la sua vigorosa e patriottica campagna che tante amarezze gli è costata; terminando con un alato saluto alla bandiera tricolore, all'esercito ed al Re.

L'equipaggio arrampicato sulle sartie diede il triplice saluto alla voce, quando il deputato di Mantova lasciò la nave che sparò i rituali 21 colpi di cannone.

Mezz'ora dopo il comandante restituiva la visita ad Enrico Ferri che offrì lo *champagne*, brindando alla marina ed... ad suo venerato Capo di Stato Maggiore, Giovanni Bettòlo.

L'affare della lucerna.

Al Ministero della Guerra tira il solito vento di fronda. Le riforme si seguono alle riforme in modo spaventoso.

Il generale Viganò, instancabile, ha preso di mira questa volta il copricapo napoleonico dei carabinieri, — ed ha stabilito che il suo uso sia limitato solo ai servizi di giorno, prescrivendo, per quelli della notte, il semplice berretto.

I soliti fogli sovversivi profittano dell'occasione per gettare il discredito sull'Amministrazione della Guerra, osservando che non è logico privare i carabinieri della lucerna... proprio la notte, quando ci si vede meno.

Al Palazzo di Giustizia.

Finalmente un'anima buona ha pensato a dare un'onorevole e forse gradita compagnia a quei quattro signori in pietra che da molto tempo stanno seduti fuori del Palazzo di Giustizia, aspettando pazientemente che l'edificio dell'architetto Calderini sia terminato.

Infatti è stato bandito il concorso per altri quattro giureconsulti di sasso coi quali i primi potranno ingannare il tempo, visto che ad ingannare i preventivi ed altro, si è già provveduto ottimamente.

Così i luminari del giure a sedere, diventeranno otto, ai quali bisogna aggiungere gli altri due condannati a rimanere in piedi che fanno dieci.

Per completare la dozzina, trattandosi di fabbricato che *Rastignac* si ostina a giudicare.. dozzinale, il Ministero dei lavori pubblici ha messo in ordinazione due leoni di bronzo simili in parte se non in tutto a quelli ferocissimi già messi in fuga dal *Travaso* qualche anno fa.

L'intervento di vere bestie, scelte anzi tra quelle che godono di maggiore autorità, ci fa sperare che l'opera insigne possa essere completata tra breve.

Nei Castelli Romani.

Il cardinale Segretario di Stato S. E. Merry del Val ha preso possesso della sua villeggiatura di Castel Gandolfo e siccome mentre ciò avveniva i corazzieri accampavano nella vicina Rocca di Papa è corsa la voce di una prossima gita domenicale del Pontefice per determinare un incontro con persona che ai corazzieri è di solito molto vicina.

Ove il fatto si verificasse, l'on. Mirabelli non mancherebbe di presentare analoga interpellanza, preventivando almeno tre ore di tempo per svolgerla, onde è superfluo ritenere che la cosa rimarrà allo stato di *ballon d'essai*.

La luce sulla storia.

Dopo le sassate anticlericali di questi giorni, alcune guardie della questura di Genova hanno condotto abilmente le loro indagini, fino a stabilire che l'animoso Balilla è realmente esistito.

La cosa ci ha recato un piacere immenso, anche perchè riacquistiamo così la speranza di poter stabilire la verità dell'esistenza — fornendo su di essi qualche particolare biografico inedito — di Muzio Scevola, Appio Claudio, Menenio Agrippa e del consigliere — pardon *ex!* — Facelli.

E' vero che per l'esistenza di quest'ultimo nessuno ha osato elevare dubbio alcuno, tutti essendo disposti a provare che fu al Campidoglio e... che non vi ritornerà più.

Il Congresso esperantista.

Dopo l'insuccesso del *Volapuk* volapukalizzato nei cieli degli inutili ideali dell'uomo, si sentiva vivissimo il bisogno di un Congresso per mettere le basi di quella che dovrà diventare la lingua universale del globo terrestre.

E finalmente si è tenuto a Cambridge una riunione di dotti per precisare le regole fondamentali della lingua *Esperanto*, che ha assunto questo nome perchè si spera che possa esprimere con una sola voce mondiale, il merito incontrastato dell'acqua delle *Ferrarelle*.

Il miglior di tutti i doni
è il **Cordiale Bettiosi**.

Io forse me ne parto questa sera
per andarmene al **Gori di Nocera**.

LA CACCIA

(Idea Travasata)

Cacciator di penna o pelo dove ti rechi in traccia di ***bestia innocua?*** **tregua alla bestia, io dico. Cotesta che tu manopri** ***non è caccia diritta.***

E se tu doni palla infocata alla bestia che ***nullo nocumento ti arreca,*** **qual palla donerai all'uomo che** ***ti divora il viscere e il cervello?***

Deponi il focile e lascia andar la bestia, poichè ***la bestia sei tu,*** **e tal ti facesti ridurre dalla** ***bestia maggiore*** **che è il tuo** ***simile umano.***

Diamo la caccia al simile; ma ***non con l'arma da bestia,*** **bensì** ***con quella da uomo,*** **che sarebbe il fulmine della volontà pensativa!**

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI — *Gerente responsabile*

TIPOGRAFIA " LA SPERANZA ,, - *Via Firenze, 38*

PROFUMERIE IGIENICHE
VENUS
BERTELLI
ESTRATTO - CREMA - VELLUTINA
DENTIFRICI polvere, pasta, crema, elixir
SAPOL - LOZIONI - BRILLANTINE
presso Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri
e dalla Società A. BERTELLI & C., Milano

la Sangemini
è bicarbonata, calcica, alcalina, litioса, leggerissima, utile allo stomaco, gradevolissima al palato.
Si può berne a volontà con certezza di ricavarne profitto a diversità dell'acqua di Seltz e di qualunque altra bevanda ricca di gazzosa.

Rivoluzione Tipografica
Ognuno può stampare da sè colle Cassette Tipografiche
da Lire 8 in poi
dello Stabilimento Timbrografico
E. BOSSI
Piè di Marmo, 2 (ang. via Minerva) - Roma
TELEFONO 48-55
Casa speciale per Incisioni, Targhe, Punzoni
ed ogni altro articolo per marcare
timbrare e perforare

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
Amaro Tonico
Corroborante,
Aperitivo, Digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni

FERMENTIN (1)
della Società " Salubritas „ di Amsterdam
contro il Diabete, Gastro enterite, Acido urico
e tutte le malattie della pelle (foruncolosi, eczema, ecc.) Opuscolo a richiesta.
Piazza Pozzo delle Cornacchie, 62 — ROMA
Telefono 86 38 Servizio a domicilio
(1) Il FERMENTIN si vende in forma di bibita piacevolissima al prezzo di L. 0.30 il bicchiere, presso le Farmacie Cav. Andol, Via Colonnesi 20; Dr. Baralini, Borgo Nuovo, 88; Cav. Bellini, Piazza Manfredo Fanti ... V. Consonni, Via Lucrezio Caro 53-63. Presso le suddette farmacie si fanno le analisi delle urine a prezzi eccezionali ai Signori Clienti che si curano con il Fermentin.

" MONDIALE "
è il nome d'una macchina da calze, con la quale ognuno (uomo e donna) stando a casa può guadagnare senza fatica circa
Lire 5 al giorno
anche non conoscendo il lavoro ... Agente Generale della Società per macchine LINEARI e CIRCOLARI per calze e maglierie d'ogni genere ad uso di famiglia Kirsten & Mosnel - Milano, Via S. Maria Fulcorina, 4

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

MACCHINE PER TUTTE LE INDUSTRIE DI CUCITURA

Macchine **SINGER** per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali - Chiedasi il catalogo che si dà gratis

Compagnia SINGER
per macchine da cucire

LA MUTUA ITALIANA

Associazione mutua di Assicurazioni a quota fissa

ASSICURAZIONI IN CORSO AL 31 DIC. 1906 NOVE MILIONI DI LIRE

Assicurazioni Popolari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SEDE SOCIALE IN ROMA

Banca Commerciale Italiana

SOCIETÀ ANONIMA

STRANIERI ED ITALIANI
La sublime ed imponente
GROTTA DEL CAVALLONE
è una delle più belle stupende e gigantesche pagine della geologia vivente. La più bella del mondo! Felici coloro che vanno ad ammirarla.
Per informazioni:
De Lucia-Lama dei Peligni (Abruzzi)

UN BEL SENO

Schiarimenti gratis: scrivere V. LAGALA - Via Sedronio 33 Napoli.

IMPOTENZA

PRESERVATIVI

Linee postali italiane per le Americhe

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
e LA VELOCE

Linea del BRASILE

Linea dell'AMERICA CENTRALE

Ventilatori Elettrici
Prezzi eccezionali
Ditta SUCC. Sor.lle ADAMOLI - Roma

SEGRETO

LIQUORE
STREGA
SPECIALITÀ ESCLUSIVA DELLA DITTA G. ALBERTI-BENEVENTO
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI FALSIFICAZIONI

ESTRATTI
per Vini - Liquori
Sciroppi, Creme, ecc.
si vendono presso
Settimi, Angelini & C.
CHIMICI
Via dei Pastini, N. 98-100
ROMA

MALATTIE SEGRETE

Consulti per lettera

Via S. Carlo NAPOLI Via Municipio

Grandi MAGAZZINI ITALIANI

E. & A. **MELE** & C.

Casa Primaria di

Stoffe - Confezioni - Corredi

ALTA NOVITA

La *sola* in Italia, che alla buona qualità e novità di ogni articolo unisce costantemente un *vero* e *reale*

MASSIMO BUON MERCATO

CATALOGHI E CAMPIONI
gratis a tutti

Per chi va al
MARE o in CAMPAGNA

GRANDE ASSORTIMENTO in
ARTICOLI DA BAGNO
Costumi - Accappatoi a Spugna - Scarpe - Cappelli - Cuffie

SPECIALITA' in
ABITI CONFEZIONATI
di Lana - Tela - Panama - Lawn-tennis
per UOMO - GIOVANETTI - BAMBINI

Pezzi e Bocconi

ROMA - Via Nazionale, 137 - ROMA
(Prossimo a Piazza Venezia)

PREZZI FISSI - BUON MERCATO

BRITANNIA STORES
Piazza SS. APOSTOLI, angolo VIA NAZIONALE.

= Vendita Straordinaria =
PREZZI ECCEZIONALI NEI REPARTI:
Confezioni per Signora - Confezioni per Uomo
Drapperia - Maglieria - Camiceria

I più fini liquori? BUTON PIAZZA TREVI

Secolo II. - Anno VIII

Del martirio di uno tale Merr... che del Val era detto, monico divo... e pio, che, sceso d'Iberia in Ital... in cerca di fortuna, et havendovel... truovata s'ebbe di poi il martiri... et le beffe delli cattivi huomin... il che fu dolorosa cosa et lacr... mevole.

Narrano le carte com'egli vedesse la primie... luce in penisola d'Iberia da poveri et onesti g... nitori, che imposergli il nome di Raffaello ... initiaronlo per l'aspero sentiero del buon oprar... Sin dalli anni primi di sua pueritia dettesi eg... a' piascevoli trastulli de' coetanei, subbito ad... mostrando però com'e' fusse chiamato da Dio ... imprese più nobili ch' e' non fussero li gioc... del picchio *o della* gatta-cieca.

Et comechè il vecchio padre sorprendesse... una fiata in attitudine di divota pratica re... giosa et solitaria, subito comprese come le ma... del giovinetto non fussero destinate all'opra ru... e faticosa del quotidiano travaglio, ma a comp... ationi di pietà cristianissima, e tosto accordato... con uno monico sapiente, affidogli il pargol... chè cresciuto l'avesse in sapere et virtù.

Et egli venne su, tutto volendo cognoscere ... imparare, nel rigore severo del seminario, sp... gnendo in sè ogni pensiero che alla fede n... si attaccasse, et come li compagni sui nutric... vansi di poco studio et molte vivande, egli p... colatione divoravasi uno tomo di Santo Alfon... Maria de' Liguori, et all'asciolvere il padr... Escobar in pelle di pecora.

Et uno giorno ch'egli per un'insolatione m... strava la chierica roggia quale foco o sangue, ... che parea uno zuccotto di seta, li monachi disson...

— Gnaffe! e' sarà cardinale.

Giunto all'età degli anni ventisei, haven... saputo che di là dal mare truovavasi un regn... felice dove molti erano li ingenui et dove co... l'astutia poteansi li micchi facilmente gabbar... partissi con le beneditioni del padre et mol... commendatitie in sacca alla volta d'Italia.

A Roma trovò un che dissegli:

— Ci venistù o ci fostù mandato?

Et un altro:

— Ma chi è?

Et egli, fingendo che non dicessono a lu... fattosi da uno pizzardone indicare la via d... Vaticano, a questo si diresse et giuntovi buss... comechè ricordasse la santa scritta del pulsat... et aperietur vobis.

Aprirongli et accolserlo con affetto et hono... grandissimi, et in breve volger di tempo, rad... nare seppe in sue mani ogni affare più gra... dello Stato pontificio et anche qualcuno che col... Stato pontificio non havea relatione.

...mpagnia SINGER
per macchine da cucire
...: via Nazionale 102, 103, 103-a
...AGALA - Via Cedronia 23 Napoli.

... SENO
...cciale. - Effetto garantito e duraturo. Non con... non hanno dato mai risultato.

ESTRATTI
per Vini - Liquori
Sciroppi, Creme, ecc.
si vendono presso
Settimi, Angelini & C.
CHIMICI
Via dei Pastini, N. 98-100
ROMA

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 4 - MILANO
Consulti per lettera
Chiedere opuscolo con carta ina risposta

...va al
...o in
...AGNA
...TO in
...A BAGNO
...Scarpe - Cappelli - Cuffie
...EZIONATI
...na - Lawn-tennis
...TTI - BAMBINI
...Bocconi
...e, 137 - ROMA
...Venezia)
...ON MERCATO

...ita Straordinaria
...NALI NEI RIPARTI;
Confezioni per Uomo
...peria - Maglieria - Camiceria
...TON PIAZZA TREVI

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 - N. 391

ABBONAMENTI.

Per un anno { in Italia . . . . . . L. 5 / all'Estero . . . . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale

Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
l'Amministrazione del Giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2° - Telefono 26-45.
Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente con la Posta

IL CANNONE: **Io non amo la guerra, *se altri guerra non mi fa*, e non amo cannoni, *se altri cannoni non possiede.* Ma se altri mi fa guerra *io faccio guerra*, e se altri mi punta cannone in volto, io gli drizzo in volto medesimo *la stessa armatura a foco.***

E se il cannone *serve e deve esistere*, voglio che sia di *foco sicuro.*

Accidenti a coloro che *speculeggiano in tempo di pace* su quello che deve salvarci il cuoio in tempo di guerra. Essi *tradiscono la patria* peggio che il *fuggiasco di battaglia*, poichè il desertore ha sua giustificaria nella *paura del fatto compiuto.*

Morte ai *traditori di pace*, non a quelli di guerra: e il cannone funzionerà *per diritto* e la guerra *non avrà fughe.*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II. - Anno VIII — **Roma, 25 Agosto (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1907** — **N. 391**

Del martirio di uno tale Merry che del Val era detto, monico divoto e pio, che, sceso d'Iberia in Italia in cerca di fortuna, et havendovela truovata s'ebbe di poi il martirio et le beffe delli cattivi huomini, il che fu dolorosa cosa et lacrimevole.

Narrano le carte com'egli vedesse la primiera luce in penisola d'Iberia da poveri et onesti genitori, che imposergli il nome di Raffaello et initiaronlo per l'aspero sentiero del buon oprare. Sin dalli anni primi di sua pueritia dettesi egli a' piascevoli trastulli de' coetanei, subbito addimostrando però com'e' fusse chiamato da Dio at imprese più nobili ch' e' non fussero li giochi del picchio *o della* gatta-cieca.

Et comechè il vecchio padre sorprendesselo una fiata in attitudine di divota pratica religiosa et solitaria, subito comprese come le mani del giovinetto non fussero destinate all'opra rude e faticosa del quotidiano travaglio, ma a compir ationi di pietà cristianissima, e tosto accordatosi con uno monico sapiente, affidogli il pargolo, chè cresciuto l'avesse in sapere et virtù.

Et egli venne su, tutto volendo cognoscere et imparare, nel rigore severo del seminario, spegnendo in sè ogni pensiero che alla fede non si attaccasse, et come li compagni sui nutricavansi di poco studio et molte vivande, egli per colatione divoravasi uno tomo di Santo Alfonso Maria de' Liguori, et all' asciolvere il padre Escobar in pelle di pecora.

Et uno giorno ch'egli per un'insolatione mostrava la chierica roggia quale foco o sangue, si che parea uno zuccotto di seta, li monachi dissono:

— Gnaffe! e' sarà cardinale.

Giunto all' età degli anni ventisei, havendo saputo che di là dal mare truovavasi un regno felice dove molti erano li ingenui et dove con l'astutia poteansi li micchi facilmente gabbare, partissi con le beneditioni del padre et molte commendatitie in sacca alla volta d'Italia.

A Roma trovò un che dissegli:

— Ci venistù o ci fostù mandato?

Et un altro:

— Ma chi è?

Et egli, fingendo che non dicessono a lui, fattosi da uno pizzardone indicare la via del Vaticano, a questo si diresse et giuntovi bussò, comechè ricordasse la santa scritta del pulsate et aperietur vobis.

Apprirongli et accolserlo con affetto et honori grandissimi, et in breve volger di tempo, radunare seppe in sue mani ogni affare più grave dello Stato pontificio et anche qualcuno che collo Stato pontificio non havea relatione.

Li fascinorosi et li malevoli tosto initiarono contro di lui una guerra malvagia, et accusaronlo forte d' aver favorito una tale conciliatione: cosa non vera, comechè si venisse di poi a sapere che la conciliatione già avvenuta era da mesi moltissimi.

Ritirossi allora lo perseguitato cardinale in villa, a ritemprar l'anima ferita, e diessi allo spasso innocente di far molte gite in berlina per li boschi di uno Castello che Gandolfo era detto, e per le terre di Marino, con grande apparato di monaci et etiandio di huomeni del Bargello.

Or avvenne che in una di tali sue gite campestri, uno cane del paese s'ebbe pestata la coda da uno servidore maldestro del porporato et comechè la popolatione ribelle et infedele attendesse ogni occasione che propizia si fusse per fare a lui del male, tosto posesi così forte a zufolare et a gridar villanie, che tutto il paese fu in armi.

D'ogni banda accorrea gran folla di popolo, et ognun che fiato s' havea tutto lo impiegava in sifoli et grida, che parea il finimondo.

In tra tanto clamore di fischi, anco le orecchie del Santo e venerato Padre che a Roma stavasene prigione ne fischiarono forte, et inviato uno grande stuolo di armigeri in quel di Marino, fece protegger la fuga del sifolato cardinale sin entro le salde mura delli palagi apostolici, dove il martire giunse che ancora s'havea nella testa il rimbombo dell'ira popolare, talchè ogni cosa ch'egli vedeva o sentiva pareagli che fischiasse, et quando uno monsignore chiesegli conto di come il caso fusse andato, egli rispose:

— Ma che caso, era un fischio.

Fu allora che per entro il Vaticano feciesi grande commiseratione del cardinale sciagurato che ognuno volle chiamare martire et padre della Chiesa, et vittima della sua fede grandissima.

Fecionsi tridui et novene per nove dì e nove notti continue, et il nome glorioso del grande Very del Mal fu posto in beatificatione, comechè — dissono li sapienti della Chiesa — già molti altri fussero stati beatificati con minor meriti di lui che pel ben della fede s'havea preso un brutto caso per un fischio.

Et la popolatione medema, che sifolato l'havea, tòcca da gratia et pentimento fe' contritione grande et invocò perdono per bocca del Gonfaloniere e de li reggitori, il che a maggior gloria di Dio e di Santa Chiesa tornando fu nobilissima et molto bella cosa a vedere.

FRATE PINCO DELLA MIRANDOLA SCRISSE
ET BIAGIO PENNELLONE, PINTORE, ALLUMINÒ.

Questione di lana capr...erina

Per ora, è indubitato,
l'Isola di Caprera
non passerà allo Stato,
ma rimarrà... qual'era.

Invano al Parlamento
una leggina apposta
fu imposta e fu composta.
Vano provvedimento!

Non è la prima fiata
che, fatta una leggina,
vien sùbito frustrata
e niuno a lei s'inchina.

Come oggi per Caprera,
fin da' tempi di Dante
c'era la legge e c'era
il... minore osservante.

Gli eredi del Gran Duce
non mettono bastoni,
solo mettono... in luce
certe loro ragioni.

Quando ad un testamento
s'aggiunge un codicillo,
si trova senza stento
sempre un qualche cavillo.

Non che Ricciotti — ohibò! —
nuove pretese avanzi;
di fare un bel *cadeau*
è dispostissimo anzi.

Solo ei vorrebbe a caccia
andar di primavera,
ove così gli piaccia,
per quella ex-sua Caprera.

La legge non ne parla,
la pretesa è innocente
e un Governo indulgente
potrebbe sodisfarla;

ma il male è che la legge
pare che non riesca,
se non la si corregge,
per via della Francesca.

Già, quando a nostro danno
di mezzo c'è una Checca,
anche le leggi fanno,
come suol dirsi... *Cecca.*

Così la gran questione
che l'isola sia data
all'itala Nazione,
resta, si sa,... arenata.

L'Avvocato Viale,
che agisce per la dama,
scrive a più d'un giornale
e ben alto proclama

che la legge avrà corso,
che anzi lei la rispetta,
ma, conclude il discorso,
vorrebbe la casetta.

In tutto questo imbroglio
il Governo che fece?
s'ebbe di fronte in vece
d'un'Isola... uno scoglio,

e la question molesta,
com'è ben naturale,
sfido se aperta resta!
C'è di mezzo un... *Viale.*

GIUSEPPE INGIUSTI.

Martirologio Cattolico

(per il solito servizio speciale)

Napoli, 19. — Il molto reverendo sacerdote Don Russo fu sorpreso dai Reali Carabinieri ed arrestato nell'esercizio delle sue sacre funzioni. Il gravissimo sacrilegio ha offeso il sentimento del popolino che Don Russo beneficava in tutti i modi, promettendogli ambi e terni in questa vita ed il paradiso nell'altra.

Torino, 20. — Stamane, sotto i portici di Po, il giovane ed aitante sacerdote Don Luigi Schiavazzi scivolò sopra una buccia di cocomero fratturandosi la gamba destra. Il vile attentato solleva la generale indignazione dei ben pensanti. Il *Momento* ha un articolo violentissimo contro i liberali e la questura che permette simili inaudite violenze.

Genova. — In via Prè uno dei tanti pappagalli che ornano le finestre ed assordano gli abitanti della frequentatissima strada, lasciava cadere i prodotti della digestione sul capo venerando nonchè calvo del pio e popolare sacerdote Don Cugia, cagionandogli uno sfregio non permanente al cuoio affatto capelluto e bruciatura all'occhio sinistro guaribile in 4 giorni con riserva. Le guardie, invece di arrestare il sacrilego pappagallo ed i suoi proprietari, si misero a ridere con grave scandalo del vicinato.

Milano, 20. — Stasera, mentre la carrozza di Monsignor Cherchuti passava dinanzi allo Stabilimento *Edison*, fu fatta fischiare la sirena in modo così forte che il Monsignore ed il suo segretario dovettero turarsi gli orecchi, mentre il cavallo si dava alla fuga col pericolo di ribaltare la vettura nel Naviglio.

Lo sfregio inaudito che si è voluto fare all'illustre prelato, viene severamente commentato dalla parte più eletta dei buoni ambrosiani che avrebbero dato fuoco allo stabilimento senza le parole di pace dell'offeso che cristianamente dichiarò di perdonare agli offensori.

Male, male! Un buon esempio ci sarebbe voluto!

Venezia, 21. — Ieri un frate zoccolante ed una suora, mentre chini presso una cappella si intrattenevano piamente recitando il rosario, vennero assaliti da una turba di teppisti e gettati in un canale ove le guardie li ripescarono per condurli in carcere sotto il pretesto calunnioso di offesa ai costumi. Quali costumi? quelli della teppa barbara e delinquente che impedisce ai servi di Dio le pratiche del culto?

A questo siamo arrivati!

Bologna, 22. — Stasera nella chiesa di San Petronio, durante la questua, alcuni malintenzionati osarono mettere nella borsa tesa loro dal questuante, alcune monete da *dos centavos* della Repubblica argentina, nonchè ben cinque nichelini falsi. Monsignore arcivescovo ha disposto per un triduo di riparazione all'azione nefanda. Come il solito, la polizia non si è nemmeno curata di arrestare gli spenditori e, forse, fabbricatori di monete false.

Palermo, 22. — Ieri certo G. B. si permise di svegliare nel cuor della notte, il parroco di S. Setterio pregandolo di venire a dare i sacramenti ad un moribondo. Il parroco si alzò, si vestì e seguì il G. B.; senonchè giunto presso il letto del moribondo, questi dichiarò di sentirsi molto sollevato e di voler rimandare la funzione a più tardi, desiderando riposare.

Intanto il parroco è stato colpito da bronchite. Quando finirà la gazzarra?

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Rava ministro nel mio bel maniero
E Canonico albergo senatore;
***Attilio* sono come pur *Lo-ero*,**
Deputato di Pieve del Cadore.

SUA EMINENZA IN VILLEGGIATURA

MERRY DEL VAL: - Fate togliere subito quelle chiavi; non vorrei che si mettessero a fischiare.

Il Congresso di musica sacra a Perugia

Una delle *maggiori* attrattive del Congresso presentemente riunito a Perugia è il probabile incontro dei maestri Mustafà e Perosi del quale ci siamo procurati un breve riassunto telefonico:

— Maestro!

— Maestro!

— Sono contento di stringerle la mano e di togliermi il cappello, sebbene voi mi abbiate tolta la cappella.

— Supponevo che non vi servisse.

— Già, ma capirete son sempre cose che rompono... le scatole.

— (*Meravigliato*)... così per modo di dire, immagino.

— Del resto è giusto: voi siete giovane e avete forti propositi; tutti dicono anzi che li avete grossi...

— Troppo buono, maestro, ma tra di noi, bisogna sospendere questi complimenti.

— Infatti io li ho sospesi da un pezzo. A proposito: sapete che sto scrivendo un'opera?

— Non già di soggetto coloniale, suppongo.

— Oh, tutt'altro! Anzi un'opera storica, adatta al mio temperamento: *Pier Capponi*.

IL DIARIO DI UNA SIGNORA PER BENE

10 agosto. — Lucio fra l'altre cose è veramente un uomo di gusto raffinato. Si vede subito l'artista che ha frequentato l'aristocrazia! Non fa che darmi buoni consigli specialmente nel modo di vestire perché dice che la signora elegante si vede quando si spoglia.

Per esempio ieri m'ha detto che non si portano le calze nere sulle scarpe bianche e che le giarrettiere stanno meglio attaccate al busto.

Non vuole che mi metta tanti anelli perchè solo le *cocottes* lo fanno. Io ci ho risposto che uno è la fede di quando ho sposato e per riguardo a Pippo non posso sfilarmela anche perché mi sono ingrossata e ci vorrebbe una seghetta: quello con la turchina è un ricordo di zia, e quello con le perline e le rosette me lo fece per regalo mia suocera quando andai a Poggio Mirteto e se non lo tengo si offende. — Però — gli ho detto — se ti fa proprio piacere fingerò di essermeli perduti....

Lucio m'ha baciato e me n'ha promesso uno col zaffiro *caboscion* come porta lui perché adesso vanno tanto. E' un amore!

11 agosto. — Pippo è andato a fare un bagno a Tivoli per l'erpete. Tornerà alle due.

12 agosto. — Lucio m'ha mandato un suo nuovo romanzo intitolato: *L'Ultimo dei Mistrà*. Lo tengo nascosto sotto il letto per paura che Pippo se ne accorga.

Bianca m'ha scritto che sta a Livorno e che ha rifatto pace con lo spagnuolo. Pare che la porti a Parigi.

13 agosto. — Siccome Assunta, la donna di servizio, si è accorta di qualche cosa, cerco di mandargliele tutte buone *per* evitare qualche imprudenza.

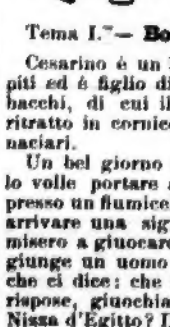
Questa mattina siccome ha rotto l'occhiali di Pippo e la bottiglia del vino ho detto che era stato il gatto. E siccome Pippo gli vuol bene ci è passato sopra

14 agosto. — Non so come sia stato, ma il fatto sta che stanotte Pippo si è trovato in mano l'*Ultimo dei Mistrà*. Ha subito acceso il lume e mi ha svegliato per sentire come stava la cosa. Io gli ho giurato che non ne sapevo nulla. Lui, per fortuna, se l'è bevuta: e adesso è persuaso che sia stato qualche spirito maligno.

Perchè Pippo, fra l'altre cose, crede pure allo spiritismo. Ha detto che stasera ne parlerà a Don Filippo dopo la benedizione.

La rubrica dell'infanzia

I compiti di Pierino.

Il nostro bravo Pierino, dopo gli esami finali (6 in media in tutte le materie) essendosi recato a godere le meritate vacanze estive, ci ha privato per qualche tempo della sua preziosa collaborazione; ma ora, spinto dall'amor proprio e allettato dal concorso a premi vistosi, aperto dall' «Avanti!» ci manda i tre componimenti che egli invierà al concorso suddetto, due soli dei quali presentiamo — per questo numero — ai cortesi lettori.

Tema I.° — **Bozzetto di propaganda sociale.**

Cesarino è un buon figliuolo che ha 7 anni compiti ed è figlio di poveri ma onesti operai dei tabacchi, di cui il padre ha le idee avanzate col ritratto in cornice nei locali organizzati dei fornaciari.

Un bel giorno eccoti che successe che il padre lo volle portare a spasso in campagna e giunti presso un fiumicello che si chiamava il Nilo si vide arrivare una signora con un altro bambino e si misero a giuocare assieme. Quando che è che non è giunge un uomo molto serio di nome Ostracismo che ci dice: che cosa fate bambini? Cesarino ci rispose, giuochiamo a nizza. Ma lui disse: che Nizza d'Egitto? Dimmi dove sono i vostri genitori.

I nostri genitori sono in camera.

E il compagno aggiunse: del lavoro.

Sappiate allora, disse il signore serio, che chi lavora ha una moglie e chi non lavora ne ha due, e ricordatevi che le bugie hanno le gambe Curtis.

Morale

Non c'è.

Tema II.

Bozzetto descrittivo della vita politica.

Una volta c'erano tre fratelli che erano tutti e tre figli di un bravo signore di nome Carlo Mars maestro di dottrina, e li aveva educati al massimo programma di rispetto verso i suoi simili e al disprezzo verso gli oziosi come sarebbero i capitalisti, i borghesi, ecc. Ma cresciuti di età e dovendo scegliere un'occupazione, i tre fratelli dissero: io voglio fare il riformatore; l'altro: io voglio restare come sono, e il terzo: io voglio diventare sindaco. E si misero a camminare per tre strade diverse.

Cammina, cammina, cammina, andò a finire che i primi due, uno fu trovato un giorno che gli era cresciuta la coda e tutto stecchito e pietrificato come se l'avesse avuto in cura Pignotti, e dovette morire di nedia. L'altro andò Avanti alla meglio con pochi Soldi dopo di avere fatto l'agente di assicurazione, il fattorino della Banca d'Italia e poi l'ispettore dei bastimenti da guerra. Il terzo infine fece molti debiti e si ridusse male, finché si dovette fermare perché gli avevano messo davanti una staccionata, dove di là c'era una bella signora colla bomba, detta Anarchia e lui non si attentava di fare il salto.

Così il povero signor Mars morì di crepacore e lasciò l'eredità ad un istituto di Salesiani.

Morale

Chi fa per tre, non fa per sè.

IL CONCORSO POETICO

Madrigali canicolari.

I.

Su la piazza Colonna
piovono a perpendicolo
i rai del sol: Ti attendo.
Ma in questo caldo orrendo
sarebbe meglio un vicolo
per aspettarti, o Donna!
Lacrime e sudor mesco!
perchè sì tardi, o Tu
c'hai del mio cor l'impero?
E mi viene il pensiero
che t'amerei di più
se, cocco mio, Tu fossi un cocco fresco!

II.

Madonna, Voi passate
sotto l'ombrello rosa,
lenta indolente apatica,
mentre la gente estatica
dice: — Che bella sposa! —
Ma Voi non l'ascoltate.
Ed io darei il mio pànama
che ho mandato a lavare
già tre volte quest'anno,
per leggerle ne l'anima,
tra le memorie care
che mai non si sapranno,
qual desiderio audace
celi, qual odio o amore
nel cuor frivolo e saldo...
Ella prosegue in pace.
Non c'è niente nel cuore,
fuor che una frase: — È caldo. —

III.

— Se fate il bagno ne la bagnarola
fatelo come foste in riva al mare:
non fate il bagno così sola sola,
ch'io Vi vorrei venire ad aiutare,
esser come una serva o come un paggio,
darvi il sapone e farvi anche il massaggio...

Tagliarvi l'unghie con le forbicine,
raccoglervi col pettine i capelli,
portarvi le babbucce piccoline
in cui scherzano nudi i piedi belli
ed asciugarvi senza asciugamano
col calor de la bocca e de la mano. —

Ella rabbrividì; poi lesta lesta
ergendo il petto da le dure poma:
— Si vede, via, che il caldo Le dà in testa;
non siamo ad Anzio, sa, ma siamo a Roma —
e aggiunse, sorridendo, un po' più piano:
— E non mi faccia tanto il Salesiano! —

BALANO CEFALDAURO.

Cercansi avvocati di grido per difendere l'on. Nasi, il quale ha potuto raggranellarne finora soltanto una ventina.

Chi avesse trovato in qualche *canale* d'Italia il commendator De Giuli, Primo Presidente di Corte d'Appello, è pregato di portarlo in sezioni riunite alla Cassazione che deve notificargli una certa sentenza che lo riguarda.

Che cuccagna!!

Il fosco orizzonte del giovane autore italiano incomincia a rischiararsi, anzi a schiarellarsi.

Il *trust* Chiarella lo aveva fatto uscire non dico di senno — chè la cosa non sarebbe credibile — ma dai gangheri. Non gli pareva vero di gridare all'agguato, all'assassinio, al boicottaggio per giustificare in qualche modo la sua impotenza passata presente e... futura e far credere al pubblico che se non avrebbe avuto buone produzioni la colpa non era sua — dell'autore — ma del *trust* che voleva violentare i suoi parti tenerelli come un feroce Don Riva, e dei colleghi trustajoli comprati dall'oro dei Chiarella e dalle male arti di Re Riccardi, novella Fumagalli di quell'ospizio delle Consolate cui sarebbe ridotta d'ora in poi la giovane arte drammatica italiana.

Ma il *trust*, stanco di accuse e calunnie ha parlato e la sua voce è così metallica e suadente che i piccoli catoncelli stercorari sono rimasti conquisi, abbacinati alla lor volta dall'inatteso ed insolito linguaggio e deposta la ferocia son divenuti scodinzolanti e festosi pronti a satollarsi delle briciole che cadranno dalla mensa trustajola.

Infatti i loro guajti non potevano sortire esito più sorprendente.

Il *trust* infatti si obbliga:

a) di porre in scena *tutti* i lavori di autori *non quotati* che un comitato di lettura competente sia loro per suggerire;

b) di retribuirli in quella misura che lo stesso comitato vorrà precisare.

c) Del comitato fanno parte: Rovetta, Praga, Antona-Traversi, Butti, Zambaldi, Re-Riccardi e Broglia, ossia **5** autori, e **2** aventi causa.

***

Naturalmente i catoncelli gridano alla Vittoria! Ed hanno ragione.

Solo noi pensiamo alla condizione miserevole dell'infelicissimo comitato di lettura sul quale si abbatteranno nembi di copioni dall'Alpe al Lilibeo con un crescendo spaventevole. Quale studente bocciato agli esami di licenza ginnasiale, quale autore fischiatissimo non vorrà cimentarsi al nuovo agone senza passare per l'eterna anticamera degli impresari che non leggono e rifiutano sempre o se accettano, non pagano quando... non si fanno pagare?

Sudate o giovincelli:

... con bell'arte
su le carte
stemperate il vostro parto,
per pagare, almeno, il sarto!

Anzi — siccome non è detto che anch'io che scrivo non debba riuscire un discreto autore drammatico — incomincio subito:

ATTO I. — *Scena I.*

Il **Re Riccardo** (*dalle quinte, gridando*)

— Buffoni, imbecilli, somari, presuntuosi!...

Ugo Lafona

(*alzando gli occhi e la penna dalle carte*)

— Con chi l'ha, cotestui?

(*potrebbe continuare*).

AL MAROCCO.

Il francese - *Vorrei farti la pelle...*
Il marocchino - *Noli me...* Tangeri!

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIO

a favore del "Travaso"

Somma precedente L. 20,41

Dal principe Borghese, rifiutando il sindacato di Roma, conscio di mettersi su una brutta... China 30,00

Dal card. Vannutelli, non potendo dire tutto l'animo suo a Metz, perchè legato... del Papa 10

Da S. E. Schanzer, nominando Ispettori i Pavoni, perchè hanno più occhi degli altri animali 1,00

Da G. Pascoli, imbronciato con quelli di Barga perchè l'hanno messo in un canto... di Castelvecchio . . . .

Dall'ex-pretore di Pesaro, trovando i motivi del suo trasloco un po'... *sciocchetti*. . . . .

Dal commissario regio Salvarezza. congedando gl'inetti in attesa di... Barinetti . . . .

Dal cardinal Segretario, non meravigliandosi che tra quelli che fischiarono ci fosse un... *Merlino* . . . . .

Da S. E. Tittoni, reduce dall'Austria e sempre fedele al motto: *Semmering anno licet insanire* 1

Totale L. 51,5

— Certo, non sapendo nuotare è meglio non allontanarsi dalla spi perchè si può correre il perico bere molto, ma ogni precauzion rebbe inutile se si trattasse di be giustamente celebrata *Acqua delle rarelle*, di cui si può dire una sola: Più se ne beve e meglio è.

Dove credete che sia diretto questo signore trafelato? Egli non sente disagi, non soffre fatiche perchè ha una mèta lodevole da raggiungere: la farmacia Amici in piazza Capranica dove l'infallibile *Fermentin* nemico del diabete e degli acidi urici si vende anche in bibita gradevole e freschissima. Altro che cocco fresco!

Cronaca Urban

IL VADE-MECUM DEL FORESTI

(Guida storico-archeologica di Roma

Il Tevere. — Fiume storico quasi qua Rubicone (si passa colla barca a cent. 5 a per che nasce in Toscana e poi discende a domiciliandovisi come usano fare tutti quel non hanno una fissa occupazione al loro p Alla foce, diventato Fiumicino, si getta a mente nel mare, sia d'estate che d'inverno mezzo di diverse braccia nelle quali, in c guenza, lavora la colonia dei «braccianti magnoli che dimorano ad Ostia, città impo nella storia e nella bestemmia.

Appena entrato in Roma il Tevere è a e serrato amorevolmente fra due muraglion hanno per lui una vera debolezza e nella pi dell'entusiasmo mal resistono alle sue onda affetto, lasciandosi trasportare da una forte rente di simpatia.

Il porto maggiore era quello di Ripa Gr ove, fin dai tempi di Bacco, sbarcavano, in alla benzina, i popoli pugliesi e barlettani cialisti per la fabbrica di armi enologich punta e da... taglio; ma il vero porto di sorgerà fra poco quando si saranno sbarazz rive del Tevere dagli ingombri e dalle materie in decomposizione che per mezzo Cloaca Massima Capitolina appestano l'ari l'eterna città.

I Romani andavano orgogliosi del loro e vi si abbandonavano a ludi termali o *la* in costume Adamitico e a *naumachie* a cui deva parte la Legione dei «Rari Nantes flotta composta delle biremi, dette *Hasphy* vi dava anche delle rappresentazioni che stevano in corse affannose ma spesso inut raggiungere e far prigionieri uno o pa *suicidatores*, ossia schiavi... del pregiudizi

Molti ponti attraversano il Tevere (celeb che, come si sa, per le *Ciriolet* che vi a dano) e servono per condurre il visitatore rozza chiusa da Via Firenze a Regina Cœl qui di nuovo in Via Firenze o anche al clinico.

Lo storico Fazzario narra che ai suoi t cavalli non potevano nuotare nelle acqu Tèvere ma questa asserzione (per quant gratuita) fu poi smentita dall'Archeologo in un suo studio molto... obbiettivo.

Il fiume, finalmente, essendo molto anti acquistato il colore giallognolo del tempo tuttavia appare eternamente biondo, senz perciò l'*Avanti!* non vi trovi nulla a ridir

GREGORIO V

Sulla spiaggia di Anzio.

— Debbo uscire dall'acqua: ho già la pelle d

— Se invece fosse una pellic trebbe emulare la fortuna de *motografo Moderno* (portici dell' di Termini) a sinistra da via nale dove si riproducono le p delle più vive e interessanti at vincendo ogni concorrenza.

qual desiderio audace
celi, qual odio o amore
nel cuor frivolo e saldo...
Ella prosegue in pace.
Non c'è niente nel cuore,
fuor che una frase: — È caldo. —

III.

— Se fate il bagno ne la bagnarola
elo come foste in riva al mare:
a fate il bagno così sola sola,
io Vi vorrei venire ad aiutare,
er come una serva o come un paggio,
rei il sapone e farvi anche il massaggio...

Tagliarvi l'unghie con le forbicine,
coglierví col pettine i capelli,
rtarvi le babbucce piccoline
cui scherzano nudi i piedi belli
asciugarvi senza asciugamano
calor de la bocca e de la mano. —

Ella rabbrividì; poi lesta lesta
endo il petto da le dure poma:
Si vede, via, che il caldo Le dà in testa;
n siamo ad Anzio, sa, ma siamo a Roma —
ggiunse, sorridendo, un po' più piano;
E non mi faccia tanto il Salesiano! —

BALANO CEFALDAURO.

---

cansi avvocati di grido per difendere l'on. Nasi, il quale ha potuto rag-
llarne finora soltanto una ventina.

---

avesse trovato in qualche *casale* d' Italia il com-
ator De Giuli, Primo Presidente di Corte d'Ap-
é pregato di portarlo in sezioni riunite alla
zione che deve notificargli una certa sen-
che lo riguarda.

Che cuccagna!!

osco orizzonte del giovane autore italiano
incia a rischiararsi, anzi a schiarellarsi.
rust Chiarella lo aveva fatto uscire non dico
no — chè la cosa non sarebbe credibile —
i gangheri. Non gli pareva vero di gridare
guato, all'assassinio, al boicottaggio per giu-
re in qualche modo la sua impotenza pas-
presente e... futura e far credere al pubblico
e non avrebbe avuto buone produzioni la
non era sua — dell'autore — ma del *trust*
oleva violentare i suoi parti tenerelli come
roce Don Riva, e dei colleghi trustajoli com-
dall'oro dei Chiarella e dalle male arti di
ccardi, novella Fumagalli di quell'ospizio
Consolate cui sarebbe ridotta d'ora in poi la
ne arte drammatica italiana.
il *trust*, stanco di accuse e calunnie ha par-
la sua voce è così metallica e suadente che
oli catoncelli stercorari sono rimasti con-
abbacinati alla lor volta dall'inatteso ed in-
linguaggio e deposta la ferocia son divenuti
zolanti e festosi pronti a satollarsi delle
le che cadranno dalla mensa trustajola.
atti i loro guajti non potevano sortire esito
orprendente.
rust infatti si obbliga:
di porre in scena *tutti* i lavori di autori
uotati che un comitato di lettura competente
ro per suggerire;
di retribuirli in quella misura che lo stesso
ato vorrà precisare.
Del comitato fanno parte: Rovetta, Praga,
na-Traversi, Butti, Zambaldi, Re-Riccardi e
ia, ossia **5** autori, e **2** aventi causa.

***

uralmente i catoncelli gridano alla Vittoria!
anno ragione.
o noi pensiamo alla condizione miserevole
nfelicissimo comitato di lettura sul quale
batteranno nembi di copioni dall'Alpe al
o con un crescendo spaventevole. Quale
nte bocciato agli esami di licenza ginnasiale,
autore fischiatissimo non vorrà cimentarsi
ovo agone senza passare per l'eterna anti-
a degli impresari che non leggono e rifiutano
e o se accettano, non pagano quando... non
no pagare?
ate o giovincelli:

... con bell'arte
su le carte
stemperate il vostro parto,
per pagare, almeno, il sarto!

i — siccome non è detto che anch'io che
non debba riuscire un discreto autore dram-
o — incomincio subito:

ATTO I. — *Scena I.*

Re Riccardo (*dalle quinte, gridando*)
Buffoni, imbecilli, somari, presuntuosi!...

Ugo Lafena
(alzando gli occhi e la penna dalle carte)
Con chi l'ha, cotestui?

(*potrebbe continuare*).

AL MAROCCO.

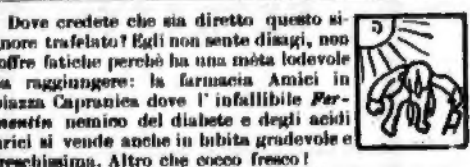
Francese - Vorrei farti la pelle...
marocchino - *Noli me*... Tangeri!

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del " Travaso "

Somma precedente L.	20,415.70
Dal principe Borghese, rifiutando il sindacato di Roma, conscio di mettersi su una brutta... China	30,000.00
Dal card. Vannutelli, non potendo dire tutto l'animo suo a Metz, perchè legato... del Papa	100.00
Da S. E. Schanzer, nominando Ispettori i Pavoni, perchè hanno più occhi degli altri animali	1,000.00
Da G. Pascoli, imbronciato con quelli di Barga perchè l'hanno messo in un canto... di Castelvecchio	5.00
Dall'ex-pretore di Pesaro, trovando i motivi del suo trasloco un po'... *sciocchetti*	2.00
Dal commissario regio Salvarezza, congedando gl'inetti in attesa di... Barinetti	1.00
Dal cardinal Segretario, non meravigliandosi che tra quelli che fischiarono ci fosse un... *Merlino*	10.00
Da S. E. Tittoni, reduce dall'Austria e sempre fedele al motto: *Semmering anno licet insanire*	100.00
Totale L.	51,523.70

— Certo, non sapendo nuotare è meglio non allontanarsi dalla spiaggia perchè si può correre il pericolo di bere molto, ma ogni precauzione sarebbe inutile se si trattasse di bere la giustamente celebrata *Acqua delle Ferrarelle*, di cui si può dire una cosa sola: Più se ne beve e meglio è.

Dove credete che sia diretto questo signore trafelato? Egli non sente disagi, non soffre fatiche perchè ha una mèta lodevole da raggiungere: la farmacia Amici in piazza Capranica dove l'infallibile *Fermentin* nemico del diabete e degli acidi urici si vende anche in bibita gradevole e freschissima. Altro che cocco fresco!

Cronaca Urbana

IL VADE-MECUM DEL FORESTIERE

(Guida storico-archeologica di Roma)

Il Tevere. — Fiume storico quasi quanto il Rubicone (si passa colla barca a cent. 5 a persona) che nasce in Toscana e poi discende a Roma domiciliandovisi come usano fare tutti quelli che non hanno una fissa occupazione al loro paese.

Alla foce, diventato Fiumicino, si getta arditamente nel mare, sia d'estate che d'inverno, per mezzo di diverse braccia nelle quali, in conseguenza, lavora la colonia dei « braccianti » romagnoli che dimorano ad Ostia, città importante nella storia e nella bestemmia.

Appena entrato in Roma il Tevere è accolto e serrato amorevolmente fra due muraglioni che hanno per lui una vera debolezza e nella piena... dell'entusiasmo mal resistono alle sue ondate di affetto, lasciandosi trasportare da una forte corrente di simpatia.

Il porto maggiore era quello di Ripa Grande, ove, fin dai tempi di Bacco, sbarcavano, insieme alla benzina, i popoli pugliesi e barlettani specialisti per la fabbrica di armi enologiche da punta e da... taglio; ma il vero porto di Roma sorgerà fra poco quando si saranno sbarazzate le rive del Tevere dagli ingombri e dalle altre materie in decomposizione che per mezzo della Cloaca Massima Capitolina appestano l'aria dell'eterna città.

I Romani andavano orgogliosi del loro fiume e vi si abbandonavano a ludi termali o *lavacris* in costume Adamitico e a *naumachie* a cui prendeva parte la Legione dei « Rari Nantes ». La flotta composta delle biremi, dette *Hasphytticae*, vi dava anche delle rappresentazioni che consistevano in corse affannose ma spesso inutili per raggiungere e far prigionieri uno o parecchi *suicidatores*, ossia schiavi... del pregiudizio.

Molti ponti attraversano il Tevere (celebre anche, come si sa, per le *Cirioles* che vi abbondano) e servono per condurre il visitatore in carrozza chiusa da Via Firenze a Regina Cœli e da qui di nuovo in Via Firenze o anche al Policlinico.

Lo storico Fazzario narra che ai suoi tempi i cavalli non potevano nuotare nelle acque del Tevere ma questa asserzione (per quanto non gratuita) fu poi smentita dall'Archeologo Kodak in un suo studio molto... obbiettivo.

Il fiume, finalmente, essendo molto antico, ha acquistato il colore giallognolo del tempo; purtuttavia appare eternamente biondo, senza che perciò l'*Avanti!* non vi trovi nulla a ridire.

GREGORIO VIUS.

Sulla spiaggia di Anzio.

— Debbo uscire dall'acqua: ho già la pelle d'oca.

— Se invece fosse una pellicola potrebbe emulare la fortuna del *Cinematografo Moderno* (portici dell'Esedra di Termini) a sinistra da via Nazionale dove si riproducono le pellicole delle più vive e interessanti attualità, vincendo ogni concorrenza.

Giuochi di Società

(PER SPIAGGIE, FONTI, VILLE)

I.

Il giuoco della vipera.

Questo graziosissimo giuoco, che malgrado il titolo pauroso è completamente innocuo, si fa per lo più, nei *pik-nik* ove si trovino delle signore e signorine.

Tra uomini è del tutto senza scopo.

In generale è l'uomo che fa lo scherzo alla donna, ma può benissimo accadere l'opposto nel quale caso l'uomo si diverte infinitamente di più. Ecco come si procede.

Quando tutti sono seduti e mangiano chiacchierando e ridendo spensieratamente, voi che già avrete scelto in precedenza la vostra vittima, collocandovi accanto, la pungerete con destrezza in una parte interessante del suo corpo... a scelta, beninteso senza farvene accorgere. L'arma dev'essere una forcina a punte riunite ed acutissime in modo da produrre esattamente la ferita caratteristica dei denti velenosi della vipera.

La signora o la signorina farà un balzo e darà un grido. Voi, contemporaneamente vi alzerete e fingerete d'inseguire tra i rovi o le pietre la vipera inesistente.

Tutta la comitiva sarà in allarme; qualche altro, d'accordo con voi potrà profittare del trambusto per pungere un'altra signorina...

Allora fra la trepidazione generale direte: Se è vipera non c'è che un mezzo da tentare; ma bisogna far subito. Succhiare la ferita.

Le vittime non vorranno saperne, ma la suggestione produrrà i suoi immancabili effetti; esse incominciano a sentirsi male, a provare strette al cuore, capogiri... tutti i sintomi dell'avvelenamento.

Voi insisterete:

— Insomma: guardate se la ferita è doppia, ossia se consta di due punture, nel quale caso è vipera e non bisogna perdere un secondo.

Le vittime si appartano, osservano, si fanno osservare dalla mamma o dalle amiche se, come è probabile, non possono vederci da sè, e tornano pallide, tremanti, pronte a svenire, esclamando con un filo di voce:

— « Sì.... è vipera; la ferita è doppia; ma.... (abbassando gli occhi ed arrossendo) chi ce la succhia? ».

Manco a dirlo, voi vi offrirete, e tra l'ammirazione dei presenti, entusiasti del vostro eroismo, voi conducete la vittima dietro un albero, vi fate mostrare la parte offesa, la succhiate a vostro agio fino ad estrarne il sangue e poi direte modestamente:

« Signora (o signorina) siete salva ».

In generale il giuoco ha un seguito, sia che si tratti di signora o di signorina; ma è preferibile il primo caso perchè la gratitudine, nel secondo, può essere pericolosa.

Non vedi? Così all'ombra come al sole
io me la rido, chè grand'uso fo
della *Mangiatorella* e fresco sto...
Ricorda, amico mio, le mie parole!

TEATRI DI ROMA

Al Quirino: *Il Marchese del Grillo*, tirato fuori dalla Compagnia Di Gennaro, più mattacchione, più vegeto che mai, attira il pubblico con le sue burle svariate, le piroette delle ballerine, le sbornie di *Giachimone*, i cori dei ciccaiuoli, le serenate, ecc ecc.

Vi presentiamo il pupazzo del più forte tra i cantori di serenate, il quale con la sua voce robustissima e aggraziata non si mostra del tutto indegno del nome di Marconi che porta.

All'Adriano: Per eccezione viene applaudito il *Cardinale*, forse perchè non è Merry del Val, ma Ettore Baccani. E' un cardinale in cui tutti riconoscono *Il Diritto di vivere*.

All'Arena Nazionale: Guardatela fin che vi pare di sopra di sotto da tutte le parti, questa macchietta vi apparirà sempre come quella della diletta italiana Lina Norese che nel programma dell'*Arena* porta una nota, anzi parecchie note di valore. Peppino Villani sta per alzare i tacchi e si annunzia nientemeno che che il campionato della lotta femminile!

All'Eden: Chi è? mi domanderete. Un animale ragionevole sì ma antidiluviano? E' in vero il bravo macchiettista Viviani che ha già messo da parte un vero gruzzolo di applausi di cui farà generosa parte alla famosa *Violetta* che aspettatissima debutterà martedì.

Ma, intendiamoci, una Violetta che non è Traviata, sebbene non sia meno canora della celebre Dama delle camelie, di verdiana memoria.

— Una delizia, amor mio! Sono a Roma per pochi giorni, ma torno subito a *Lamini*.

— Ed io ti raggiungerò al *Grand Hôtel* dove rimarremo felicemente fino a tutto settembre.

Quanti il *Cordial* non prendon *Bettitoni*
dementi sono o, peggio, son birboni.

ULTIME NOTIZIE

Canonico in contravvenzione.

La cosa è stata tenuta nel massimo segreto e perciò abbiamo potuto facilmente conoscere, per mezzo d'un *reporter* del « Corriere della Sera » i particolari dell'avventura automobilistica capitata all'on. Canonico nel Cadore.

S. E. per farsi un giusto concetto della colpabilità dell'on. Nasi e delle sue peripezie, volle provare le emozioni del *teuff-teuff*, onde, montato sopra una « Itala » come un incognito Borghese qualunque, si abbandonò ad una corsa sfrenata per le strade provinciali.

Dopo avere abbattuto alcuni paracarri e massacrate tre dozzine di oche, stava per mettere sotto... accusa e mandare al Policlinico Cadorino, un altro pezzo grosso, quando un provvido agente comunale a piedi paratosi dinnanzi ai 24 cavalli, intimò allo *chauffeur* di arrestarsi.

L'on. Canonico, rilasciato subito il mandato relativo, si sentì dichiarare in contravvenzione per aver transitato per le strade con una velocità non prescritta da alcun regolamento e tanto meno da quello del Senato.

L'on. Canonico fece le sue rimostranze, meravigliato di tanto ardire, ma poi si rassegnò a subire i rigori della legge, tanto più che il rappresentante della medesima si rivelò cittadino trapanese.

Il fatto per quanto semplice darà luogo naturalmente ad una nuova convocazione del Senato in Alta Corte di Giustizia ed in tal caso pare assicurata la nomina a senatore del deputato Nasi, per dargli modo di assumere la presidenza dell'Alto consesso giudicante.

La grave questione dei cannoni Krupp.

Circa l'affare delle mal riuscite prove dei cannoni Krupp a Nettuno abbiamo voluto anche noi — che ci teniamo a difenderci le coste — sentire il parere di un competente e abbiamo perciò intervistato un pezzo grosso (107 mm.) dell'artiglieria.

Non vi faccia meraviglia — ci ha detto — il fenomeno verificatosi negli ultimi esperimenti.

Se dopo soli 300 colpi il cannone Krupp risultò deteriorato, la colpa è tutta delle palle di fabbrica italiana, le quali malgrado la triplice alleanza di cui sono foderate hanno l'anima di metallo sovversivo facilmente riscaldabile. La cosa del resto era prevedibilissima e lo sbaglio fu appunto quello di avere introdotto palle nostrali in culatte straniere, malgrado il proverbio che dice: « Palle e buoi dei paesi tuoi ».

Infatti avete veduto che cogli stessi proiettili i cannoni italiani hanno resistito a ben 2000 colpi. Questa meravigliosa prova di eccellenza della produzione nazionale in confronto a quella straniera deve lusingarci non poco, mettendoci in grado di stare vantaggiosamente in prima linea fra le potenze anche in materia di palle, giacchè in quanto alla bontà e resistenza dei pezzi, fin dall'epoca della spedizione in Cina il nostro esercito e specialmente l'arma del Genio, aveva dato ottimi risultati, come si potè constatare alla conferenza tenuta pochi anni fà a Perugia.

Il Transvaal a re Edoardo.

Il generale Botha, per quanto boero, ha avuto un'idea gentile, delicata, proponendo al Parlamento del Transvaal di regalare a re Edoardo, in segno di riconoscenza per la concessione dell'autonomia e della libertà parlamentare da questi elargita, il celebre diamante Culliman che vale non so quante migliaia di sterline.

Ma siccome tutte le buone idee trovano sempre chi le avversa, così è ancora incerto se il sullodato diamante andrà o no a far parte della corona del Re della Gran Brettagna, Irlanda e generi affini; e ciò per causa dell'opposizione degli stessi sudditi inglesi residenti al Transvaal.

Le ragioni di questo fatto sono abbastanza complesse ma in fin dei conti sembra che si tratti di questione economica e il paese dei diamanti — pare impossibile — sta attraversando una crisi finanziaria poco soddisfacente, tanto che ha dovuto diminuire molte spese e perfino quelle di polizia, con grande sollievo dell'erario e dei borsaioli, ossia giuocatori di borsa.

Il povero Botha si trova fra l'incudine e il martello, col quale sarebbe anche pronto a frantumare il prezioso Culliman e offrirne solo un pezzo a re Edoardo, ma anche in ciò le sue idee non... Culliman con quelle dei sudditi inglesi. In queste indecisioni chi ha la peggio è appunto il re della Gran Brettagna, Irlanda, ecc. che alla fine si vedrà arrivare, presentato in gran pompa da una commissione di illustri transvaaliani, il ricco dono di... un paio di bretelle o di un *gilet* a fantasia...

Su, fratelli, su, compagni,
su corriamo in fitta schiera:
il miglior di tutti i bagni
sta dal **Geri** di **Nocera**.

LA MISSIONE

(Idea Travasata)

Omaggio a questa missione abissina che si inoltra a scopo di *donativo*!

Essa reca *armaria di costo, belve naturali* ed altri *prodotti di violenza*.

Laddovechè lo *spirito di fratellanza* sia in *abissino*, sia in *civilizzato* si manifesta con ciò: che io ti dono quello che può *recare morte* all'uomo il qual deve vivare di *sua vita natural durante*.

L'abissino regala pantère e lancie, il teutono regala cannoni avareati, il turco regala scimitarra e andate enumerando.

Nessuno regalò mai un *metodo per sanicar ferite*, sia pure in astuccio di costo.

Accidenti alla cortesia io dico, se essa è *simbolo di distruzione*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI — *Gerente responsabile*

TIPOGRAFIA " LA SPERANZA „ - *Via Firenze, 38*

SAPOL
BERTELLI
Il miglior SAPONE da toletta squisitamente profumato
presso Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri e dalla Società A. BERTELLI & C., Milano

In VIAGGIO bevete
la **Sangemini**
che vi disseterà egregiamente senza irritare le mucose, come fanno le gazzose, la seltz, che invece accrescono la sete.

Rivoluzione Tipografica
Ognuno può stampare da sè colle Cassette Tipografiche
da Lire 1 in poi
dello Stabilimento Timbrografico
E. BOSSI
Piè di Marmo, 2 (ang. via Minerva) - Roma
TELEFONO 48-55
Casa speciale per Incisioni, Targhe, Punzoni ed ogni altro articolo per marcare timbrare e perforare

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
Amaro Tonico
Corroborante,
Aperitivo, Digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni

FERMENTIN (1)
della Società " Salubritas „ di Amsterdam
contro il Diabete, Gastro enterite, Acido urico
e tutte le malattie della pelle (**foruncolosi, eczema, ecc.**) Opuscolo a richiesta.
Piazza Pozzo delle Cornacchie, 62 — ROMA
Telefono 86 38 - Servizio a domicilio
(1) Il FERMENTIN si vende in forma di bibita piacevolissima al prezzo di L. 0.50 il bicchiere, presso le Farmacie: Cav. Amici, Via Colonna 20; Dr Serafini, Borgo Nuovo, 82; Cav. Bettini, Piazza Ma[illegible] 5; V. Casmano, Via Lucrezio Caro 61-63. P[illegible] le suddette farmacie fanno [illegible] ai Signori Clienti che si curano con il Fermentin.

" MONDIALE "
è il nome d'una macchina da calza, con la quale ognuno uomo e donna, stando a casa può guadagnare senza fatica circa
Lire 5 al giorno

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

CORDIAL BETTITONI
Elisir Caffè
Ancona — Luigi Bettitoni — *Ancona*
Agente - Alberto di Porto - Roma

BRITANNIA STORES

Piazza SS. APOSTOLI, angolo VIA NAZIONALE.

= Vendita Straordinaria =

PREZZI ECCEZIONALI NEI RIPARTI:

Confezioni per Signora - Confezioni per Uomo

Drapperia - Maglieria - Camiceria

I più fini liquori? BUTON PIAZZA TREVI

LA MUTUA ITALIANA

Associazione mutua di Assicurazioni a quota fissa

ASSICURAZIONI IN CORSO AL 31 DIC. 1906 NOVE MILIONI DI LIRE

Premi miti - Condizioni di Polizza liberalissime - Assicurazioni in caso di morte - Miste Termine fisso - Capitali differiti - Dotali - Rendite vitalizie

Assicurazioni Popolari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Don PROSPERO COLONNA Senatore del Regno, *Presidente* — Don GIUSEPPE CARAVITA Principe di Sirignano, *Vice Presidente*
Consiglieri: Comm. Massimo Levi, Comm. Ing. Emanuele Rocco, Barone Leopoldo Corsi, Ammiraglio Comm. Alberto De Libero, Barone Alberto Fassini, On. Barone Leopoldo Giunti, Marchese Giuseppe Guidi di Bagno, On. avv. Pasquale Masciantonio. On. Conte Marco Rocco, Avv. Casimiro Sciolla.

SEDE SOCIALE IN ROMA

Agenzie nelle principali città d'Italia

Banca Commerciale Italiana

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 105,000,000 interamente versato

Fondo di ris. ordin. L. 21.000.000 - Fondo di ris. straord. L. 13.424.396.19

Sede Centrale: MILANO. Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Servizio CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-forts) per la custodia di **Titoli, Documenti, Oggetti preziosi**, ecc., in locale apposito protetto da doppia corazzatura di acciaio e rispondente sotto ogni rapporto ai più ampi requisiti di sicurezza. Le Cassette e Casse forti portano serrature speciali che non funzionano se non col concorso contemporaneo dell'Abbonato e dell'Incaricato della Banca. All'apparecchio che copre la serratura l'Abbonato può applicare un lucchetto suo proprio. L'abbonato ha facoltà di rilasciare delegazione per l'uso della cassetta o cassa forte. Gli abbonamenti si fanno anche al nome di due persone.

Periodi	Prezzi delle Cassette Forti			PREZZI Casse forti
	piccole	medie	grandi	
per 1 mese L.	4	4	10	20
per 3 mesi »	8	12	20	35
per 6 mesi »	12	18	30	55
per 1 anno »	20	30	45	90

Per la custodia di oggetti di grandi dimensioni, come: **Bauli, Casse, Pacchi, Valigie** contenenti **argenterie, oggetti d'arte, documenti, valori**, ecc., la Banca ha istituito uno **speciale servizio di custodia** in altro apposito locale pure corazzato e costruito secondo i più recenti sistemi di sicurezza.

STRANIERI ED ITALIANI

La sublime ed imponente

GROTTA DEL CAVALLONE

è una delle più belle stupende e gigantesche pagine della geologia vivente **la più bella del mondo!** Felici coloro che vanno ad ammirarla.

Per informazioni:
De Lucia-Lama dei Peligni (Abruzzi)

UN BEL SENO

ottengono Signore e Signorine col nostro metodo speciale. - Effetto garentito e duraturo. Non confondere il nostro specifico con altri preparati che non hanno dato mai risultato.

Schiarimenti gratis; scrivere V. LAGALA - Via Cedronia 23 Napoli.

IMPOTENZA

Guarisce con l'«ELIO» del Dr. O' Mytter di Londra, sovrano rinvigoritore dei centri nervosi genitali. L'«ELIO» ha azione graduale; ricostituisce, non eccita i centri ed è quindi innocuo. Ottimo nella impressionabilità — Flacone L. 6 — per posta L. 6.85 — Cura completa (5 flac.) L. 25. — Segretezza. — ELIOS Company, Via Amedei, 1 — Milano. — Opuscolo gratis — Per consulti — Rez. Medica dell'Elios Cy.

PRESERVATIVI

assolutamente speciali, antifecondativi, anticontagiosi. Gratis catalogo. Se suggellato due francobolli. Assortimento di saggio L. 5. Dott. Schrutter, Casella 154 - Roma.

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 4 - MILANO

Consulti per lettera

Chiedere opuscolo con cartolina risposta

Linee postali italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra la Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e LA VELOCE

Partenze settimanale da Genova e New-York

con approdi a Napoli ed a Palermo

Servizio celere con partenza settimanale da Genova, per Barcellona, Isole Canarie, Montevideo, Buenos Ayres ogni Mercoledì.

Partenze da Genova ogni Giovedì. — Partenze da Buenos Ayres ogni Giovedì.

Servizi postali speciali della Società "La Veloce"

Linea del BRASILE

Partenze mensili da Genova per Rio Janeiro e Santos con approdi a Napoli e a Teneriffa ed eventuali a Barcellona e S. Vincenzo

Linea dell'AMERICA CENTRALE

Partenze da Genova al 1. d'ogni mese per Porto Limon e Colon toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa

Servizi postali speciali della "Nav. Gen. Ital."

Per Aden, Bombay, Hong Kong, La Seria, Massaua, ecc.

Biglietti a itinerario combinato a scelta del viaggiatore a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali linee mediterranee della Società:

Egitto-Turchia-Grecia-Malta-Tunisia-Tripolitania, ecc.

Servizio giornaliero fra Napoli e Palermo e fra Civitavecchia e Golfo Aranci, isole toscane, ecc.

Piroscafi rapidi eleganti espressamente costruiti

Illuminazione a luce elettrica - Trattamento di prim'ordine

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in Roma all'Ufficio di agenzia delle due Società, Corso Umberto 121 (angolo Via Tomacelli).

Ventilatori Elettrici

Prezzi eccezionali

Ditta SUCC. Sor.lle ADAMOLI - Roma

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi: GIULIA CONTE, *Vico Bario a Toledo. N 4* — NAPOLI.

LIQUORE STREGA

SPECIALITÀ ESCLUSIVA DELLA DITTA G. ALBERTI-BENEVENTO

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI FALSIFICAZIONI

ESTRATTI per Vini - Liquori

Sciroppi, Creme, ecc.

si vendono presso

Settimi, Angelini & C.

CHIMICI

Via del Pastini, N. 99-106

ROMA

Via S. Carlo NAPOLI Via Municipio

Grandi MAGAZZINI ITALIANI

E. & A. MELE & C.

Casa Primaria di

Stoffe - Confezioni - Corredi

ALTA NOVITA

La *sola* in Italia, che alla buona qualità e novità di ogni articolo, unisce costantemente un *vero* e *reale*

MASSIMO BUON MERCATO

CATALOGHI E CAMPIONI

gratis a tutti

Per chi va al

MARE o in CAMPAGNA

GRANDE ASSORTIMENTO in

ARTICOLI DA BAGNO

Costumi - Accappatoi a Spugna - Scarpe - Cappelli - Cuffie

SPECIALITA' in

ABITI CONFEZIONATI

di Lana - Tela - Panama - Lawn-tennis per UOMO - GIOVANETTI - BAMBINI

Pezzi e Bocconi

ROMA - Via Nazionale, 137 - ROMA

(Prossimo a Piazza Venezia)

PREZZI FISSI - BUON MERCATO

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori di ricamo in ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a mezzo, ecc., eseguiti con la Macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

si presta alle varie occupazioni necessarie delle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

MACCHINE PER TUTTE LE INDUSTRIE DI CUCITURA

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali - Chiedasi il catalogo che si dà gratis

Compagnia SINGER

per macchine da cucire

Succ. in ROMA: via Nazionale 102, 103, 103-a

Dipendenze - Via Marco Minghetti - Galleria Sciarra - Via Cavour n. 84-86 - Via Lucrezio Caro n. 45-47-49 e via Ennio Quirino Visconti, 69 — VELLETRI: Corso Vittorio Emanuele n. 306 — VITERBO: Corso Vittorio Emanuele n. 2.

Secolo II. - Anno VIII

EL RETRATO

SMER — *La sarave mo ben da ri... che i me vedesse anca mi co i ce... e la mantelina!*

GOLDONI. *L'uomo di mondo*, A. I, Sc. x...

I xe ignoranti! La fotografia
Mi ghe la spiegarò pulito, sala,
Tanto in pratica quanto in teoria.

Ecco! I me mete el donzelon de ga...
I me peta in carega gestatoria
E i sediari me porta per la scala

Che alora digo una giaculatoria
E crio: « Putei, ste atenti... andèmo a pia...
« Ocio ai scalini, Dio ve gabia in gloria...

Le grandi manovr...

Il nostro corrispondente speciale inviato da ... a seguire il corpo operante e a darci relazione ... brillanti fatti d'arme che si svolgono nell'alto ... varese, ci telegrafa d'urgenza il risultato imp... ziale dell'ultimo combattimento.

Borgomanero 29 — (*O. M. Bellico*) — Sono a... vato qua ieri sera, dopo una marcia forzata di ... km. in diligenza, girando la posizione ad Ovest ... partito rosso. Lo stato delle truppe è soddis... cente e il morale altissimo, tanto è vero che ... udito un gruppo di richiamati cantare in coro ... canzone patriottica: « La spagnola s'ama così...

(*Ore 23*). Vado sotto la tenda, cioè sotto le ... zuola a riposare. Domattina all'alba sarò in pi... di guerra per assistere al movimento aggira... del II Corpo d'Armata. Che vita da cane, pe...

Ornavasso 30 — Ho comperato un paras... per difendermi il capo di stato maggiore dai ra... d'azione del sole. Mi sono accodato in testa ... III Divisione che ha l'incarico di prendere p... zione verso la collina.

(*Ore 10*). Siamo all'inizio di una brillante o... razione di spostamento del centro per riuscire ... impadronirci delle posizioni avanzate del nemi... Lo prenderemo certamente di dietro.

(*Ore 14 ½*). Lo prevedevo: il piano d'attacco ... avuto esito felicissimo. Ci siamo spinti in colo... fino sul limitare del campo avversario, malgr... il nutrito fuoco di fucileria del partito azzu... Peccato che sia senza palle (il fuoco). Sarem... diventati tanti eroi!

Che splendida vittoria! Il Generale Sparar ... Grosse mi diceva, fregandosene le mani: « D... questa prova l'Italia non ha nulla a temere »...

Ho speso L. 32,75 per la vettovaglia. Aspe... per ciò il vaglia.

Dal canto suo l'altro corrispondente dal cam... degli « azzurri » ci comunica:

Gravellona 29 — (*O. Bice*) — Abbiamo atti... da sicura fonte informazioni circa il movime... operato ieri dal partito rosso d'attacco. Pare ... domani all'alba saremo assaliti da un forte ner...